



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 6 APRILE 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 25 MARZO 2010 - N. 2968 (2.2.1)
 Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, dell'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della bassa Valle Camonica 1416

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2010 - N. 8/II504 (2.1.0)
 Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico relative alle DD.GG.: Agricoltura; Istruzione, Formazione e Lavoro (l.r. 34/78 art. 49 comma 7) - 10° provvedimento 1419

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2010 - N. 8/II509 (3.1.0)
 Riapertura dei termini di presentazione alle ASL delle richieste di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010. 1420

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2010 - N. 8/II510 (3.1.0)
 Riconoscimento di Ente Unico al Consorzio «La Cascina» Soc. Coop. Sociale, con sede legale in Villa d'Almè, via Ronco Basso n. 13, soggetto gestore di Comunità socio-sanitarie per persone con disabilità, di cui alla d.g.r. 18333/2004 1421

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2010 - N. 8/II511 (3.1.0)
 Acquisizione risorse aggiuntive del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di un programma di interventi finalizzato alla diffusione della conoscenza della lingua italiana: «Sperimentazione regionale certifica il tuo italiano - 3ª edizione 2010-2011» 1422

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 24 MARZO 2010 - N. 8/II516 (5.0.0)
 Aggiornamento alla l.r. n. 5/2010 dell'allegato 1 alla d.g.r. 10564/2009 relativa alle modalità applicative delle disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di verifica di assoggettabilità 1427

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 25 MARZO 2010 - N. 40
 Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Struttura Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di febbraio 2010 1432

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 4 MARZO 2010 - N. 1975 (2.1.0)
 Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni 1432

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 MARZO 2010 - N. 2999 (2.1.0)
 Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelievo dal Fondo di riserva di cassa e contestuale adeguamento degli stanziamenti del bilancio di previsione 2010 - Sesto provvedimento 1433

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 MARZO 2010 - N. 3015 (3.3.0)
 Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. n. 5477 del 3 giugno 2009 che approva l'avviso «Dote per percorsi di quarta annualità di IFP - Dote IV anno - a.f. 2009/2010» 1433

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

Anno XL - N. 76 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 MARZO 2010 - N. 3174 (3.3.0)
 Modifiche al d.d.u.o. n. 1190 del 12 febbraio 2010 «Avvisi per offerta formativa dei percorsi di: qualifica triennali per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale – Percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) IV anno e percorsi personalizzati per alunni con disabilità» 1434

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 MARZO 2010 - N. 2693 (4.3.0)
 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare – Riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali – Anno 2009 1435

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 31 MARZO 2010 - N. 3247 (4.6.0)
 Approvazione dell'invito alla presentazione di domande per contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti di utilità sociale e ambientale attraverso l'esercizio di attività di soggiorno in strutture fisse autogestite (l.r. n. 16 del 26 maggio 2008) 1449

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 MARZO 2010 - N. 3053 (4.6.1)
 Ulteriore proroga del sistema di turnazione per l'anno 2010 dei turni di servizio dei giorni festivi e domenicali 1474

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 GENNAIO 2010 - N. 201 (5.3.5)
 Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12592 del 25 ottobre 2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, alla ditta Meter s.r.l. con sede legale in via G. Ceradini 5, Milano ed impianto in loc. Fornace Quadri, Leno (BS) 1474

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 MARZO 2010 - N. 2915 (5.3.4)
 Determinazioni in merito alla dotazione finanziaria disponibile per i progetti ammessi a valere sul bando «Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento» – Ripartizione risorse AdPQ – Carbon Tax/For FESR 1476

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 MARZO 2010 - N. 2922 (5.3.4)
 Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 Energia – Linea di intervento 2.1.2.2 – Bando «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica» – Determinazioni in ordine alla graduatoria approvata con il decreto dirigenziale 23 dicembre 2009, n. 14432 – Incremento della dotazione finanziaria 1478

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 24 FEBBRAIO 2010 - N. 1641 (4.4.0)
 Finanziamento a cooperative a valere sul fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1, lettera c) 1479

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 MARZO 2010 - N. 2423 (4.0.0)
 Bando FRIM 2009 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alla linea di intervento «Sviluppo aziendale» (IX Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 995/09) 1481

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 MARZO 2010 - N. 2424 (4.0.0)
 Bando FRIM FESR 2007-2013 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alle Sottomisure 1 «Innovazione di prodotto e di processo» e 2 «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» (IX Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 15526/08) 1483

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 MARZO 2010 - N. 3002 (4.4.0)
 FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità): Potenziamento delle linee d'intervento «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa». 1485

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 MARZO 2010 - N. 2870 (4.0.0)
 Ammissione nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI Lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) – Linea 6 internazionalizzazione 1486

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 MARZO 2010 - N. 2257 (5.3.2)
 Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, del progetto di gestione produttiva dell'ATEg7, sito in località «Garovo» nel Comune di Porlezza (CO) 1486

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 MARZO 2010 - N. 2627 (5.3.2)
 Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, del progetto di gestione produttiva dell'ATEp2, sito in Comune di Claino con Osteno (CO) 1487

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 MARZO 2010 - N. 2510 (5.0.0)
 Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della società Syndial S.p.A., relativa alla realizzazione di un impianto di trattamento di acque di falda nel Comune di Mantova, via Taliercio civ. 14. 1488

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 4.6.0 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie
 4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
 4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
 5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbiere
 5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 MARZO 2010 - N. 2514 (5.0.0)	
Progetto di realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti inerti (D1) nel Comune di Calcinato (BS) – Proponente: Cava Calcinato s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006	1490
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 MARZO 2010 - N. 2558 (5.0.0)	
Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 3.250 KWp da realizzarsi in Comune di San Rocco al Porto (LO) in località Cascina Contessa – Proponente: Rete Rinnovabile s.r.l. – Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006	1492
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 MARZO 2010 - N. 2568 (5.0.0)	
Domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee mediante pozzo ad uso irriguo, in Comune di Mairano (BS) – Proponente: Az. Agricola Mangiavini Giuseppe & C. s.s. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006	1492
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 MARZO 2010 - N. 2711 (5.0.0)	
Progetto di gestione produttiva dell'ATEg8 «Cava San Giuseppe» nel Comune di Arluno (MI) – Proponente: Inerti Ecoter SGA s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006	1493

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010011)

(2.2.1)

D.p.g.r. 25 marzo 2010 - n. 2968

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, dell'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della bassa Valle Camonica

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;
- la d.g.r. n. 8/10040 del 7 agosto 2009, con la quale è stato promosso l'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della bassa Valle Camonica;
- la d.g.r. n. 8/11243 del 10 febbraio 2010 di approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della bassa Valle Camonica;

Rilevato che, in data 10 marzo 2010, a Milano è stato sottoscritto l'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della bassa Valle Camonica, da Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Comune di Angolo Terme, Comune di Borno, Comune di Darfo Boario Terme e Terme di Boario S.p.A.;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 l'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della bassa Valle Camonica (All. 1);
2. di disporre, ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. 2/2003, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

Accordo di Programma finalizzato all'attuazione del Piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della bassa Valle Camonica

(ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali», e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003)

TRA

- **Regione Lombardia**, con sede in Milano, via Fabio Filzi n. 22, nella persona del Presidente on. ROBERTO FORMIGONI
- **Provincia di Brescia**, con sede in Brescia, piazza Paolo VI, 29, nella persona del Presidente on. DANIELE MOLGORA
- **Comune di Angolo Terme**, con sede in Angolo Terme, piazza Alpini, n. 2 nella persona del Commissario signora ZAIRA ROMANO
- **Comune di Borno**, con sede in Borno, piazza Umberto I, nella persona del Sindaco *pro-tempore*, signora ANTONELLA RIVADOSSI
- **Comune di Darfo Boario Terme**, con sede in Darfo Boario Terme, piazza Col. Lorenzini, n. 4 nella persona del Sindaco *pro-tempore*, signor FRANCESCO ABONDIO

Con l'adesione di:

- **Terme di Boario S.p.A. (Società del Gruppo Trombini)**, con sede in Darfo Boario Terme, piazzale delle Terme, n. 3, c.f. e p. IVA 03078480161 nella persona del Presidente signor SERGIO TROMBINI

Visti:

- L'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. e i. «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»
- L'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 e s.m. e i. «Programmazione Negoziata regionale»

PREMESSO CHE:

1. in ragione della qualità delle proprie fonti termali i Comuni di Angolo Terme e Darfo Boario Terme si sono storicamente ca-

ratterizzati come località turistiche di richiamo anche internazionale, e ne sono attestazione edifici di interesse storico monumentale, quali la cupola Liberty delle Terme di Boario;

2. la capacità attrattiva delle due stazioni termali di Angolo Terme e Darfo Boario Terme, è andata nel tempo riducendosi anche in relazione ad un graduale decadimento dell'offerta termale e di rimando la progressiva diminuzione del flusso turistico ha determinato un decadimento delle strutture ricettive presenti sul territorio;

3. la capacità attrattiva dell'area della Bassa Valle Camonica, storicamente indotta dalla presenza dei due centri termali, ne è risultata di riflesso fortemente ridimensionata;

4. il 16 ottobre 2008, insieme ad altri soggetti Provincia di Brescia, Comune di Angolo Terme, Comune di Borno, Comune di Darfo Boario Terme, con l'adesione della Società Terme di Boario S.p.A. (società del Gruppo Trombini) hanno sottoscritto una «lettera di intenti per la promozione e attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale» con la quale si è inteso definire un percorso di crescita locale incentrato sulla valorizzazione del turismo termale;

5. la Provincia di Brescia ed i Comuni di Angolo Terme, Borno e Darfo Boario Terme, si sono fatti in particolare promotori di iniziative finalizzate ad integrare l'offerta termale con l'offerta che la limitrofa area montana può offrire, con l'intento di generare, per il tramite del rilancio turistico - termale, un volano di ripresa economica per l'intera area della Bassa Valle Camonica, ammodernata e riallineata sul concetto di «benessere termale», in una prospettiva quindi di destagionalizzazione dell'offerta turistica del territorio;

6. per il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente, il partenariato promotore ha sviluppato un programma integrato di interventi, nell'ambito del quale rivestono valenza prioritaria le progettualità finalizzate alla valorizzazione del polo termale di Darfo Boario Terme e all'integrazione tra l'offerta termale con quella dell'area montana;

7. il raggiungimento dell'obiettivo di integrazione tra il settore del benessere termale e l'offerta legata al contesto montano sarà garantito dalla realizzazione di un nuovo collegamento funiviario tra la stazione termale di Boario e il comprensorio del sovrastante Monte Altissimo;

8. la valorizzazione del polo termale di Boario prevede:

- a. il miglioramento della viabilità d'accesso alla città, in relazione alla quale la Provincia di Brescia e il Comune di Darfo Boario Terme hanno siglato un Accordo di Programma, approvato con d.g.p. del 12 dicembre 2006 n. 832 e integrato con la successiva d.g.p. n. 317 dell'1 luglio 2008 dal titolo «Approvazione proposta di Accordo di Programma tra la Provincia di Brescia ed il Comune di Darfo Boario Terme per il completamento della variante collegante la SP BS 294 «Della Val di Scalve» alla SS 42 «Del Tonale e della Mendola», nell'ambito del quale la Provincia di Brescia si impegna a progettare, ad appaltare e a realizzare l'intervento in oggetto, destinando a tale intervento apposito finanziamento (Allegato B parte integrante del presente AdP);
- b. l'intervento di qualificazione della viabilità della città termale di Darfo Boario Terme con la realizzazione di un nuovo asse viario e di un nuovo ponte sul fiume Oglio, come da planimetria di cui all'Allegato B (progetto preliminare approvato dal Comune di Darfo Boario Terme con Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 25 marzo 2009);

9. i Comuni di Angolo Terme, Borno e Darfo Boario Terme, e la Provincia di Brescia aderiscono al Sistema Turistico «La Sublimazione dell'Acqua» (l.r. 15/2007 Testo Unico del Turismo) approvato con d.g.r. n. 8/8820 del 30 dicembre 2008, e finalizzato a valorizzare l'offerta turistica del territorio attraverso il potenziamento delle attrattive ambientali, culturali e archeologiche, nel pieno rispetto della sostenibilità dello sviluppo turistico e la destagionalizzazione delle presenze turistiche;

10. gli interventi prioritari di valorizzazione del turismo termale di cui al precedente punto 6 si sviluppano in coerenza di massima con la strategia espressa dal Programma di Sviluppo Turistico «La sublimazione dell'Acqua» e potranno trovare più puntuale corrispondenza attraverso un adeguamento dell'elenco degli interventi del PST di cui sopra, da compiersi con decreto del dirigente competente;

11. il perseguimento degli obiettivi previsti per il rilancio del comparto termale è realizzabile compiutamente con il coordina-

mento delle iniziative della mano pubblica e dell'operatore privato titolare della concessione di acqua termale delle Fonti di Boario, nonché proprietario dei beni immobili inerenti il Parco Termale di Boario;

12. Il 29 maggio 2009, l'Assessore al Turismo della Provincia di Brescia, in qualità di rappresentante del partenariato pubblico e privato composto da Provincia di Brescia, Comune di Angolo Terme, Comune di Borno, Comune di Darfo Boario Terme e dalla società Terme di Boario S.p.A. (Società del Gruppo Trombini), ha chiesto a Regione Lombardia la promozione di un Accordo di Programma finalizzato alla valorizzazione delle risorse termali, al rilancio turistico e allo sviluppo occupazionale della Bassa Valle Camonica;

13. Regione Lombardia ha ritenuto l'iniziativa proposta da Provincia di Brescia, Comune di Angolo Terme, Comune di Borno, Comune di Darfo Boario Terme con l'adesione della società Terme di Boario S.p.A. (società del Gruppo Trombini) in grado di concorrere effettivamente alla rivitalizzazione economica delle stazioni termali di Angolo Terme e di Boario e, più in generale, della Bassa Valle Camonica, sviluppando un modello di eccellenza per l'integrazione tra terme e montagna;

14. Regione Lombardia, con d.g.r. n. 8/10040 del 7 agosto 2009, ha promosso l'Accordo di Programma per l'attuazione del piano strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area della Bassa Valle Camonica;

15. L'Accordo di Programma in argomento non produce effetti di variante agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti per i Comuni di Angolo Terme, di Borno e di Darfo Boario Terme;

16. Il Parco Termale di Boario rappresenta per il Comune di Darfo Boario Terme un'area ad elevato valore storico e ambientale che l'amministrazione comunale intende salvaguardare nella sua integrità, riacquisendo alla collettività tale risorsa come bene di interesse pubblico;

17. L'ipotesi del presente Accordo di Programma è stata approvata da parte di Regione Lombardia con d.g.r. n. 11243 del 10 febbraio 2010;

18. L'ipotesi del presente Accordo di Programma è stata approvata da parte della Provincia di Brescia con d.g.p. n. 57 del 12 febbraio 2010;

19. L'ipotesi del presente Accordo di Programma è stata approvata da parte del Comune di Angolo Terme con d.g.c. n. 10 del 19 gennaio 2010;

20. L'ipotesi del presente Accordo di Programma è stata approvata da parte del Comune di Borno con d.g.c. n. 5 del 20 gennaio 2010;

21. L'ipotesi del presente Accordo di Programma è stata approvata da parte del Comune di Darfo Boario Terme con d.g.c. n. 12 del 27 gennaio 2010;

22. Il signor Sergio Trombini, in qualità di Presidente della società Terme di Boario S.p.A. (Società del Gruppo Trombini), in funzione dei poteri ad esso attribuiti, è autorizzato alla firma dell'Accordo di Programma di cui all'oggetto;

23. L'Accordo di Programma sottoscritto dovrà essere approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della l.r. 2/2003;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Tra i soggetti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati, si conviene e si stipula quanto segue:

Parte Prima ELEMENTI GENERALI

Articolo 1 - Premesse

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (AdP), che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. del 18 agosto 2000 n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali», della l.r. 14 marzo 2003 n. 2 «Programmazione negoziata regionale».

Articolo 2 - Finalità (oggetto e obiettivi dell'Accordo)

1. Con il presente AdP, i soggetti sottoscrittori esprimono la determinazione consensuale e condivisa di procedere alla realizzazione di interventi di interesse strategico per la valorizzazione del turismo termale nell'area delle Bassa Valle Camonica.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1 del presente articolo l'AdP:

- a) persegue, complessivamente, obiettivi di riqualificazione territoriale e infrastrutturale finalizzati al rilancio dell'economia turistica nella Bassa Valle Camonica;
 - b) assicura effetti di scala non solo sovra locale ma anche sovra provinciale, riferibili in particolare alla possibilità di rilanciare il settore turistico secondo un approccio innovativo ed integrato;
 - c) rappresenta uno strumento funzionale alla creazione di un polo di eccellenza nel settore termale regionale che abbinì l'offerta benessere con quella della montagna, assicurando un apporto decisivo per lo sviluppo turistico, e produttivo in generale, della Provincia di Brescia (in coerenza con i Piani di Sviluppo Turistico) anche nell'ambito delle attività ed iniziative previste per EXPO 2015.
3. Il presente AdP, tra l'altro, in relazione all'oggetto e agli obiettivi sopra indicati:

- a) definisce gli interventi da eseguire e le opere ammissibili;
- b) individua le aree oggetto di intervento;
- c) determina gli impegni e gli obblighi reciproci tra gli Enti sottoscrittori pubblici e privati che aderiscono all'AdP.

Articolo 3 - Ambito e descrizione degli interventi

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 le parti firmatarie assumono reciprocamente le obbligazioni quali tutte individuate e disciplinate nel successivo art. 8.

2. Gli interventi da realizzare nell'ambito del presente AdP, come dettagliati nella Relazione che ne contiene descrizione, dati catastali, piano dei costi e dei finanziamenti, cronoprogramma e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A), riguardano in particolare:

- a) acquisizione del Parco Termale di Boario;
- b) ammodernamento e ampliamento del Grand Hotel delle Terme di Boario;
- c) intervento di qualificazione della viabilità della città termale di Darfo Boario Terme relativamente alla realizzazione di un nuovo asse viario e ponte sul fiume Oglio (Allegato B).

Articolo 4 - Sinergie con i programmi di sviluppo turistico

1. Gli interventi prioritari, così come individuati all'articolo precedente, sono coerenti con le finalità perseguite dal Sistema Turistico «La sublimazione dell'Acqua» che interessa l'area della Bassa Valle Camonica.

2. In particolare i progetti portanti dell'AdP, relativi al Parco Termale di Boario, il Grand Hotel delle Terme di Boario e gli interventi di qualificazione della viabilità della città termale di Darfo Boario Terme, trovano un riscontro di massima nell'ambito del Sistema Turistico approvato con d.g.r. n. 8/8820 del 30 dicembre 2008 e potranno trovare più puntuale corrispondenza attraverso un adeguamento dell'elenco degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Turistico.

3. Il Sistema Turistico «La sublimazione dell'Acqua» è individuato, inoltre, nell'ambito dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) della Provincia di Brescia, quale programma di sviluppo di interesse strategico per il settore turistico.

Parte seconda FATTIBILITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO

Articolo 5 - Compatibilità urbanistica

1. Gli interventi previsti dal presente AdP, sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto l'AdP non produce effetti di variante urbanistica nei confronti degli strumenti urbanistici attualmente vigenti.

Parte Terza REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Articolo 6 - Piano dei costi

1. Il piano dei costi e dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi previsti nell'AdP è riportato nella Relazione, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A).

2. Nei suoi elementi essenziali il Piano dei costi è il seguente:
 - a) Intervento 1: Parco Termale di Boario - investimento pubblico di acquisizione da parte del Comune di Darfo Boario Terme dell'area di Parco Termale di attuale proprietà della società Terme di Boario S.p.A., così come individuata dai riferimenti catastali indicati nella Relazione, parte integran-

te e sostanziale del presente accordo Allegato A, stimato per un ammontare pari a € 5.000.000,00, da stabilire sulla base di apposita perizia asseverata;

- b) Intervento 2: Ex Grand Hotel delle Terme di Boario – investimento privato di riqualificazione e recupero della struttura ricettiva, per un ammontare pari a € 11.000.000,00;
- c) Intervento 3: Viabilità di accesso della città termale di Darfo Boario Terme – investimento pubblico per un intervento di qualificazione della rete viabilistica del Comune di Darfo Boario Terme: realizzazione di un nuovo asse viario e di ponte sul fiume Oglio, per un ammontare pari a € 5.000.000,00.

3. Complessivamente gli investimenti necessari alla realizzazione dell'AdP ammontano a € 21.000.000,00, di cui € 10.000.000,00 di investimento pubblico e € 11.000.000,00 di investimento privato.

Articolo 7 – Cronoprogramma

1. Il Cronoprogramma degli interventi del presente AdP è riportato nella Relazione, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A).

2. Nei suoi elementi essenziali il cronoprogramma è il seguente:

- a) Acquisizione da parte del Comune di Darfo Boario Terme dell'area del Parco Termale, così come individuata dai riferimenti catastali indicati nella relazione (Allegato A), il cui importo sarà stabilito a fronte di apposita perizia asseverata: entro il 31 dicembre 2010;
- b) Recupero e ampliamento dell'Ex Grand Hotel delle Terme di Boario: realizzazione e completamento dell'intervento da parte della società Terme di Boario S.p.A. proprietaria dell'Ex Grand Hotel, entro il 31 dicembre 2012;
- c) Realizzazione degli interventi per la viabilità di accesso alla città termale di Darfo Boario Terme – realizzazione di un nuovo asse viario e di nuovo ponte sul fiume Oglio (Allegato B):
 - pubblicazione, da parte del Comune di Darfo Boario Terme del bando per l'aggiudicazione dell'appalto integrato (redazione progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori): entro il 31 dicembre 2010;
 - ultimazione dei lavori: entro il 30 marzo 2012;
 - collaudo nei termini di legge e quindi entro il 30 luglio 2012.

Articolo 8 – Impegni in capo ai soggetti sottoscrittori

1. Per attuare le finalità del presente AdP, **Regione Lombardia si impegna a:**

- a) concedere un contributo complessivo non superiore a € 3.500.000,00 da destinare ai seguenti interventi:
 - € 2.500.000,00 per l'acquisizione da parte del Comune di Darfo Boario Terme del Parco Termale di Boario, da intendersi come contributo massimo erogabile, che non potrà, in ogni caso, superare il 50% del costo complessivo dell'acquisto, stabilito sulla base di apposita perizia asseverata;
 - € 1.000.000,00 quale contributo per la realizzazione di un nuovo asse viario e di nuovo ponte sul fiume Oglio (Allegato B);
- b) erogare il contributo di cui al precedente punto a) del presente comma, secondo le seguenti modalità:
 - l'intera quota di contributo per l'acquisizione del Parco Termale: entro 90 giorni dal ricevimento della richiesta e sulla base del contratto di compravendita sottoscritto tra il Comune di Darfo Boario Terme e la società Terme di Boario S.p.A.;
 - l'intera quota, pari ad € 1.000.000,00 del contributo per la realizzazione del nuovo asse viario e del nuovo ponte sul fiume Oglio (Allegato B), ad avvenuto collaudo;

2. Per attuare le finalità del presente AdP il **Comune di Darfo Boario Terme si impegna a:**

- a) con riguardo all'acquisto del Parco Termale di Boario:
 - entro il 31 dicembre 2010 ad acquisire direttamente dalla società Terme di Boario S.p.A. la parte di proprietà del Parco Termale di Boario, così come identificata dai dati catastali contenuti nella Relazione parte integrante del presente AdP (Allegato A) ed a sottoscrivere contratto di compravendita, a fronte di apposita perizia asseverata;

- entro 60 giorni, dalla sottoscrizione del contratto di compravendita per l'acquisizione della proprietà del Parco Termale di Boario, pubblicare apposita procedura ad evidenza pubblica per la selezione del soggetto al quale affidare la gestione del Parco, nei confronti del quale verrà stipulato apposito contratto di gestione;

- corrispondere, per l'acquisto del Parco Termale di Boario, alla società Terme di Boario S.p.A.:

- entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto di compravendita la quota a proprio carico;
- entro 30 giorni, dall'avvenuto accreditamento del contributo da parte di Regione Lombardia, l'importo del contributo regionale;

- b) con riguardo alla realizzazione di un nuovo asse viario e di nuovo ponte sul fiume Oglio:

- a pubblicare il bando per l'aggiudicazione dell'appalto integrato (redazione progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori) entro il 31 dicembre 2010;
- ad ultimare i lavori entro il 30 marzo 2012;
- a collaudare l'intervento entro il 30 luglio 2012;
- a garantire la propria quota di finanziamento delle opere per un ammontare pari a € 4.000.000,00;
- a farsi carico di ogni eventuale maggiore costo derivante dalle successive fasi progettuali e/o dalla realizzazione dell'intervento.

3. Per attuare le finalità del presente AdP la **società Terme di Boario S.p.A. si impegna a:**

- a) vendere direttamente al Comune di Darfo Boario Terme la parte di Parco Termale, così come identificato dai dati catastali indicati nella Relazione che costituisce parte sostanziale e integrante del presente AdP (Allegato A) accettando quale corrispettivo i pagamenti del Comune di Darfo Boario Terme nel rispetto dei termini stabiliti dal contratto di compravendita, di cui al precedente comma 2 punto a) del presente articolo e sulla base di apposita perizia asseverata;
- b) realizzare e completare la ristrutturazione dell'Ex Grand Hotel delle Terme e il suo ampliamento per un numero di camere non inferiore a 48, entro il 31 dicembre 2012 con messa in esercizio indicativamente entro il 31 dicembre 2013.

Parte Quarta

VERIFICHE DELL'ACCORDO

Articolo 9 – Collegio di Vigilanza

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del d.lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6, l.r. 2/2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente AdP sono esercitati da un Collegio costituito dal Presidente di Regione Lombardia con funzioni di presidenza, dal Presidente della Provincia di Brescia, dal Sindaco del Comune di Angolo Terme, dal Sindaco del Comune di Borno, dal Sindaco del Comune di Darfo Boario Terme.

2. Al Collegio partecipa, senza diritto di voto, il rappresentante legale della società Terme di Boario S.p.A..

3. Al Collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- a) vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'AdP nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;
 - b) valutare l'opportunità di pronunciare la revoca dell'efficacia dell'AdP o nel caso di grave inadempimento di cui all'art. 10 o di inosservanza del rispetto dei termini di cui all'art. 7 e degli impegni dei soggetti sottoscrittori di cui all'art. 8;
 - c) individuare gli elementi ostativi all'attuazione dell'AdP, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
 - d) provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei rappresentanti degli enti sottoscrittori, anche riuniti in conferenza di servizi ai sensi della legislazione vigente;
 - e) dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente AdP;
 - f) disporre gli interventi sostitutivi, in caso di inadempimento, attuandoli anche mediante commissario *ad acta*.
4. Il Collegio di Vigilanza assume le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.
5. Nessun onere economico dovrà gravare sull'AdP per il fun-

zionamento del Collegio: eventuali compensi e rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

6. Il Collegio di Vigilanza si avvarrà della Segreteria Tecnica già nominata ai fini dell'attuazione del presente AdP.

Articolo 10 – Sanzioni per inadempimento

1. Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'AdP non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti gli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempimento, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, con voto di maggioranza (nel caso di parità prevale il voto del presidente), decorso infruttuosamente il pre-detto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo, di cui al precedente art. 9.

2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripetizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

3. Nel caso in cui l'inadempimento sia talmente grave da compromettere definitivamente l'attuazione dell'AdP, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'accordo stesso.

Articolo 11 – Controversie

1. Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente AdP che non sia definita in sede di Collegio di Vigilanza sarà rimessa alla Autorità Giudiziaria competente secondo la normativa vigente.

Articolo 12 – Sottoscrizioni, effetti e durata

1. Tutti i termini temporali, previsti nel presente AdP, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'AdP.

2. Le attività disciplinate del presente AdP sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

DOCUMENTI ALLEGATI:

ALLEGATO A) – Relazione descrittiva degli interventi, piano dei costi e dei finanziamenti, crono programma, planimetrie area oggetto di cessione e dati catastali – (Omissis)

ALLEGATO B) – Progetto preliminare approvato dal Comune di Darfo Boario Terme con Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 25 marzo 2009 – (Omissis)

Milano, 10 marzo 2010

Regione Lombardia

Il Presidente: *Roberto Formigoni*

Provincia di Brescia

Il Presidente: *Daniele Molgora*

Comune di Angolo Terme

Il Commissario: *Zaira Romano*

Comune di Borno

Il Sindaco: *Antonella Rivadossi*

Comune di Darfo Boario Terme

Il Sindaco: *Francesco Abondio*

Terme di Boario S.p.A.

Il Presidente: *Sergio Trombini*

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010012)

D.g.r. 24 marzo 2010 - n. 8/11504

(2.1.0)

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico relative alle DD.GG.: Agricoltura; Istruzione, Formazione e Lavoro (l.r. 34/78 art. 49 comma 7) – 10° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 12 febbraio 2010, n. 1187 che formalizza gli obiettivi per l'anno 2010 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
3.7.2.2	Qualificazione delle infrastrutture idriche

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti.

• Piani di settore per l'effettuazione delle prove di campo necessarie all'accertamento dei requisiti per l'iscrizione delle varietà vegetali ai registri nazionali

Visto il d.m. n. 28474 del 2 dicembre 2009 con il quale è stato disposto il pagamento a carico dell'annualità 2008 a favore di Regione Lombardia derivante dall'approvazione del «Piano di settore per l'effettuazione delle prove di campo necessarie all'accertamento dei requisiti per l'iscrizione delle varietà vegetali ai registri nazionali» pari a € 2.358.547,49;

Visto il modello 3 TUN della Banca d'Italia – Tesoreria provinciale dello Stato – Sezione di Milano dal quale si rileva l'accredito pari a € 2.358.547,49 a favore di Regione Lombardia;

Vista la nota della Direzione Generale Agricoltura prot. n. M1.2010.0005170 del 18 marzo 2010 con la quale si chiede apposita variazione di bilancio per complessivi € 2.358.547,49 sui capitoli 4.3.193.6109 dell'entrata e 3.7.1.3.35.6110 della spesa.

• Restituzione contributi FSE 2000-2006

Visto l'art. 1, comma 31 della l.r. 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004 a legislazione vigente programmatico» che dispone che le somme restituite dai beneficiari dei programmi, di cui al comma 27 dello stesso art. 1, formano oggetto di contabilizzazione specifica in entrata e sono iscritte in spesa sui capitoli a valere sui quali sono state liquidate in origine;

Visto il Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Visto il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

Visto il «Programma Operativo Regionale Ob. 3 – 2000-2006 FSE Regione Lombardia (Dec. CE 2108/2004);

Visto il «Complemento di programmazione» Ob. 3 – 2000-2006 FSE Regione Lombardia approvato con d.g.r. 18704 del 13 settembre 2004;

Visti i decreti della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro con i quali si provvede all'accertamento delle somme restituite da beneficiari vari di contributi erogati per il cofinanziamento di programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE per un importo complessivo di € 5.241.111,11;

Vista la necessità di effettuare i pagamenti entro il 31 marzo 2010 per poter chiudere la programmazione entro i termini stabiliti;

Vista la richiesta del 18 marzo 2010 delle U.O. Parità e Risorse e Autorità di Gestione con cui si richiede di disporre il necessario atto di variazione di bilancio;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012 e al Documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

PIANI DI SETTORE PER L'EFFETTUAZIONE DELLE PROVE DI CAMPO NECESSARIE ALL'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI PER L'ISCRIZIONE DELLE VARIETÀ VEGETALI AI REGISTRI NAZIONALI

Stato di previsione delle entrate:

4.3.193 Assegnazioni statali per programmi

7363 6109 Assegnazioni dello Stato per l'attuazione del Programma Interregionale relativo alle prove varietali delle specie vegetali

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.358.547,49	€ 2.358.547,49	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

3.7.1.3.35 Sistemi agricoli e filiere agroalimentari

6110 Contributi dello Stato per l'attuazione del Programma Interregionale relativo alle prove varietali delle specie vegetali

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.358.457,49	€ 2.358.457,49	€ 0,00		€ 0,00	

RESTITUZIONE CONTRIBUTI FSE 2000-2006

Stato di previsione delle entrate:

2.1.180 Assegnazioni statali per programmi

5105 Contributi dello stato per il cofinanziamento di programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.591.111,11	€ 2.591.111,11	€ 0,00		€ 0,00	

2.2.187 Assegnazioni della CE per programmi

5107 Contributi della Unione Europea per il cofinanziamento di programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

Stato di previsione delle spese:

7.4.0.2.237 Programmi operativi relativi al FSE

5106 Programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE – Co-finanziamento statale

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.591.111,11	€ 2.591.111,11	€ 0,00		€ 0,00	

5108 Programmi operativi relativi all'Obiettivo 3 del FSE – Co-finanziamento U.E.

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00	€ 0,00		€ 0,00	

(BUR2010013)

(3.1.0)

D.g.r. 24 marzo 2010 - n. 8/11509

Riapertura dei termini di presentazione alle ASL delle richieste di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

Vista la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario» che identifica la rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie quale insieme integrato dei servizi, delle prestazioni, anche di sostegno economico, e delle strutture territoriali, domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali;

Visto in particolare l'art. 2 che individua tra i principi fondamentali della l.r. n. 3/2008 quello relativo al: «Riconoscimento, valorizzazione e sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita lo sviluppo e la cura della persona»;

Visto altresì l'art. 4 della l.r. 3/2008 che attribuisce alle unità di offerta sociali la funzione di: «Aiutare la famiglia, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali e con azioni di sostegno economico»;

Considerato il ruolo della Regione Lombardia nell'ambito della definizione delle linee di indirizzo relativa alla programmazione locale delle unità di offerta sociali, cos come previsto dalla l.r. n. 3/2008;

Visto altresì la funzione della Regione nell'ambito della promozione e sostegno della sperimentazione di unità d'offerta innovative così come previsto dall'art. 11, comma 1, lettera w) della l.r. 3/2008;

Vista la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che prevede tra le proprie finalità la realizzazione di un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare favorendo la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si presentano nelle diverse fasi della vita familiare;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura (PRS) approvato con d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005 ed in particolare il capitolo 5, paragrafo 5.2. «Welfare della sussidiarietà»;
- la «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2009-2011» approvata con d.c.r. n. VIII/685 del 29 luglio 2008;
- la d.c.r. n. VIII/257 del 26 ottobre 2006 con cui stato approvato il «Piano Socio Sanitario 2007-2009»;
- l'obiettivo di governo regionale 2010 della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale G01 «Azioni integrate di promozione e tutela della famiglia» che prevede specifica-

mente la realizzazione di iniziative innovative in risposta alle esigenze delle famiglie;

Vista la d.g.r. n. 8/8881 del 20 gennaio 2009 «Determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2009» con la quale si sperimentato l'erogazione di un contributo alle spese sostenute per i costi connessi alle attività di cura dalle famiglie numerose con almeno tre figli minorenni;

Vista la d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010 «Determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010» con la quale sono stati approvati nell'Allegato A) i criteri di assegnazione per l'anno 2010 del Buono Famiglia;

Vista la d.g.r. n. 8/11464 del 3 marzo 2010 «Ulteriori determinazioni in ordine alle modalità di assegnazione del Buono Famiglia per l'anno 2010» con la quale si sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di contributo dall'8 al 19 marzo 2010;

Richiamata l'intesa conseguita il 3 febbraio 2010 con le organizzazioni sindacali relativa alla promozione di interventi a sostegno delle famiglie che si fanno carico di contribuire alla retta per un proprio familiare ricoverato in RSA, RSD, CSS;

Considerato che, alla scadenza del 19 marzo 2010 residuano € 7,3 milioni a fronte di uno stanziamento di € 17 milioni;

Dato atto che il numero delle richieste aumentato sensibilmente nell'imminenza della data di scadenza per la presentazione delle istanze e che le Aziende Sanitarie Locali segnalano il perdurante interesse dei cittadini per tale iniziativa;

Considerato che la fase di crisi economica continua a determinare condizioni di forte instabilità sociale, in particolar modo per le famiglie gravate da carichi di cura (figli minori, anziani non autosufficienti a carico, disabili) come risulta dai dati in possesso dell'Osservatorio regionale sull'Esclusione Sociale;

Dato atto che tale crisi necessita di interventi tempestivi e che quindi, nell'ambito dell'economia procedimentale, sarebbe contrario ai principi della buona amministrazione differire l'utilizzo delle risorse resesi disponibili;

Ritenuto pertanto di riaprire i termini di presentazione delle domande di contributo Buono Famiglia per l'anno 2010, a favore dei soggetti indicati nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010 e nella d.g.r. 8/11464 del 3 marzo 2010, dalla data di approvazione del presente provvedimento e fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre il 31 dicembre 2010;

Dato atto che, una volta esaurite le domande presentate dai soggetti indicati nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010, verranno finanziate le domande di contributo da parte delle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Dato atto che, per le domande presentate dalle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000, a parità di valore di indicatore della situazione di reddito (ISR) del nucleo familiare del richiedente, verrà data priorità alle domande ricevute dalle Aziende Sanitarie Locali secondo l'ordine cronologico di presentazione agli sportelli territoriali attivati a livello distrettuale;

Ritenuto di demandare ad eventuali successivi atti del Direttore Generale l'attuazione del presente provvedimento;

Ritenuto infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia per la consultazione;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di riaprire, per le motivazioni in premessa esposte, i termini di presentazione delle domande di contributo Buono Famiglia per l'anno 2010, a favore dei soggetti indicati nelle d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010 e d.g.r. 8/11464 del 3 marzo 2010, dalla data di approvazione del presente provvedimento e fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre il 31 dicembre 2010;

2. di stabilire che, una volta esaurite le domande presentate dai soggetti indicati nella d.g.r. n. 8/11197 del 3 febbraio 2010,

verranno finanziate le domande di contributo da parte delle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000 fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

3. di stabilire che, per le domande presentate dalle famiglie con figli maggiorenni o senza figli che sostengono il pagamento della retta di un familiare ricoverato in una struttura residenziale (RSA, RSD, CSS) e che hanno un indicatore della situazione di reddito familiare (ISR) non superiore a € 22.000, a parità di indicatore della situazione di reddito del nucleo familiare del richiedente, verrà data priorità alle domande ricevute dalle Aziende Sanitarie Locali secondo l'ordine cronologico di presentazione agli sportelli territoriali attivati a livello distrettuale;

4. di demandare ad eventuali successivi atti del Direttore Generale l'attuazione del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia per la consultazione.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010014)

D.g.r. 24 marzo 2010 - n. 8/11510

(3.1.0)

Riconoscimento di Ente Unico al Consorzio «La Cascina» Soc. Coop. Sociale, con sede legale in Villa d'Almè, via Ronco Basso n. 13, soggetto gestore di Comunità socio-sanitarie per persone con disabilità, di cui alla d.g.r. 18333/2004

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

– la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accreditamento delle strutture pubbliche e private;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del Piano Socio Sanitario 2007-2009;

– la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 di governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario;

– la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamate le dd.g.r.:

– 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta "Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità" (CSS): requisiti per l'accreditamento»;

– 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;

– 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio-sanitarie»;

– 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2010»;

Vista la d.g.r. 4 ottobre 2006, n. 3257 «Identificazione, a domanda, in capo ad unico soggetto gestore di una pluralità di strutture socio-sanitarie accreditate»;

Vista la circolare regionale n. 21 del 5 luglio 2007 «Chiarimenti in ordine a d.g.r. n. 3257 del 4 ottobre 2006» che indica, tra l'altro, le modalità per ottenere il riconoscimento di Ente Unico;

Rilevato che, in data 24 febbraio 2010 il legale rappresentante del Consorzio «La Cascina» - Società Cooperativa Sociale, con sede legale in Villa d'Almè, via Ronco Basso n. 13, ha richiesto il riconoscimento di «Ente Unico», e che è stata accertata la corrispondenza della richiesta con la documentazione agli atti;

Ritenuto di dover procedere al riconoscimento di «Ente Uni-

co» del Consorzio «La Cascina» che gestisce congiuntamente le seguenti C.S.S.:

- C.S.S. «Casa Riviera» con sede ad Almè (BG) – via Riviera, 9/11;
- C.S.S. «La Cascina – L’Arca di Noè» con sede a Villa d’Almè (BG) – via Ronco Basso, 13;
- C.S.S. «Rainbow» con sede a Villa d’Almè (BG) – via Ronco Basso, 13;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l’assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Stabilito di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la trasmissione dello stesso al Consiglio regionale, all’ente gestore interessato, nonché alla ASL di Bergamo;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di riconoscere, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto come «Ente Unico» il Consorzio La Cascina Soc. Coop. Sociale con sede legale in Villa d’Almè, via Ronco Basso n. 13, che gestisce congiuntamente le seguenti C.S.S.:

- C.S.S. «Casa Riviera» con sede ad Almè (BG) – via Riviera, 9/11;
- C.S.S. «La Cascina – L’Arca di Noè» con sede a Villa d’Almè (BG) – via Ronco Basso, 13;
- C.S.S. «Rainbow» con sede a Villa d’Almè (BG) – via Ronco Basso, 13;

2. di fare obbligo all’Ente gestore di comunicare tempestivamente alla Regione e alle ASL di competenza, tutti quegli elementi che eventualmente in futuro possano incidere sul presente riconoscimento, ivi comprese la cessazione o cessione dell’attività e richiedere, ove necessario, una modifica del riconoscimento medesimo;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e di trasmettere copia del presente provvedimento al Consiglio regionale, all’Ente gestore interessato nonché alla ASL di Bergamo.

Il segretario: Pillon

(BUR2010015)

D.g.r. 24 marzo 2010 - n. 8/11511

(3.1.0)

Acquisizione risorse aggiuntive del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di un programma di interventi finalizzato alla diffusione della conoscenza della lingua italiana: «Sperimentazione regionale certifica il tuo italiano – 3ª edizione 2010-2011»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge 6 marzo 1998 n. 40 recante la «Disciplina dell’immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero» con la quale si affida alle Regioni il programma di attuazione concernente gli interventi in ordine alle politiche migratorie;

Visto l’articolo 43 del d.lgs. 286/98 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero recante l’istituzione del Fondo Nazionale per le politiche migratorie e l’adozione dei programmi annuali di intervento da parte dello Stato e delle Regioni»;

Viste le successive modifiche derivanti dalla legge 30 luglio 2002 n. 198 e quanto in essa contenuto;

Visto il d.P.R. del 13 maggio 2005 «Approvazione del “Documento programmatico relativo alla politica dell’immigrazione e degli stranieri per il triennio 2004-2006”» nonché lo schema del documento programmatico 2007-2009, a norma dell’articolo 3 del d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286;

Dato atto che con la d.c.r. n. VIII/257 «Piano socio-sanitario regionale 2007/2009» sono state indicate le azioni prioritarie che prevedono lo sviluppo delle condizioni di sicurezza e stabilità sociale, nonché la garanzia delle pari opportunità di accesso ai servizi e alla tutela delle differenze, lo sviluppo di iniziative di integrazione sociale ai fini di promuovere l’autonomia della persona;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell’VIII legislatura che prevede in materia di promozione e tutela del lavoro, il sostegno delle categorie di soggetti più deboli e/o a rischio di esclusione in raccordo con le istituzioni locali anche attraverso la promozione di servizi e strumenti adeguati;

Dato atto che il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010, approvato con d.g.r. del 30 giugno 2009 n. 8/9717, individua le linee di indirizzo prioritarie nell’ambito delle politiche di inclusione e integrazione sociale: azioni volte a contrastare le condizioni di emarginazione ed esclusione sociale, a favorire le pari opportunità per tutti, a conferma di quanto già stabilito nei precedenti DPEF in materia di immigrazione ed impegna alla prosecuzione degli interventi riguardanti l’inclusione sociale e culturale dei cittadini stranieri;

Viste le d.g.r. n. 1519 del 22 dicembre 2005 e d.g.r. n. 6572 del 13 febbraio 2008 con le quali sono state recepite le risorse aggiuntive dal Fondo nazionale politiche migratorie per il finanziamento di iniziative per l’apprendimento della lingua italiana e il corrispettivo cofinanziamento regionale nella misura del 20% impiegate per l’attuazione della sperimentazione regionale denominata «Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere»;

Visti gli esiti delle precedenti sperimentazioni «Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere» pubblicati nei volumi «Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere. Una sperimentazione della Regione Lombardia» (Orim 2008) e «Certifica il tuo italiano: per un modello regionale d’intervento» (Orim 2010);

Considerato che le precedenti sperimentazioni sono state realizzate in raccordo con l’Osservatorio Regionale per l’integrazione e la multietnicità, in partenariato con l’Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e la Fondazione ISMU per le iniziative e lo studio sulla multietnicità di Milano che hanno curato tutti gli aspetti di coordinamento territoriale per la gestione delle attività formative e corsuali e hanno assicurato altresì la pubblicazione, il monitoraggio e la valutazione della sperimentazione;

Visto l’Accordo sottoscritto in data 15 dicembre 2009 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, registrato con decreto Ministeriale il 10 febbraio 2010, per il finanziamento della terza annualità degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti presenti in Italia che consente di acquisire risorse aggiuntive pari a complessivi € 467.186,00 per la prosecuzione del programma di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana – Allegato 1;

Condivisa l’esigenza di assicurare continuità nell’offerta di qualificati percorsi di integrazione capaci di facilitare l’effettivo inserimento sociale e lavorativo delle persone immigrate al fine di prevenire e contrastare situazioni di disagio sociale;

Ritenuto necessario confermare, il raccordo con l’Osservatorio Regionale per l’integrazione e la multietnicità e il partenariato istituzionale in atto, con l’Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e con la Fondazione ISMU – Iniziative e Studio sulla Multietnicità di Milano, secondo le modalità che saranno definite in successivi atti per la prosecuzione della sperimentazione regionale;

Ritenuto inoltre necessario assicurare anche per la terza annualità il co-finanziamento regionale nella misura del 20% del contributo complessivo assegnato pari a € 94.000,00 a valere sull’UPB 5.2.1.2.87 cap. 5660 del Bilancio Regionale 2010 coerentemente con quanto prestabilito dalle linee guida ministeriali per la predisposizione dei programmi regionali di cui al d.lgs. 286/98 e successive modificazioni;

Visto il progetto per la continuazione e lo sviluppo della sperimentazione regionale denominato «Certifica il tuo Italiano. La lingua per l’inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza». Allegato 2, parte integrante del presente atto;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale il compito di ottemperare a quanto previsto dal presente atto deliberativo, nonché la predisposizione degli strumenti per la formalizzazione dei rapporti di partenariato con i soggetti individuati e quant’altro necessario alla realizzazione delle attività previste;

Ravvisato di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la pubblicazione sul sito internet della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la legge regionale n. 20/08 e i provvedimenti organizzativi dell’VIII legislatura;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recpite:

1. di procedere all'acquisizione delle risorse aggiuntive nella misura di € 467.186,00 per il finanziamento delle iniziative per l'apprendimento della lingua italiana di cui all'Allegato 1 «Accordo del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali al fine di assicurare le risorse per la prosecuzione della sperimentazione regionale "Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere" - 3ª edizione»;

2. di dare atto che il finanziamento previsto di € 467.186,00 di cui all'accordo sottoscritto in data 15 dicembre 2009 sarà allocato sull'UPB 5.2.4.2.94 cap. 4887 del Bilancio Regionale 2010;

3. di stabilire la quota di cofinanziamento regionale per l'attuazione del programma di iniziative nella misura 20% del contributo assegnato pari a € 94.000,00 coerentemente con quanto previsto dalle linee guida ministeriali in attuazione del d.lgs. 286/98 a valere sull'UPB 5.2.1.2.87 cap. 5660 del Bilancio Regionale 2010;

4. di confermare il raccordo con l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità e il partenariato istituzionale in atto, con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e con la Fondazione ISMU - Iniziative e Studio sulla Multietnicità di Milano, secondo le modalità che saranno definite per la prosecuzione della sperimentazione regionale;

5. di approvare la terza edizione del progetto «Certifica il tuo Italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza» - Allegato 2, parte integrante del presente atto;

6. di demandare alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione della 3ª fase di sperimentazione regionale per l'apprendimento della lingua italiana;

7. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la pubblicazione sul sito internet della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

8. di trasmettere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché ai tutti gli interessati per competenza.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO 1

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Accordo per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia

L'anno duemilanove, il giorno 15 del mese di dicembre in Roma, presso il Ministero del Lavoro e della Politiche sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione (codice fiscale 80237250586), nella sua sede di via Fornovo n. 8, tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nel contesto del presente atto indicato per brevità come «Ministero», rappresentato dal dr. Alessandro Lombardi, dirigente, in virtù del decreto di delega alla stipula del presente atto dell'11 dicembre 2009 e la Regione Lombardia (codice fiscale 80050050154) con sede a Milano in via Pola 9/11, di seguito indicata per brevità come «Regione», rappresentata dal dr. Antonello Grimaldi, dirigente;

PREMESSO CHE

a fondamento del presente accordo stanno i sottoindicati atti che formano parte integrante e sostanziale dell'accordo stesso, quantunque al medesimo non materialmente non allegati;

- l'art. 38 del d.lgs. 286/1998, testo unico in materia di immigrazione, prevede che l'effettività del diritto allo studio sia garantito dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana;
- il Parlamento europeo, con Risoluzione e i mezzi per l'integrazione degli immigrati nell'Unione Europea P6_TA(2006)0318 ha individuato tra priorità dell'Unione Europea la valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati e i loro discendenti, al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone, riconoscendo, fra l'altro, che i figli degli immigrati, che studiano in una lingua diversa dalla loro e devono adattarsi a nuovi usi, possono incontrare difficoltà nel processo di apprendimento e problemi di adatta-

mento e di inserimento nella società, «e che anche gli immigrati già altamente qualificati devono talvolta adeguarsi alle esigenze della società ospitante»;

- con sopracitata Risoluzione, il Parlamento europeo si è altresì dichiarato favorevole ai programmi d'integrazione adottati da taluni Stati membri che implicano un impegno reciproco dei Paesi d'accoglienza e dei migranti e sono finalizzati ad una sensibilizzazione ai valori fondamentali dell'Unione europea. In particolare è stato sottolineato come tali programmi possano consentire al contempo l'apprendimento della lingua della società d'accoglienza e una conoscenza di base del funzionamento della società d'accoglienza;
- inoltre, il Parlamento europeo, con la risoluzione sull'immigrazione femminile, ruolo e posizione delle donne immigrate nell'UE P6_TA(2006)0437, ha invitato gli Stati membri ad «assicurare alle donne immigrate un'istruzione adeguata e solida attraverso corsi di lingua e di informazione riguardo ai diritti umani, civili e sociali fondamentali e ai principi democratici del Paese di accoglienza, il che renderà possibile a queste persone di integrarsi socialmente e con facilità nel paese di accoglienza e le proteggerà da discriminazioni in famiglia e nella società»;
- il Libro bianco sul futuro del modello sociale «La vita buona nella società attiva» individua nella conoscenza della lingua e della cultura italiana i requisiti minimi perché un'effettiva inclusione sociale;
- il Ministero con nota n. 5117 del 12 novembre 2009, ha manifestato a tutte le Regioni e alle Province autonome il proprio intendimento di destinare parte delle risorse afferenti al Fondo per le politiche migratorie anno 2009, per un importo pari ad € 4.500.000,00, alla promozione ed alla realizzazione di corsi di lingua e cultura italiana - rivolti a cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio dello Stato italiano - strutturati in maniera tale da rispettare gli standard qualitativi idonei ad impartire i livelli di conoscenza A1, A2, B1, B2, C1 e C2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue contenuto nella Raccomandazione R(98)6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in data 17 marzo 1998;
- con la medesima nota è stato il piano di riparto delle risorse finanziarie statali destinate alle Regioni e alle Province autonome;
- la Regione ha formalmente manifestato l'interesse all'iniziativa con nota n. 17080 dell'1 dicembre 2009, prevedendo la certificazione della conoscenza della lingua italiana ai livelli A1, A2, B1 e B2 e assicurando un cofinanziamento nella misura di € 94.000,00 (novantaquattromilaeuro/00);
- l'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Tanto premesso tra le parti sopra individuate si conviene quanto segue

Articolo 1

Oggetto dell'Accordo

Il presente accordo ha per oggetto l'attivazione e la realizzazione di interventi volti a favorire l'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riguardo alle persone di recente immigrazione o stabilizzate da più tempo ma non ancora in possesso di competenze linguistiche di base, nonché ai giovani, alle donne e alle persone situazione di svantaggio sociale e culturale.

Il programma persegue le seguenti finalità:

- a) attivare un progetto in ambito regionale caratterizzato da azioni relativi ai settori:
 - dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
 - della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana;
- b) promuovere l'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana, secondo i modelli disciplinati dal Quadro Comune Europeo di riferimento di cui alla Raccomandazione R(98)6 emana-

ta dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17 marzo 1998, livelli A1, A2, B1, B2.

La responsabilità attuativa del progetto è attribuita alla Regione che opererà nella prospettiva del massimo coinvolgimento e partecipazione delle parti istituzionali e sociali interessate.

Le linee di attività ammesse al finanziamento saranno imputabili a:

- 1) pubblicizzazione dell'iniziativa;
- 2) organizzazione e svolgimento dei corsi;
- 3) copertura del costo dell'esame, sostenuto su richiesta dei partecipanti ai corsi, per il rilascio, da parte degli Istituti a ciò preposti, dei certificati attestanti il livello di conoscenza linguistica acquisito.

Articolo 2

Decorrenza e durata dell'Accordo

Il presente atto sarà vincolante per le parti solo dopo che il relativo decreto ministeriale di approvazione sarà stato registrato nei modi di legge.

Il presente accordo avrà durata di diciotto mesi decorrenti dalla comunicazione alla Regione dell'avvenuta registrazione del decreto di cui al precedente comma.

Articolo 3

Finanziamento del programma

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, il Ministero sostiene l'esecuzione del programma con un finanziamento di complessivi € 467.186,00 (quattrocentosessantasettemilacentottantaseieuro/00).

La regione assicura un cofinanziamento ulteriore di € 94.000,00 (novantaquattromila euro/00).

Il finanziamento di cui al precedente comma 1 sarà erogato in due soluzioni, mediante versamento sul conto di Tesoreria n. 30268 intestato alla Regione, presso la Banca d'Italia.

La prima rata, corrispondente al 60% del suddetto finanziamento, pari ad € 280.311,60 (duecentottantamila trecentoundicicuro/60) sarà corrisposta alla Regione ad avvenuta comunicazione dell'impegno contabile della quota di cofinanziamento di cui al comma 2 del presente articolo, accompagnata da una nota illustrativa degli interventi programmati in attuazione del presente Accordo.

La comunicazione di cui al comma precedente dovrà essere effettuata entro 9 mesi decorrenti da quella di registrazione del decreto ministeriale di approvazione di cui all'articolo 2, secondo comma, pena decadenza dal finanziamento.

Il saldo, nella misura massima del restante 40% del finanziamento previsto, pari ad € 186.874,40 (centottantaseimila ottocentosettantaquattro euro/40), sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale, della rendicontazione e delle risultanze del monitoraggio, di cui all'articolo successivo.

Articolo 4

Relazione finale, monitoraggio e rendicontazione

La Regione si impegna a presentare la relazione finale inerente la descrizione dell'attuazione delle iniziative realizzate in esecuzione del presente accordo, la loro efficacia, il loro impatto sociale e gli obiettivi conseguiti entro novanta giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del termine finale di efficacia del presente Accordo.

La relazione finale di cui al comma precedente dovrà essere accompagnata dalle risultanze del monitoraggio sulle azioni realizzate e dalla rendicontazione delle spese sostenute in esecuzione del presente accordo, in conformità delle linee guida individuate dal Ministero.

Articolo 5

Mancata realizzazione del programma

In caso di mancata attuazione dell'intero programma, la Regione sarà tenuta alla restituzione del finanziamento percepito.

In caso di mancata attuazione di parte del programma, la Regione sarà tenuta alla restituzione dell'importo, finanziato in prima soluzione, corrispondente alla parte del programma la cui utilizzazione non è stata documentata.

Articolo 6

Impegno dei soggetti sottoscrittori

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna:

- a rispettare i termini concordati;
- ad attuare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
- ad attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione del progetto programmato;
- a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione dell'Accordo.

Il presente atto, redatto in tre originali, si compone di otto fasciate.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Ministero: *Alessandro Lombardi*

Per la Regione: *Antonello Grimaldi*

_____ • _____

TITOLO	<p align="center">Certifica il tuo Italiano. <i>La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza</i></p>
PREMESSA	<p>La Regione Lombardia, con un milione e centosettantamila, continua a raccogliere circa un quarto degli stranieri presenti in Italia (1) Negli ultimi dieci anni la presenza straniera in Lombardia si è triplicata, dando luogo ad un aumento del 179% su base regionale. Tale presenza è caratterizzata da un radicamento crescente: la permanenza media degli stranieri sul territorio lombardo è passata infatti da 4,5 anni di anzianità di presenza nel 2001 a 7,7 nel 2009, a conferma che l'immigrazione in Lombardia si configura con caratteri di forte stanzialità (2).</p> <p>La stragrande maggioranza degli immigrati arriva in Italia senza conoscere la lingua. Per l'adulto l'apprendimento dell'Italiano si lega in maniera strettamente funzionale ai bisogni quotidiani e non di rado si esaurisce in un campionario comunicativo essenziale. Il deficit linguistico protratto troppo a lungo nel tempo, finisce per avere riflessi negativi sull'inserimento socioculturale proprio e dei figli. La formazione linguistica assume una funzione chiave per l'accoglienza e l'avvio del cammino verso l'inserimento sociale, perché l'apprendimento della lingua consente la conoscenza reciproca e permette di costruire il percorso di cittadinanza.</p> <p>Il progetto «Certifica il tuo Italiano» si realizza in continuità con gli anni passati (3), è indirizzato al mondo della scuola e della formazione permanente, agli enti locali, al mondo del lavoro e alle associazioni del privato sociale, più in generale a quanti sono attivamente coinvolti nell'inclusione socio-lavorativa delle fasce deboli della popolazione adulta immigrata. I risultati del monitoraggio delle precedenti edizioni del progetto hanno portato all'individuazione di buone pratiche, organizzative e didattiche, presenti nei diversi territori della Lombardia.</p> <p>Questa proposta intende consolidare l'esperienza precedente introducendo alcuni elementi di novità legati in particolare ai nuovi percorsi di cittadinanza degli immigrati per contribuire all'attuazione delle recenti modifiche normative sul permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (4). Il cosiddetto «Pacchetto Sicurezza» approvato con la legge 15 luglio 2009 n. 94 prevede, infatti, che il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo è subordinato al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana, rinviando, per la definizione delle modalità a successivo decreto. Il sistema di formazione e certificazione della lingua italiana sperimentato sino a oggi da Regione Lombardia e riconosciuto a livello territoriale, può costituire quindi una soluzione già collaudata rispetto all'esigenza di testare il livello linguistico degli stranieri.</p> <p>Peraltro, la questione dell'integrazione linguistica e dell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua è connessa anche alla tematica dell'acquisto della cittadinanza, come dimostrato dalla legislazione in vigore in altri Paesi europei e presente nelle proposte di riforma della normativa in materia in corso di dibattito in Italia. Promuovere l'apprendimento dell'Italiano L2 significa, dunque, sostenere lo sviluppo delle potenzialità personali, ma anche intervenire per tempo contro il rischio dell'emarginazione degli immigrati e di eventuali comportamenti devianti con riflessi negativi sulla stessa coesione sociale.</p>
FINALITÀ GENERALI	<p>Il progetto regionale «<i>Certifica il tuo Italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza</i>» si propone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> sostenere e qualificare l'apprendimento della seconda lingua a immigrati stranieri come competenza per agevolare il processo di inclusione sociale migliorare le competenze linguistiche di base in lingua italiana dei giovani adulti di recente immigrazione, con particolare attenzione alle donne, in vista di un pieno inserimento professionale implementare la pratica della certificazione dell'Italiano L2 secondo gli standard di riferimento del <i>Quadro Comune Europeo delle Lingue (QCERL)</i> in una prospettiva di valorizzazione delle competenze acquisite, favorendone la spendibilità nel percorso di studio e di lavoro e per ogni ulteriore ambito d'uso in cui sia richiesto un determinato livello di competenza, attestato formalmente (es. permesso di soggiorno di lungo periodo) sostenere le partnership istituite e potenziare le reti territoriali tra le istituzioni, gli enti del privato sociale e il mondo del lavoro, valorizzando a livello regionale le sinergie tra risorse e competenze dei CIPIA/CTP (Centri Territoriali Permanenti) e delle istituzioni scolastiche per un completo inserimento socio-culturale di adulti e giovani immigrati monitorare le modalità attuative: il modello integrato di rete, il ruolo dei soggetti coinvolti, il profilo socio-anagrafico delle persone che entrano o ri-entrano in formazione per qualificare le loro conoscenze linguistiche implementare la formazione specialistica del personale docente per l'insegnamento dell'italiano L2 finalizzato alla certificazione, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie

(1) Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, *Dieci anni di immigrazione in Lombardia. Rapporto 2009*, Regione Lombardia, Fondazione ISMU, Milano 2010.

(2) Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, a cura di G. Blangiardo, *L'immigrazione straniera in Lombardia. Rapporto 2009*, Fondazione ISMU, Milano 2010.

(3) Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, a cura di C. Demarchi, N. Papa, *Certifica il tuo italiano. La lingua per conoscere e farsi conoscere. Una sperimentazione della Regione Lombardia*, Regione Lombardia - Fondazione ISMU, Milano 2008.

(4) Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, a cura di C. Demarchi, F. Locatelli, *Certifica il tuo italiano: per un modello regionale di intervento*, Regione Lombardia - Fondazione ISMU, Milano 2010.

TITOLO	Certifica il tuo Italiano. <i>La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza</i>
OBIETTIVI SPECIFICI	<p>Il progetto si propone, in particolare, di:</p> <ol style="list-style-type: none"> ampliare e sostenere la rete delle collaborazioni territoriali tra enti locali, scuola, privato sociale e mondo del lavoro; valorizzare le esperienze che si realizzano sui diversi territori regionali tra CIPIA/CTP, scuola superiore, comuni, enti di formazione professionale, parrocchie e associazioni di volontariato, più interessanti sotto il profilo delle sinergie, della progettualità integrata per elevare l'istruzione degli adulti e la certificare le competenze acquisite; attivare reti integrate a livello locale, costituite dai CIPIA/CTP presenti a livello regionale e da almeno il 30% di enti locali, istituzioni pubbliche e associazioni del privato sociale e/o del volontariato; arricchire l'offerta formativa finalizzata alla certificazione dei livelli del QCERL (Liv. A1, A2, B1, B2) con elementi di conoscenza dei percorsi di cittadinanza e inserimento lavorativo; garantire l'accesso alla certificazione delle fasce di popolazione immigrata più deboli, individuando la seguente ripartizione delle quote di certificazione: Liv. A1 e Liv. A2 almeno il 30% ciascuno; Liv. B1 max 25%; Liv. B2 max 15%; favorire l'attivazione di corsi, a carattere modulare, a durata variabile di 20/30/40 ore, articolati secondo i livelli QCERL. Tali corsi dovranno essere organizzati con attenzione alle utenze adulte in situazioni di particolare fragilità (donne casalinghe, madri con figli piccoli, rifugiati, detenuti, rom), impegnate nella ricerca del lavoro e dell'inclusione sociale, e pertanto potranno tenersi anche in sedi non istituzionali e in giorni, orari e periodi non legati al calendario scolastico; incrementare, attraverso i percorsi formativi previsti dal progetto, il numero delle certificazioni a livello regionale.
AREA DI SPERIMENTAZIONE	Le 12 province della Lombardia
AZIONI PREVISTE	<p>Attraverso una analisi puntuale dei contesti territoriali si procederà a:</p> <ol style="list-style-type: none"> pianificare il fabbisogno formativo a livello locale e modulare l'intervento in base alla rete di collaborazioni in atto e al numero di stranieri presenti definire le iniziative di pubblicizzazione e informazione plurilingue da indirizzare prioritariamente alla fascia di immigrati, giovani e adulti, in situazione di maggiore svantaggio linguistico e sociale consolidare e implementare la costituzione di reti territoriali per la realizzazione del progetto «Certifica il tuo Italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza» tra scuole, enti locali, associazioni e istituzioni, attraverso intese, per attribuire responsabilità, compiti e funzioni ai soggetti partecipanti potenziare le attività formative specialistiche rivolte agli insegnanti di L2 per adulti con percorsi di aggiornamento specialistici su glottodidattica, multimedialità e nuove tecnologie sviluppare e aggiornare gli strumenti di funzionamento <i>on line</i> (sito internet del progetto, database, schede di rete territoriale, schede iscrizione <i>on line</i>, ecc.) promuovere una piattaforma di supporto alla didattica dei corsi, scambio di esperienze, documenti e materiali quale spazio di apprendimento continuo e di sviluppo delle conoscenze attraverso il nuovo sito perfezionare la proposta didattica attraverso corsi a carattere modulare legati alle conoscenze acquisite e alle tematiche della vita adulta, la promozione dei test di ingresso per la definizione del profilo linguistico, la programmazione didattica per livelli linguistici omogenei, i moduli di insegnamento flessibili e di durata variabile, a seconda dei bisogni formativi rilevati realizzare le azioni di monitoraggio periodico quali-quantitativo e di verifica e valutazione finale sull'andamento delle attività, sia a livello organizzativo che formativo assicurare il funzionamento degli organismi <i>di governance</i> a livello centrale (Il Comitato di Pilotaggio) e territoriale (Il Cordinamento delle Reti)
SOGGETTI COINVOLTI	<p>Soggetti gestori delle azioni progettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia; - Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità - Fondazione ISMU <p>Soggetti attuatori a livello territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Osservatori Provinciali sull'Immigrazione - CIPIA (CTP/EdA) - Istituti tecnici e professionali - Centri di Formazione Professionale - Enti locali - Biblioteche - Associazioni iscritte al registro nazionale per l'immigrazione e del privato sociale - Associazioni di categoria
SUPPORTO SCIENTIFICO	Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità

TITOLO	Certifica il tuo Italiano. La lingua per l'inclusione sociale, il lavoro e la cittadinanza
DESTINATARI	Si ipotizzano i seguenti destinatari: - adulti e giovani occupati/non occupati neo-arrivati e/o di lunga durata interessati a conseguire una certificazione di competenza in italiano L2 (Liv. A1, A2, B1, B2) Si indicano le seguenti attenzioni, coerentemente con quanto specificato al punto f. Obiettivi specifici: - adulti e giovani in cerca di occupazione e/o a bassa qualificazione lavorativa - donne e madri con figli in età pre-scolare e scolare - rifugiati e richiedenti asilo - giovani e adulti in stato di detenzione - rom e sinti
RESPONSABILITÀ OPERATIVE E ORGANIZZATIVE	La Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale istituisce un organismo di gestione dell'offerta formativa, rappresentativo di enti e istituzioni competenti nell'area della formazione linguistica e sociale della popolazione immigrata denominato Comitato di Pilotaggio , al quale è affidato il coordinamento generale del progetto e il raccordo territoriale. Tale comitato sarà costituito da: - Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità - Fondazione ISMU - USRL - Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia. Il Comitato di Pilotaggio opererà in collaborazione con le diverse reti territoriali, individuate nelle 12 province lombarde e garantirà la collaborazione con la comunità scientifica e gli enti certificatori di italiano seconda lingua. Il Comitato di Pilotaggio potrà essere aperto alla partecipazione di rappresentanti di enti e associazioni impegnati ad implementare le azioni progettuali attraverso un co-finanziamento.
TIPOLOGIA DEI CORSI	Corsi di Italiano L2 finalizzati al rilascio di certificazioni, con riferimento ai livelli A1, A2, B1, B2 in linea con i criteri stabiliti dal <i>Quadro Comune Europeo delle Lingue</i>
TEMPI E DURATA	18 mesi
BUDGET FINANZIARIO	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali € 467.186,00 Regione Lombardia € 94.000,00 Totale finanziamento € 561.186,00 Voci previste: <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e promozione dell'iniziativa • Gestione e coordinamento a livello generale e territoriale • Attivazione di moduli formativi e relative le certificazioni per i livelli A1, A2, B1, B2 • Database e strumenti <i>on line</i> • Formazione e aggiornamento docenti • Monitoraggio delle azioni progettuali • Diffusione dei risultati

(BUR2010016)

(5.0.0)

D.g.r. 24 marzo 2010 - n. 8/11516
Aggiornamento alla l.r. n. 5/2010 dell'allegato 1 alla d.g.r. 10564/2009 relativa alle modalità applicative delle disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di verifica di assoggettabilità

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 20 del 3 settembre 1999 «Norme in materia di impatto ambientale», ed in particolare l'art. 7 «Sanzioni»;

Vista la d.g.r. del 18 novembre 2009 n. 8/10564, con la quale erano state emanate le «Modalità applicative delle disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale e di verifica di assoggettabilità (art. 7 l.r. n. 20/99 e art. 29, comma 4, d.lgs. n. 152/06)»;

Considerato che la legge regionale n. 20 del 3 settembre 1999 stata abrogata dalla legge regionale n. 5 del 2 febbraio 2010 «Norme in materia di impatto ambientale»;

Rilevato che l'art. 9 (Controllo e Sanzioni) della legge regionale n. 5 del 2 febbraio 2010 ha disciplinato la materia delle sanzioni amministrative rinviando alla Giunta regionale, sentita l'ARPA, l'approvazione dei criteri e delle procedure per l'applicazione dei commi 1, 2 e 3 del medesimo articolo 9;

Considerato che la disciplina dettata in materia dall'art. 9, comma 5, della legge regionale n. 5 del 2 febbraio 2010 sostanzialmente analoga a quella previgente, contenuta nell'art. 7 «Sanzioni» della legge regionale n. 20 del 3 settembre 1999, e che pertanto le disposizioni contenute nella d.g.r. del 18 novembre 2009 n. 8/10564 possono ritenersi ancora idonee a disciplinare la materia, fatti salvi i necessari adeguamenti conseguenti all'approvazione della legge regionale n. 5 del 2 febbraio 2010;

Considerato pertanto opportuno procedere all'aggiornamento

puntuale dei riferimenti normativi agli articoli della l.r. 5/2010 contenuti nell'allegato 1, sezioni A, B, C, alla d.g.r. n. 10564/2010 e alla conseguente sostituzione degli stessi al fine di assicurare in particolare agli utenti e agli enti locali adeguata certezza del contesto istituzionale nella gestione dei procedimenti autorizzatori;

Ritenuto nel contempo di confermare le premesse e le disposizioni della d.g.r. del 18 novembre 2009 n. 8/10564;

Ritenuto altresì di confermare, in particolare, che le autorità competenti diverse da Regione Lombardia, così come indicate dall'art. 2, commi 3, 4, 5 e 7 della l.r. n. 5/2010, definiscano, nell'ambito delle rispettive competenze, alla luce dei propri statuti e nel rispetto dei criteri applicativi dettati nell'Allegato 1 - Sezione A della presente deliberazione, l'iter procedimentale e la documentazione necessaria per l'attuazione dei disposti di cui agli artt. 9 della legge regionale n. 5/2010 e 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

Ritenuto infine di confermare inoltre l'opportunità che, sino a quando non avranno definito l'iter procedimentale e la documentazione necessaria per l'attuazione dei disposti di cui agli artt. 9 della legge regionale n. 5/2010 e 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, le autorità competenti diverse da Regione Lombardia, come sopra individuate, debbano esercitare le proprie competenze sanzionatorie secondo quanto disposto nell'Allegato 1 Sezioni B e C della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno disciplinare successivamente, con il regolamento di cui all'art. 3, comma 1 della l.r. n. 5/2010, le modalità e le condizioni alle quali ARPA presterà, alle autorità competenti, l'attività di supporto in attuazione dell'art. 9 della l.r. n. 5/2010;

Visto il parere reso dall'ARPA con atto n. 36062 del 15 marzo 2010;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'obiettivo operativo 6.5.3.5 «Valutazione degli impatti ambientali generati da progetti e programmi di intervento a valenza territoriale, non-

ché dalle infrastrutture strategiche di cui al titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa» del vigente PRS;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di confermare le premesse e le disposizioni della d.g.r. del 18 novembre 2009 n. 8/10564 «Modalità applicative delle disposizioni in materia di sanzioni amministrative per la violazione delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale e di verifica di assoggettabilità (art. 7 l.r. n. 20/99 e art. 29, comma 4, d.lgs. n. 152/06)»;

2. di sostituire l'Allegato 1 della d.g.r. del 18 novembre 2009 n. 8/10564 con l'Allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione, contenente l'aggiornamento puntuale dei riferimenti normativi alle previsioni della legge regionale n. 5 del 2 febbraio 2010 nelle sezioni A, B e C;

3. di confermare, in particolare, che le autorità competenti diverse da Regione Lombardia, così come definite dall'art. 2, commi 3, 4, 5 e 7 della l.r. n. 5/2010, definiscano, nell'ambito delle rispettive competenze, alla luce dei propri statuti e nel rispetto dei criteri applicativi dettati nell'Allegato 1 – Sezioni A della pre-

sente deliberazione, l'iter procedimentale e la documentazione necessaria per l'attuazione dei disposti di cui agli artt. 9 della legge regionale n. 5/2010 e 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

4. di confermare altresì che, sino a quando non avranno definito l'iter procedimentale e la documentazione necessaria per l'attuazione dei disposti di cui agli artt. 9 della legge regionale n. 5/2010 e 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, le altre autorità competenti diverse da Regione Lombardia, come individuate al precedente punto 4, debbano esercitare le proprie competenze sanzionatorie secondo quanto disposto nell'Allegato 1 Sezioni B e C della presente deliberazione;

5. di disciplinare successivamente, con il regolamento di cui all'art. 3 comma 1 della l.r. 5/2010, le modalità e le condizioni alle quali ARPA presterà, alle autorità competenti, l'attività di supporto in attuazione dell'art. 9 della l.r. 5/2010;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO 1

**DISPOSIZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 9 DELLA L.R. 2 FEBBRAIO 2010, N. 5
E DELL'ART. 29, COMMA 4, DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152**

SEZIONE A – Criteri applicativi dell'art. 9 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

<i>Art. 9 della l.r. 5/2010</i>	<i>Art. 29 del d.lgs. 152/2006</i>
«All'autorità competente in materia di VIA ai sensi della presente legge spetta [...]» (comma 1)	«Nel caso di opere ed interventi realizzati [...], l'autorità competente [...], dispone [...]» (comma 4)
Entrambe le norme demandano alla «autorità competente» l'irrogazione delle sanzioni. Tale autorità viene definita, dall'art. 5, comma 1, lett. p) del d.lgs. 152/2006 quale «pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti». Per la concreta individuazione, in Regione Lombardia, dell'autorità competente occorre far riferimento ai disposti di cui all'art. 2, commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della legge regionale n. 5/2010, che ripartisce, come dettagliato negli allegati A, B e C alla medesima legge, l'attribuzione della qualifica di autorità competente fra Regione, Province e Comuni.	

<i>Art. 9 della l.r. 5/2010</i>	<i>Art. 29 del d.lgs. 152/2006</i>
«In caso di accertamento delle violazioni di cui al comma 1» (comma 2), ovvero in caso di opere e interventi realizzati «a) senza la previa sottoposizione alle procedure di VIA o anche di verifica di assoggettabilità a VIA;».	Opere ed interventi realizzati «senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III » (comma 4)
Entrambe le norme fanno riferimento ad opere ed interventi realizzati senza aver preventivamente esperito le fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione.	

<i>Art. 9 della l.r. 5/2010</i>	<i>Art. 29 del d.lgs. 152/2006</i>
«in caso di opere e interventi realizzati: [...] b) in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia di VIA.» (comma 1)	Opere ed interventi [...] realizzati in « difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali» (comma 4)
Entrambe le norme fanno riferimento ad opere ed interventi realizzati in «difformità sostanziale» rispetto ai provvedimenti rilasciati. Devono considerarsi tali gli interventi effettuati in difformità dai progetti oggetto di valutazione o di verifica nonché delle prescrizioni formulate ad esito delle procedure di competenza regionale di verifica di assoggettabilità e/o di VIA, che abbiano arrecato un rilevante pregiudizio ambientale.	

<i>Art. 9 della l.r. 5/2010</i>	<i>Art. 29 del d.lgs. 152/2006</i>
«[...] in ragione della gravità delle violazioni » (comma 2) «Ai fini di cui ai commi 1 e 2 l'autorità competente valuta l' entità del pregiudizio ambientale eventualmente arrecato [...]» (comma 3)	«Valutata l' entità del pregiudizio ambientale » (comma 4)
Entrambe le norme pongono l'accento sulla rilevanza del pregiudizio ambientale arrecato dagli interventi realizzati in assenza o in difformità sostanziale i quali risultino, a seguito dell'espletamento dell'iter di cui al punto 2 della Sezione B del presente Allegato 1), non compatibili con la tutela dell'ambiente e/o non adeguatamente mitigabili né compensabili.	

Art. 9 della l.r. 5/2010	Art. 29 del d.lgs. 152/2006
«l'autorità competente in materia di VIA, previa eventuale sospensione dei lavori, irroga [...] una sanzione amministrativa pecuniaria [...] e può disporre [...] la demolizione delle opere realizzate e il ripristino dello stato dei luoghi ovvero l'esecuzione di interventi di mitigazione volti a eliminare o ridurre gli eventuali effetti negativi prodotti dall'opera stessa sull'ambiente.» (comma 2)	«l'autorità competente [...] dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale [...], definendone i termini e le modalità » (comma 4)
Entrambe le norme attribuiscono all'autorità competente la possibilità di valutare, in via discrezionale, il tipo di sanzione da irrogare (<i>quid</i>), in quale forma e procedimento (<i>quomodo</i>) nonché l'entità (<i>quantum</i>) della sanzione medesima. Tale discrezionalità amministrativa conferisce alla suddetta autorità un certo margine di apprezzamento e di scelta, ivi compresa la valutazione circa l'eventuale opportunità di comminare la sanzione del ripristino, consentendo un proficuo adeguamento del fine pubblico alle continue esigenze concrete, così da orientare il fine pubblico della propria attività alla convenienza, congruenza e opportunità del contesto reale specifico su cui si innesta. Trattasi, ad ogni modo, di discrezionalità che, nella fattispecie, deve contenere in sé una valutazione tecnica riguardante un eventuale pregiudizio ambientale dei luoghi oggetto dell'intervento in violazione o difformità sostanziale, situazione non mitigabile né compensabile, ed è quindi vincolata alla correttezza del relativo giudizio tecnico espresso, la cui imprescindibile e puntuale motivazione estrinsecherà la piena conoscenza delle ragioni della scelta discrezionale posta a fondamento della sanzione prescelta dall'autorità competente. In particolare, la valutazione circa l'opportunità di addivenire alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, a cura e spese del responsabile della violazione, attiene alla sfera di discrezionalità amministrativa e si estrinseca nell'apprezzamento, a seguito di puntuale valutazione tecnica, dei termini di opportunità del ripristino medesimo in relazione ai principi di buona amministrazione e di realizzazione del fine pubblico nonché di convenienza e congruenza del contesto reale specifico, le cui ragioni dovranno in conclusione essere puntualmente evidenziate nell'eventuale provvedimento assunto. La norma regionale commina inoltre una sanzione amministrativa pecuniaria che deve comunque essere irrogata, affiancandosi all'eventuale ripristino dello stato <i>quo ante</i> dei luoghi violati contemplato da entrambe le normative, il cui concreto apprezzamento in termini di opportunità rientra nei sovraesposti criteri espressi nella valutazione discrezionale da parte della pubblica amministrazione.	

SEZIONE B – Procedure amministrative per l'applicazione dell'art. 9 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

1. ACCERTAMENTO DELLA VIOLAZIONE

A) Qualora venga rilevata d'ufficio dall'autorità competente, ovvero venga segnalata all'autorità competente, la realizzazione di opere ed interventi senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente esegue, nei due mesi successivi, gli accertamenti necessari. A tal fine può disporre l'effettuazione di sopralluoghi e l'acquisizione della necessaria documentazione.

B) Laddove, a seguito degli accertamenti eseguiti, risulti accertata la violazione di cui alla precedente lettera A) del presente punto 1 – Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente ne dà immediata comunicazione al trasgressore. Con la medesima comunicazione, che deve intendersi quale avvio del procedimento sanzionatorio ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 241/1990, viene richiesta la presentazione della documentazione di cui alla Sezione C «Documentazione occorrente per l'accertamento degli effetti ambientali ai sensi dell'art. 9 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152». La documentazione deve essere prodotta entro tre mesi dal ricevimento della comunicazione. Nel medesimo termine il trasgressore può presentare per iscritto osservazioni e ulteriore documentazione, che l'autorità competente ha l'obbligo di valutare se pertinenti all'oggetto del procedimento, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 241/1990.

C) Dell'avvenuto accertamento della violazione di cui alla precedente lettera A) del presente punto 1 – Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente dà immediata comunicazione al proprietario, al progettista, al Comune e agli Enti territoriali interessati, affinché gli stessi possano presentare per iscritto osservazioni entro tre mesi dal ricevimento della comunicazione stessa.

D) Il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, valutato il potenziale pregiudizio ambientale arrecabile dall'opera od intervento, può, con la comunicazione di cui alla precedente lettera B) del presente punto 1 – Sezione B, disporre la sospensione dei lavori di realizzazione del progetto, dandone adeguata motivazione. La sospensione dei lavori può comunque essere disposta anche successivamente, nel corso del procedimento.

2. ACCERTAMENTO DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALL'OPERA O DALL'INTERVENTO SULL'AMBIENTE

A) Entro tre mesi dal ricevimento della documentazione e delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al precedente punto 1, lettera B) – Sezione B), il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, verificati gli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente, assume il provvedimento finale del procedimento sanzionatorio.

B) Il termine di cui alla precedente lettera A) del presente punto 2 – Sezione B), può essere interrotto dal dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, per una sola volta ed entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione, esclusivamente per la motivata richiesta di documenti che integrino o completino la documentazione presentata e che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione. Il termine ricomincia a decorrere, per intero, dalla data della ricezione della documentazione richiesta o, comunque, decorsi inutilmente sessanta giorni dal ricevimento della richiesta da parte del trasgressore.

C) Nell'ambito dell'accertamento degli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente viene valutata, in particolare, la rilevanza degli effetti alla luce dei criteri di cui alla Sezione A.

D) A tal fine il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente può richiedere i contributi specialistici ritenuti necessari all'ARPA, all'ASL e alle Direzioni Generali regionali eventualmente interessate. Entro trenta giorni dal deposito della documentazione questi può anche convocare, ove ritenga necessario l'esame contestuale di tutti gli interessi coinvolti, una conferenza dei servizi istruttoria ai sensi e secondo le modalità dell'art. 7, comma 2, l.r. n. 1/2005. In particolare, nel corso della conferenza dei servizi vengono, tra l'altro, illustrati i contenuti della Relazione sugli effetti ambientali, di cui alla Sezione C, agli Enti territoriali interessati, all'ARPA, all'ASL e alle Direzioni Generali regionali eventualmente interessate. I soggetti convocati esprimono il parere di competenza nel corso della conferenza, ovvero lo fanno pervenire nei successivi trenta giorni. Il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente può anche disporre l'effettuazione di sopralluogo congiunto con i rappresentanti di uno o più dei soggetti suddetti.

E) L'accertamento degli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente viene valutato dal dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente sulla base dell'esame della documentazione depositata, delle osservazioni eventualmente pervenute, dei pareri formulati dagli Enti territoriali, dell'esito dell'eventuale conferenza dei servizi istruttoria, dei risultati del sopralluogo, qualora esperito, nonché dei contributi specialistici, ove acquisiti in fase istruttoria.

F) La mancata o incompleta presentazione della documentazione richiesta ai sensi delle lettere A) e B) del precedente punto 1 –

Sezione B, può dare luogo ad un provvedimento di demolizione in ragione dell'impossibilità di escludere la presenza di rilevanti effetti negativi prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente.

3. VALUTAZIONI FINALIZZATE ALL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

A) Ai fini dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente valuta:

- a.1) le risultanze dell'accertamento degli effetti prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente;
- a.2) le osservazioni e la documentazione presentate dal trasgressore, dal proprietario, dal progettista, dal Comune e dagli Enti territoriali interessati;
- a.3) l'opportunità, secondo i principi espressi nella Sezione A, di procedere alla demolizione ed al ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile della violazione;
- a.4) l'opportunità – qualora non risulti opportuno disporre, alla luce dei criteri di cui alla Sezione A, la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi – di effettuare, a cura e spese del trasgressore, opere di mitigazione dirette a rimuovere ovvero a circoscrivere gli eventuali impatti negativi prodotti dall'opera o dall'intervento sull'ambiente;
- a.5) la insussistenza del presupposto soggettivo, concernente l'atteggiarsi della volontà dell'autore dell'infrazione nelle forme del dolo o della colpa, eventualmente invocata dal trasgressore nelle osservazioni presentate ai sensi del precedente punto 1, lettera C) – Sezione B. Nell'ipotesi in cui il trasgressore eccepisca, ai sensi dell'art. 3 secondo comma della legge n. 689/1981, la propria estraneità al fatto o l'impossibilità di evitarlo tramite un diligente espletamento dei compiti connessi in ragione del ruolo ricoperto, l'insussistenza del presupposto soggettivo viene valutata dal dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente. La suddetta valutazione deve concretizzarsi in un attento e rigoroso apprezzamento, anche tramite l'acquisizione di tutta la necessaria documentazione, dell'atteggiamento tenuto dal trasgressore in ordine al dovere di informazione cui questi è tenuto sulle leggi riguardanti il comportamento da seguire con particolare riguardo all'attività e qualità professionale svolta dal medesimo trasgressore, al suo dovere d'informazione sulle norme e sulla interpretazione che di essa è data, che specificatamente disciplinano l'attività che egli svolge.
- a.6) Nell'ipotesi in cui il trasgressore eccepisca la propria estraneità al fatto, o l'impossibilità di evitarlo, in ragione del comportamento tenuto da altra struttura regionale, l'insussistenza del presupposto soggettivo viene valutata, secondo le modalità di cui al precedente punto 3 a.5) della presente lettera A) – Sezione B, dalla medesima struttura regionale, su richiesta del dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente, mediante parere da rendersi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

4. IL PROVVEDIMENTO SANZIONATORIO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO

A) Il provvedimento sanzionatorio conclusivo del procedimento viene assunto nel termine di cui alla lettera A) del precedente punto 2 – Sezione B, e valutati gli elementi di cui al precedente punto 3.

B) In particolare, nel provvedimento motivato finale il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente:

- b.1) dà atto della sussistenza del presupposto soggettivo, concernente l'atteggiarsi della volontà dell'autore dell'infrazione nelle forme del dolo o della colpa;
- b.2) stabilisce se gli effetti sull'ambiente sono da considerarsi «rilevanti» ai sensi di quanto indicato nella Sezione A, tenendo presente che gli interventi effettuati in difformità dai progetti oggetto di valutazione o di verifica nonché delle prescrizioni formulate ad esito delle procedure di competenza regionale di verifica di assoggettabilità e/o di VIA, sono sanzionabili solo laddove abbiano arrecato un rilevante pregiudizio ambientale;
- b.3) dispone, in base ai principi espressi nella Sezione A, l'eventuale demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, a cura e spese del responsabile della violazione e nei termini stabiliti;
- b.4) qualora non risultino opportuni, alla luce dei criteri di cui alla Sezione A, la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi, prescrive opere di mitigazione dirette a rimuovere ovvero a circoscrivere gli eventuali impatti negativi prodotti dall'intervento sull'ambiente, da realizzarsi a cura e spese del trasgressore e nei termini stabiliti.

C) Anche nel caso in cui venga disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale ai sensi del punto 4 b.3) della precedente lettera B) – Sezione B, ovvero vengano prescritte opere di mitigazione dirette a rimuovere ovvero a circoscrivere gli eventuali impatti negativi prodotti dall'intervento sull'ambiente ai sensi del punto 4 b.4) della precedente lettera B) – Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente irroga, considerata la rilevanza del pregiudizio ambientale arrecato dall'intervento, la sanzione amministrativa, consistente nel pagamento di una somma di denaro, di cui all'art. 9, comma 2, della legge regionale n. 5/2010, «compresa, in ragione della gravità della violazione, tra un minimo del 5 per cento e un massimo del 20 per cento del valore dell'opera o della parte di essa» provvedendo al riguardo con il medesimo provvedimento di cui alla lettera A) del precedente punto 2 – Sezione B, ovvero con separato atto da assumersi comunque nei trenta giorni successivi.

D) La sanzione pecuniaria di cui alla precedente lettera C) del presente punto 4 – Sezione B è fissata, in osservanza del principio di proporzionalità, entro le misure e secondo i criteri previsti dall'art. 11 della l. 24 novembre 1981 n. 689 in ragione della rilevanza della violazione, avendo riguardo in particolare all'opera svolta spontaneamente dal trasgressore per l'eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, nonché ai prescritti interventi di mitigazione diretti a rimuovere ovvero a circoscrivere gli impatti negativi prodotti dall'opera stessa sull'ambiente. L'esercizio di tale potestà valutativa da parte del dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente deve essere sorretto da adeguata motivazione circa l'entità (*quantum*) della sanzione medesima.

E) Non necessita di specifica motivazione, ai sensi della precedente lettera C) del presente punto 4 – Sezione B, la sanzione pecuniaria corrispondente al minimo previsto dall'art. 9 della legge regionale n. 5/2010, applicabile nei seguenti casi:

- e.1) qualora sia stata disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile della violazione;
- e.2) qualora, anche laddove non sia stata disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, le opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione non abbiano prodotto un pregiudizio ambientale, ovvero abbiano prodotto un pregiudizio ambientale di minima entità;
- e.3) qualora, anche laddove non sia stata disposta la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale, le opere di mitigazione prescritte consentono di rimuovere totalmente il pregiudizio ambientale, ovvero di circoscriverlo grandemente.

F) Ai fini della quantificazione della sanzione pecuniaria di cui alla precedente lettera B) del presente punto 4 – Sezione B, il valore dell'opera, o della parte di essa, realizzata senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati, viene calcolato in base al computo metrico estimativo attualizzato

al momento di applicazione della sanzione ovvero, per fattispecie in cui tale criterio non è utilizzabile, in base al valore di mercato dell'opera o della parte di essa realizzata. Laddove neppure tale criterio sia utilizzabile, si fa riferimento al profitto conseguito.

5. IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO PER MANCANZA DELL'ELEMENTO SOGGETTIVO

A) Laddove, a seguito della valutazione delle osservazioni e dell'ulteriore documentazione presentate ai sensi della lettera B) del precedente punto 1 – Sezione B, risulti confermata la violazione di cui alla lettera A) del precedente punto 1 – Sezione B (elemento oggettivo), ma emerga l'insussistenza del presupposto soggettivo, concernente l'atteggiarsi della volontà dell'autore dell'infrazione nelle forme del dolo o della colpa, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente ne dà immediata comunicazione al trasgressore, al proprietario, al progettista, al Comune e agli Enti territoriali interessati. Tale comunicazione costituisce provvedimento di chiusura del procedimento sanzionatorio avviato ai sensi della lettera B) del precedente punto 1 – Sezione B.

B) Con particolare riferimento alla valutazione dell'insussistenza del presupposto soggettivo di cui alla lettera A) del presente punto 5 – Sezione B, e qualora le osservazioni del trasgressore eccepiscano l'esimente di cui all'art. 3, comma 2, della l. 689/1991, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente dovrà esercitare un'attenta e rigorosa valutazione dell'atteggiamento tenuto dal trasgressore in ordine al dovere di informazione sulle leggi riguardanti il comportamento da seguire nel caso concreto, nonché sulla interpretazione che di essa è data dalla giurisprudenza, e che specificatamente disciplinano l'attività che egli svolge, in particolar modo se ineriscono alla sua attività professionale, tanto più ove l'ignoranza interessi un operatore professionale, cioè un soggetto nei cui confronti il dovere di conoscenza e di informazione in ordine ai limiti e condizioni del proprio operare è particolarmente intenso, con l'effetto che la sua condotta, nel caso concreto, deve essere valutata con maggior rigore.

C) Nell'ipotesi in cui la violazione di cui alla lettera A) del precedente punto 1 – Sezione B, abbia comunque prodotto effetti negativi sull'ambiente, la comunicazione di cui alla lettera A) del presente punto 5 – Sezione B, deve intendersi altresì quale avvio del procedimento finalizzato alla emanazione di disposizioni atte ad attenuare gli effetti negativi prodotti dalla violazione sull'ambiente, ai sensi dell'art. 7 della l. 241 del 1990.

D) Entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione avente i contenuti di cui alla lettera B) del presente punto 5 – Sezione B, il proponente può presentare per iscritto, ai sensi dell'articolo 11 della l. n. 241/90, osservazioni dirette alla determinazione dei contenuti discrezionali del provvedimento di attenuazione degli effetti negativi prodotti dalla violazione sull'ambiente.

E) Entro trenta giorni dal ricevimento delle osservazioni o, in mancanza, dalla inutile scadenza del termine di cui alla precedente lettera D) del presente punto 5 – Sezione B, il dirigente della struttura regionale che riveste la qualifica di autorità competente impartisce, con atto motivato, disposizioni dirette ad attenuare gli effetti negativi prodotti dagli interventi realizzati. Le disposizioni del provvedimento motivato finale dovranno essere recepite nei successivi provvedimenti dell'eventuale procedimento abilitativo principale; qualora non sussista procedimento abilitativo principale, il proponente è ugualmente tenuto all'ottemperanza di quanto indicato nel provvedimento regionale conclusivo del procedimento, che contiene precise indicazioni in merito alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite da parte dell'autorità competente.

SEZIONE C – Documentazione occorrente per l'accertamento degli effetti ambientali ai sensi dell'art. 9 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 e dell'art. 29, comma 4, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152

1. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI SENSI DEL PUNTO 1, LETTERA A) DELLA SEZIONE B

1.1 Elenco documentazione

La documentazione da prodursi – in linea generale – per consentire l'accertamento degli effetti prodotti sull'ambiente da interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni vigenti in materia di VIA, ovvero in difformità sostanziale rispetto ai provvedimenti rilasciati in materia, consiste in:

- a) due copie cartacee della documentazione rispettuale e della Relazione sugli effetti ambientali;
- b) una copia in formato digitale della documentazione di cui alla precedente lettera a).

1.2 Le specifiche tecniche per la consegna degli elaborati cartacei e in formato digitale sono le stesse di quelle previste per le procedure di verifiche di assoggettabilità e di VIA, così come riportate e aggiornate sul sito www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/, a cui si rimanda.

2. CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE SUGLI EFFETTI AMBIENTALI

2.1 Nell'accertamento degli effetti ambientali di un'opera già realizzata, assumono particolare rilevanza l'accuratezza dei dati riferiti ad opere/impianti esistenti e le prescrizioni eventualmente formulate in merito dall'ente che ha rilasciato il vigente provvedimento autorizzativo, se esistente.

2.2 La valutazione degli effetti dell'opera avviene secondo i tradizionali quadri di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale.

2.3 Quadro Programmatico

La documentazione da presentare dovrà includere le principali relazioni dell'opera/dell'impianto con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché una descrizione riferita alle dinamiche di sviluppo sopravvenute, in essere o previste nel contesto territoriale dal momento della realizzazione dell'opera/dell'impianto.

2.4 Quadro Progettuale

La documentazione da presentare dovrà evidenziare:

- a) progetto originariamente autorizzato, comprensivo della sua localizzazione e delle eventuali alternative a suo tempo analizzate;
- b) eventuali modifiche apportate all'opera/all'impianto dal momento dell'autorizzazione/realizzazione;
- c) stato di fatto dei luoghi al momento della presentazione della documentazione di cui al presente Allegato;
- d) indicazione dei punti di emissione dell'impianto nell'ambiente (quali emissioni in atmosfera, scarichi idrici, punti di produzione rifiuti, emissioni sonore ecc. ecc.) con descrizione degli eventuali presidi di abbattimento e fornitura di eventuali analisi o misurazioni effettuate in accordo alla normativa vigente;
- e) indicazione dei consumi di materie prime. Nel caso in cui l'opera/l'impianto sia assoggettato ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), dovrà farsi esplicito riferimento alla relativa modulistica;
- f) analisi di eventuali malfunzionamenti registrati durante la gestione dell'opera/dell'impianto in esame,
- g) dettaglio dei rapporti formalizzati o comunque in essere con Enti preposti al controllo (protocolli di gestione e/o monitoraggio, verbali di visite e/o ispezioni, fermi di impianto, ecc.),
- h) proposta di eventuali modifiche, migliorative sotto il profilo ambientale, tecnicamente ed economicamente sostenibili dall'opera/dall'impianto;
- i) eventuali proposte di limitazioni della potenzialità dell'impianto;

- j) valore dell'opera: costo delle opere eseguite in violazione della l.r. 5/2010 o in difformità sostanziale da giudizi di compatibilità ambientale, stabilito mediante computo metrico estimativo, attualizzato al momento della presentazione della documentazione di cui al presente Allegato.

2.5 Quadro Ambientale

La descrizione del quadro ambientale comprende la valutazione degli effetti delle opere realizzate sulle diverse componenti ambientali, valorizzando le risultanze di monitoraggi esistenti relativi all'opera/all'impianto in esame e/o riferendosi, motivatamente, ad opere/impianti esistenti con analoghe caratteristiche intrinseche e di localizzazione. La documentazione da presentare dovrà pertanto evidenziare:

- descrizione dello stato qualitativo delle diverse componenti ambientali riconducibile sia a quanto desumibile dallo stato di fatto, sia alle situazioni dei luoghi precedentemente alla realizzazione degli interventi. A quest'ultimo scopo potranno essere utilizzati dati bibliografici riferiti ai luoghi di interesse nel momento della messa in opera degli interventi in argomento;
- descrizione degli effetti sulle componenti ambientali indotti dall'opera realizzata;
- descrizione o stima di eventuali impatti cumulativi, in relazione al contesto territoriale od alla pianificazione di settore riconducibile all'opera in esame;
- studio dell'incidenza dell'opera/dell'impianto su eventuali SIC o ZPS, o copia del provvedimento di valutazione d'incidenza eventualmente già emesso;
- descrizione delle misure già adottate per mitigare e/o compensare gli effetti sull'ambiente dell'opera realizzata;
- descrizione dei monitoraggi ambientali in essere;
- individuazione delle possibili ulteriori azioni di mitigazione, comprensive delle migliorie impiantistiche, e di compensazione degli impatti indotti dall'opera realizzata.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE Presidenza

(BUR2010017)

Com.r. 25 marzo 2010 - n. 40

Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di febbraio 2010

Si comunica che nel mese di febbraio 2010 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
 S.O. = Supplemento Ordinario
 S.S. = Supplemento Straordinario
 Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
 Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
 Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

FEBBRAIO 2010

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
5	1/2	Se.O. + Se.O.Bis	23
	2/2	I S.S.	24
	2/2	I S.O.	25
	3/2	Se.I. e C.	26
	4/2	II S.S.	27
	4/2	III S.S.	27
	4/2	II S.O.	28
	5/2	III S.O.	29
	5/2	IV S.S.	30
	6	8/2	Se.O. + Se.O.Bis
8/2		I S.O.	32
9/2		I S.S.	33
10/2		Se.I. e C.	34
10/2		Se.I.Bis	34
11/2		II S.S.	35
11/2		III S.S.	35
12/2		IV S.S.	36
12/2		V S.S.	36
12/2		II S.O.	37
7		15/2	Se.O. + Se.O.Bis
	16/2	I S.S.	39
	16/2	II S.S.	39
	17/2	Se.I. e C.	40
	18/2	III S.S.	41
	18/2	IV S.S.	41
	18/2	V S.S.	41
	19/2	VI S.S.	42

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
8	22/2	Se.O. + Se.O.Bis	43
	23/2	I S.S.	44
	23/2	II S.S.	44
	23/2	I S.O.	45
	24/2	Se.I. e C.	46
	24/2	Se.I.Bis	46
	25/2	III S.S.	47
	25/2	IV S.S.	47
	26/2	V S.S.	48
	26/2	VI S.S.	48
	26/2	VII S.S.	48
	26/2	VIII S.S.	48
	26/2	II S.O.	49

(BUR2010018)

D.d.u.o. 4 marzo 2010 - n. 1975

(2.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico" e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

Visto l'art. 39, secondo comma, della legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie per l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa che hanno carattere obbligatorio, la cui dotazione si è rilevata insufficiente;

Visto l'art. 5 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevata la necessità di far fronte alle spese relative all'acquisto della modultistica e degli stampati per l'espletamento delle elezioni regionali 2010 per un importo pari a € 20.000,00;

Considerata la necessità di integrare la dotazione finanziaria di competenza e cassa dell'UPB 7.1.0.1.172 cap. 913 «Spese per l'espletamento delle elezioni regionali» del bilancio per l'esercizio 2010:

Accertato che il suddetto capitolo sono classificati nel bilancio di previsione per l'esercizio 2010 tra le spese a carattere obbligatorio, come risulta dall'allegato D allo stesso bilancio e, pertanto, può essere integrato tramite il prelievo dall'U.P.B. 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» la cui dotazione finanziaria di competenza e di cassa è pari ad € 14.000.000,00 alla data del 3 marzo 2010;

Vista la legge regionale di contabilità n. 34/78 ed il Regolamento di contabilità e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di apportare al bilancio ed al documento tecnico di accompagnamento per l'esercizio finanziario 2010 le seguenti variazioni:

- di prelevare, la somma di € 20.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa dell'UPB 7.4.0.1.272 cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie» ai sensi dell'art. 39 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;
- di integrare per l'importo complessivo di € 20.000,00 la dotazione di competenza e di cassa dell'UPB 7.1.0.1.172 cap. 913 «Spese per l'espletamento delle elezioni regionali»;

2. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente:
Manuela Giaretta

(BUR2010019)

D.d.u.o. 25 marzo 2010 - n. 2999

(2.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Prelievo dal Fondo di riserva di cassa e contestuale adeguamento degli stanziamenti del bilancio di previsione 2010 - Sesto provvedimento

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico" e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 25 marzo 2010 è di € 2.448.428.288,95;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 48.333.349,12 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa del capitolo, specificato nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2010 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 48.333.349,12;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente:
Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 5.1.3.2.262 Prevenzione				
Capitolo	001146	Vincolate	Correnti operative	Euro
Quota del Fondo Sanitario destinata al funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia	Assestato			49.734.403,00
	Cassa attuale			35.167.276,60
	Residui al 01.01.10			
			Fabbisogno di cassa	14.567.126,40
Capitolo	005773	Vincolate	Correnti operative	Euro
Spese per indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati	Assestato			3.997.324,28
	Cassa attuale			5.062.984,30
	Residui al 01.01.10			30.992.362,54
	Fabbisogno di cassa			29.926.702,52

UPB 5.1.4.3.261 Riqualficazione della rete di offerta dei servizi sanitari				
Capitolo	002146	Vincolate	Capitale	Euro
Quota del Fondo Sanitario destinata ad investimenti finalizzati alla costituzione, acquisizione ed ammodernamento di strutture, infrastrutture ed attrezzature di servizio e alla salvaguardia ed incremento del patrimonio sanitario	Assestato			7.455.616,75
	Cassa attuale			7.691.353,75
	Residui al 01.01.10			392.895,00
	Fabbisogno di cassa			157.158,00
Capitolo	006522	Autonome	Capitale	Euro
Spese per la realizzazione di interventi di ristrutturazione, ammodernamento e riqualficazione delle Aziende Sanitarie	Assestato			10.000.000,00
	Cassa attuale			15.200.000,00
	Residui al 01.01.10			8.432.362,20
	Fabbisogno di cassa			3.232.362,20

UPB 6.5.2.2.109 Pianificazione territoriale e difesa suolo				
Capitolo	004166	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi ai piccoli Comuni, come individuati ai sensi dell'art. 2 della l.r. 11/2004, per la predisposizione degli strumenti di programmazione e pianificazione, nonché alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento	Assestato			500.000,00
	Cassa attuale			500.000,00
	Residui al 01.01.10			450.000,00
	Fabbisogno di cassa			450.000,00
TOTALE ALLEGATO				
Autonome	Correnti			450.000,00
	Capitale			3.232.362,20
Vincolate	Correnti			44.493.828,92
	Capitale			157.158,00
Partite di giro				0,00
TOTALE GENERALE				48.333.349,12

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20100110)

D.d.u.o. 26 marzo 2010 - n. 3015

(3.3.0)

Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. n. 5477 del 3 giugno 2009 che approva l'avviso «Dote per percorsi di quarta annualità di IFP - Dote IV anno - a.f. 2009/2010»

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA AUTORITÀ DI GESTIONE

Visti:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e

del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;

– il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;

– il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

Visti inoltre:

– il d.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3616 «Approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e formazione professionale»;

– la d.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 6273 «Erogazione dei Servizi di Istruzione e Formazione Professionale nonché dei Servizi per il Lavoro e per il Funzionamento dei relativi Albi Regionali. Procedure e Requisiti per l'Accreditamento degli Operatori Pubblici e Privati»;

– la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6563 «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale»;

– la d.g.r. del 13 febbraio 2008, n. 6564 «Repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale»;

– il d.d.u.o. del 12 settembre 2008, n. 9837 «Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia»;

– la d.g.r. 14 gennaio 2009, n. 8/8864 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009»;

– il d.d.g. del 29 gennaio 2009, n. 695 «Aggiornamento del repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale per l'anno 2009/2010, in attuazione dell'art. 23 della l.r. 19/2007 – Revoca del decreto direttoriale n. 244 del 19 gennaio 2009»;

– il d.d.u.o. del 3 aprile 2009, n. 3299, «Approvazione dell'Atto di adesione, del Manuale Operatore e del Manuale per la pubblicità e la comunicazione delle attività promosse nell'ambito del sistema regionale dell'offerta dei servizi di formazione e per il lavoro per l'attuazione degli interventi finanziati con il Sistema Dote»;

– il d.d.u.o. del 4 maggio 2009, n. 4316 «Aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e al lavoro – Integrazione del d.d.u.o. del 22 gennaio 2009, n. 420»;

Dato atto che con il decreto 5477/2009 nell'allegato «A» si prevedeva la richiesta di liquidazione ed il pagamento della Dote doveva essere effettuata sulla base delle modalità definite nel «Manuale Operatore» di cui al d.d.u.o. del 3 aprile 2009, n. 3299 e successive modifiche e integrazioni.

Rilevata l'esigenza di modificare e integrare, per i percorsi di quarto anno, le modalità di liquidazione per tener conto delle assenze giustificate degli allievi e delle rinunce.

Ritenuto di approvare come di seguito le modalità di liquidazione e pagamento della Dote, con modifiche ed integrazioni all'allegato A del d.d.u.o. n. 5477/2009 «Approvazione dell'avviso «Dote per percorsi di quarta annualità di IFP – Dote IV anno – a.f. 2009/2010»:

- Il finanziamento della Dote dovrà essere calcolato sulla base del costo standard orario già previsto dall'avviso di cui al suddetto decreto, tale costo orario dovrà essere moltiplicato per il numero di ore svolte dagli allievi fino al momento di richiesta di liquidazione del servizio svolto;

- la liquidazione finale sarà pagata sulla base del numero reale di ore per ciascun allievo, a seguito dell'effettiva partecipazione degli allievi ai corsi;

- il numero reale di ore per ciascun allievo tiene conto di assenze giustificate da documentazione conservata agli atti dell'operatore, ad esempio dovute a malattia e comunque fino ad un massimo del 25% delle ore totali del corso;

Ritenuto inoltre che la richiesta di liquidazione può essere fat-

ta dopo l'avvenuta erogazione di almeno il 50% delle ore totali del percorso ed alla conclusione dello stesso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura regionale;

Decreta

1. di approvare come di seguito le modalità di liquidazione e pagamento della Dote, quale modifica ed integrazione dell'allegato A al d.d.u.o. n. 5477/2009 «Approvazione dell'avviso «Dote per percorsi di quarta annualità di IFP – Dote IV anno – a.f. 2009/2010»:

- Il finanziamento della Dote dovrà essere calcolato sulla base del costo standard orario già previsto dall'avviso di cui al suddetto decreto, tale costo orario dovrà essere moltiplicato per il numero di ore svolte dagli allievi fino al momento di richiesta di liquidazione del servizio svolto;

- la liquidazione finale sarà pagata sulla base del numero reale di ore per ciascun allievo, a seguito dell'effettiva partecipazione degli allievi ai corsi;

- il numero reale di ore per ciascun allievo tiene conto di assenze giustificate da documentazione conservata agli atti dell'operatore, ad esempio dovute a malattia e comunque fino ad un massimo del 25% delle ore totali del corso;

2. di disporre che la richiesta di liquidazione può essere fatta dopo l'avvenuta erogazione di almeno il 50% delle ore totali del percorso ed alla conclusione dello stesso.

3. di disporre inoltre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.dote.regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O.
autorità di gestione:
Renato Pirola

(BUR20100111)

D.d.u.o. 30 marzo 2010 - n. 3174

Modifiche al d.d.u.o. n. 1190 del 12 febbraio 2010 «Avvisi per offerta formativa dei percorsi di: qualifica triennali per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale – Percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) IV anno e percorsi personalizzati per alunni con disabilità»

(3.3.0)

IL DIRIGENTE U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- il d.m. del 22 agosto 2007 n. 139 «Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione»;

- il d.m. del 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale;

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

- il d.d.g. del 10 aprile 2007, n. 3616 «Approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell'Accordo in CU del 28 ottobre 2004» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale»;

- il d.d.g. del 10 aprile 2007 n. 3616 di approvazione dei documenti «Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi» e «Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale»;

- la d.g.r. del 21 dicembre 2007 n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali – procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati»;

Visti:

- la d.g.r. del 20 gennaio 2010 n. 11030 «Programmazione del sistema Dote per i servizi di istruzione e di formazione per l'anno scolastico e formativo 2010-2011 che definisce tra l'altro la programmazione finanziaria per l'anno formativo 2010-2011 dei percorsi triennali, dei percorsi personalizzati per disabili e dei percorsi di IV anno;

- il d.d.s. del 12 novembre 2009 n. 11856 «Approvazione ripar-

to finanziario per provincia e modalità di predisposizione delle indicazioni provinciali dei percorsi di qualifica primo anno per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale anno formativo 2010-2011»;

– il d.d.u.o. del 12 febbraio 2010 n. 1190 «Avvisi per offerta formativa dei percorsi di: qualifica triennali per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale – percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) IV anno e percorsi personalizzati per alunni con disabilità»;

Preso atto che alla data prestabilita di chiusura delle iscrizioni, il 26 marzo 2010, risulta uno squilibrio tra domanda e offerta formativa, in particolare per quanto concerne la qualifica «Operatore del benessere», tale da richiedere un riorientamento degli allievi da parte delle Istituzioni Formative;

Ritenuto pertanto necessario modificare i termini originariamente stabiliti negli allegati «A», «B» e «C» al d.d.u.o. del 12 febbraio 2010, n. 1190, per le richieste di Dote, al fine di consentire l'attività di riorientamento degli allievi da parte delle Istituzioni Formative, come di seguito indicato:

– dalle ore 9.00 del 12 aprile alle ore 24.00 del 20 aprile 2010, il periodo di richiesta Dote per i triennali e IV anno;

– dalle ore 9.00 del 19 aprile alle ore 24.00 del 23 aprile 2010, il periodo di richiesta Dote per i percorsi personalizzati per disabili;

– il 22 aprile 2010 – Il sistema informativo conferma le richieste di Dote limitatamente ai percorsi triennali;

– entro il 30 aprile 2010 per ogni classe gli operatori devono comunicare formalmente l'impegno all'avvio o meno del percorso;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. Per le motivazioni espresse in premessa di modificare i termini per la richiesta di Dote stabiliti negli allegati «A», «B» e «C», del d.d.u.o. del 12 febbraio 2010, n. 1190, come di seguito indicati:

– dalle ore 9.00 del 12 aprile alle ore 24.00 del 20 aprile 2010, il periodo di richiesta Dote per i triennali e IV anno;

– dalle ore 9.00 del 19 aprile alle ore 24.00 del 23 aprile 2010, il periodo di richiesta Dote per i percorsi personalizzati per disabili;

– il 22 aprile 2010 – Il sistema informativo conferma le richieste di Dote limitatamente ai percorsi triennali;

– entro il 30 aprile 2010 per ogni classe gli operatori devono comunicare formalmente l'impegno all'avvio o meno del percorso;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito regionale <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente:
Renato Pirola

D.G. Agricoltura

(BUR20100112)

D.d.u.o. 22 marzo 2010 - n. 2693

(4.3.0)

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Misura 132 – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare – Riparto delle risorse finanziarie alle amministrazioni provinciali – Anno 2009

LA DIRIGENTE DELL'U.O. SISTEMI INFORMATIVI, PROMOZIONE E SUSSIDIARIETÀ

Richiamati:

• il Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale, da parte del Fondo Europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

• il Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);

• la Decisione della Commissione C(2007) 4663, del 16 ottobre 2007, che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2007-2013, mo-

dicato ed integrato sulla base delle osservazioni della Commissione stessa;

• la deliberazione della Giunta regionale n. 8/3910, del 27 dicembre 2006, di approvazione del «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013»;

• il d.d.s. 25 marzo 2008, n. 2947 – Reg. CE 1968/2005 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione bandi relativi a procedure e modalità di presentazione delle domande per le Misure 132 «Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare» e 214 «Pagamenti agro ambientali»;

• il d.d.s. 7 agosto 2008, n. 8943 – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: pubblicazione testi coordinati relativi ai bandi delle Misure 112, 121, 123, 124, 132, 211, 311A;

• il decreto n. 1503, del 20 febbraio 2008, dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – Approvazione del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

• la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare l'art. 34, comma 1, lettera q), che attribuisce alle Province le funzioni amministrative inerenti «l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato»;

Preso atto che le Province hanno inoltrato alla DGA i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative alle domande iniziali e alle domande di conferma, presentate entro il 30 settembre 2009 e favorevolmente istruite, secondo le priorità stabilite con il bando della Misura 132;

Preso atto che le Province hanno presentato complessivamente n. 386 domande di cui:

– n. 111 domande di conferma, pari ad € 92.519,82;

– n. 275 domande iniziali, pari ad € 169.499,25;

così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che le risorse disponibili sulla Misura 132 consentono di finanziare tutte le domande sia iniziali che di conferma favorevolmente istruite dalle Province e che pertanto possono essere ammesse a finanziamento n. 386 domande, per un importo complessivo di € 262.019,07;

Rilevato che, a seguito della suddivisione del sopra citato importo di € 262.019,07, l'elenco delle domande ammesse a finanziamento, distinte per ciascuna Provincia è riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che è necessario assicurare la liquidazione della quota di risorse per il sopra citato importo di € 262.019,07, ripartito tra le Province così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20, del 7 luglio 2008;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. di ripartire tra le Province la somma di € 262.019,07, corrispondente all'intero importo del premio spettante a n. 111 richiedenti che hanno presentato domanda di conferma e n. 275 richiedenti che hanno presentato domanda iniziale, entro il termine previsto dal bando della Misura 132, così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare e ammettere a finanziamento l'elenco delle 386 domande istruite positivamente per un importo pari ad € 262.019,07, distinte per ciascuna Provincia, così come riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di demandare all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) – Funzione autorizzazione pagamenti – lo svolgimento delle attività connesse alla gestione delle risorse per il sopra citato importo di € 262.019,07, ripartito come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, previa acquisizione degli elenchi di liquidazione, redatti dalle Province;

4. di inviare copia del presente provvedimento all'Organismo Pagatore Regionale e alle Province;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della D.G.A.

La dirigente:
Giuliana Cornelio

ALLEGATO 1

PSR 2007-2013 MISURA 132 - RIPARTO PROVINCIALE DELLE RISORSE ANNO 2009
DOMANDE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 2009

Provincia	N. domande di conferma ammissibili a finanziamento	Importo richiesto (€)	N. domande di conferma ammesse a finanziamento	Importo ammesso (€)	N. domande iniziali ammissibili a finanziamento	Importo richiesto	N. domande iniziali ammesse a finanziamento	Importo ammesso (€)	Totale domande	Riparto risorse anno 2009 (€)
Bergamo	22	11.707,27	22	11.707,27	28	9.959,83	28	9.959,83	50	21.667,10
Brescia	17	16.584,58	17	16.584,58	58	27.434,74	58	27.434,74	75	44.019,32
Como	3	3.056,31	3	3.056,31	13	4.172,08	13	4.172,08	16	7.228,39
Cremona	3	3.689,51	3	3.689,51	3	1.468,05	3	1.468,05	6	5.157,56
Lecco	7	8.700,48	7	8.700,48	5	1.369,98	5	1.369,98	12	10.070,46
Lodi	0	-	0	-	1	3.000,00	1	3.000,00	1	3.000,00
Mantova	1	575,33	1	575,33	26	16.357,67	26	16.357,67	27	16.933,00
Milano	1	1.211,68	1	1.211,68	5	4.226,63	5	4.226,63	6	5.438,31
Pavia	55	44.437,40	55	44.437,40	61	48.688,76	61	48.688,76	116	93.126,16
Sondrio	1	1.148,59	1	1.148,59	73	51.903,49	73	51.903,49	74	53.052,08
Varese	1	1.408,67	1	1.408,67	2	918,02	2	918,02	3	2.326,69
TOTALE	111	92.519,82	111	92.519,82	275	169.499,25	275	169.499,25	386	262.019,07

PSR 2007-2013 MISURA 132 - ELENCO DOMANDE INIZIALI ANNO 2009

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
1	1	200900322013	SBNGNN52B53F205S	AGRI GIÒ DI SABINI GIOVANNA	GANDELLINO	BG	129,11	129,11	11
2	2	200900330992	RTTMNC66C68I628O	IL POSTO DELLE FRAGOLE DI RATTIGHIERI MONICA	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	209,15	209,15	11
3	3	200900342082	03381590169	SOCIETÀ AGRICOLA POSSIMO DI SILVIA PINA & C. S.A.S.	LOVERE	BG	1.077,23	1.077,23	11
4	4	200900343806	CMOTSC64H53G856Y	AZ. AGR. TOSCA DI COMI TOSCA	PONTIDA	BG	235,00	235,00	11
5	5	200900348242	PCCGZN88E57B393E	AZIENDA AGRICOLA COLLETO DI PICCHI GRAZIANA	ADRARA SAN MARTINO	BG	1.444,43	1.444,43	11
6	6	200900296294	CRRLSL83S21A246U	CARRARA ALESSIO ALDO	SERINA	BG	246,00	246,00	10
7	7	200900345602	LMBSLV72T59E507W	LIMBO SILVIA	PONTIDA	BG	209,15	209,15	10
8	8	200900233946	CTTPLG61E10G030X	CATTANEO PIERLUIGI	CISANO BERGAMASCO	BG	317,81	317,81	9
9	9	200900287360	LCTGNG64M24A216R	LOCATELLI GIULIANO GIOVANNI	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	347,78	347,78	9
10	10	200900307510	VLLMRA67D09F205O	AZ. AGR. CA' VERDE DI VILLA MAURO	ALMENNO SAN SALVATORE	BG	200,00	200,00	9
11	11	200900343400	PRGRMN64H05I437N	PARIGI ERMINIO	CREDARO	BG	246,00	246,00	9
12	12	200900345584	02826040160	OIKOS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	VILLA D'ALMÈ	BG	278,94	278,94	9
13	13	200900338377	FVRLDN49S65B434O	EL FRUTERO DI FAVARO LOREDANA	VILLA D'ADDA	BG	259,39	259,39	6
14	14	200900280687	TTONTN55M20E100Y	E TERRA VITA GIGNITUR DI TOTI ANTONIO	TRESCORE BALNEARIO	BG	356,38	356,38	5
15	15	200900296321	03532280165	CA' AL DEL MANS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SERINA	BG	246,00	246,00	5
16	16	200900258422	RBSGPP61R11A246Q	REBUSSI GIUSEPPE	CAROBBO DEGLI ANGELI	BG	246,00	246,00	4
17	17	200900343984	02658860164	BIPLANO COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	BERGAMO	BG	246,00	246,00	4
18	18	200900345094	LCTMDA25R18C649P	LOCATELLI AMADIO	CHIUDUNO	BG	246,00	246,00	4
19	19	200900337433	FRNLRN69D53A794E	AZIENDA AGRICOLA COLOMBI DI FARINA LORIANA	TORRE DE' ROVERI	BG	235,00	235,00	2
20	20	200900344800	03290000169	VABENOS DI VARINELLI MARCO ANGELO & BELOTTI STEFANO SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	GANDOSSO	BG	1.033,66	1.033,66	2
21	21	200900345308	MNGLSN67P46A471M	AZIENDA AGRICOLA LA TROPICANA DI MENEGON ALESSANDRA	CENATE SOTTO	BG	349,67	349,67	2
22	22	200900345576	FCLNGS49L66B801Y	FUCILI ANNA GIUSEPPINA	CAROBBO DEGLI ANGELI	BG	209,15	209,15	2
23	23	200900216821	01752360162	ARETÈ COOPERATIVA SOCIALE	TORRE BOLDONE	BG	218,35	218,35	0
24	24	200900234641	CBRDNI63E01D952C	CABRINI DINO	SPIRANO	BG	467,00	467,00	0
25	25	200900287307	FNTGNN55S01A526J	FONTANA GIOVANNI	CALVENZANO	BG	259,78	259,78	0
26	26	200900308388	TRBFNC60A21H357I	TURBA FRANCESCO	CALVENZANO	BG	235,00	235,00	0
27	27	200900321012	02754660161	SOCIETÀ AGRICOLA LA MARIPOSA S.S.	ARCENE	BG	176,85	176,85	0
28	28	200900343790	MGNRRT76T10G856Q	MAGNI ROBERTO	CARVICO	BG	235,00	235,00	0
29	1	200900336819	RNCKTA71C67I819P	RONCETTI KATIA	TREMOSINE	BS	235,00	235,00	13
30	2	200900276786	LBNSMN78T25B157V	AZIENDA AGRICOLA POGGIOROTTO DI ALBANESE SIMON	BAGNOLO MELLA	BS	440,00	440,00	12
31	3	200900311170	VNZLSN75C08D940B	AVANZI ALESSANDRO	GAVARDO	BS	235,00	235,00	12
32	4	200900337511	MSSPLA69T25B157N	AZIENDA AGRICOLA SHANTY MAÈ DI MESSALI PAOLO	SAVIORE DELL'ADAMELLO	BS	235,00	235,00	12
33	5	200900344403	RMLLCU81L13E704S	AZIENDA AGRICOLA FOREST DI ROMELE LUCA	ISEO	BS	1.533,24	1.533,24	12
34	6	200900253442	PNTMLN47L45E738J	CATENA ROSSA DI PINTI MARILENA LUCIA	SAREZZO	BS	215,50	215,50	11
35	7	200900311174	DSUNNL65D56D940F	DUSI ANTONELLA	GAVARDO	BS	215,50	215,50	11

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
36	8	200900316248	TNNLLN54P60D940B	TONNI LILIANA	GAVARDO	BS	215,50	215,50	11
37	9	200900336301	TNCGMN35B48H481Y	TENCA GIACOMINA	TOSCOLANO-MADERNO	BS	235,00	235,00	11
38	10	200900336609	RZAMRA60T54B157Q	RAZA MARIA	TOSCOLANO-MADERNO	BS	235,00	235,00	11
39	11	200900294082	BLZPLC64H22D150D	APICOLTURA BOLZONI E NEGRONI DI BOLZONI PIERLUCA	BOVEZZO	BS	339,21	339,21	9
40	12	200900310841	00879330173	LATTERIA TURNARIA DI TIGNALE - SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	TIGNALE	BS	898,52	898,52	9
41	13	200900311413	TSNGNN57H27D391K	TOSANA GIOVANNI	EDOLO	BS	349,75	349,75	9
42	14	200900312746	02234920987	SOCIETÀ AGRICOLA CASCINA VALSORDA DI GILBERTI ESTER & C. S.A.S.	CONCESIO	BS	215,50	215,50	9
43	15	200900324086	ZNNCRL69H16B157B	AZ. AGR. MONTECLANA DI ZANONI CESARE ALCESTE	NAVE	BS	272,20	272,20	9
44	16	200900325643	CNCGPP59H22L919R	CANCARINI GIUSEPPE	PEZZAZE	BS	209,15	209,15	9
45	17	200900336600	CMBGLI58C19B157C	COMBONI GIULIO	TOSCOLANO-MADERNO	BS	235,00	235,00	9
46	18	200900336661	CCCFNC58S24B157C	AZ. AGR. CUCCHI FRANCESCO	TOSCOLANO-MADERNO	BS	235,00	235,00	9
47	19	200900336771	CNTLCU76C16D284H	AZ. AGRICOLA LA FALCADURA DI CONTARELLI LUCA	PUEGNAGO SUL GARDA	BS	215,50	215,50	9
48	20	200900337467	BLDCST75M48B157H	AZ. AGR. TERRE DEL GARDA DI BOLDINI CRISTINA	PADENGHE SUL GARDA	BS	390,20	390,20	9
49	21	200900340695	FCCVRE72A68C618F	BIOVERA DI FACCHETTI VERA	CHIARI	BS	235,00	235,00	9
50	22	200900342754	ZTTGNN42R28E333A	ZATTI GIOVANNI	ISEO	BS	374,28	374,28	9
51	23	200900346463	FLCGFR60H09G475X	FLOCCHINI GIANFRANCO	VESTONE	BS	235,00	235,00	9
52	24	200900346618	RZZCLD56S11M104O	BIO BIÒ DI RIZZARDINI CLAUDIO	VOBARNO	BS	336,20	336,20	9
53	25	200900308379	PGNPLA65A44A794N	LA FRAGOLINA DI PAGANONI PAOLA	BERGAMO	BS	235,00	235,00	7
54	26	200900337475	03131150983	AZIENDA AGRICOLA PRATELLO DI BERTOLA VINCENZO SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE	PADENGHE SUL GARDA	BS	1.217,02	1.217,02	7
55	27	200900346868	SLMNCL79C12L781N	SALOMONI NICOLA	VERONA	BS	225,76	225,76	7
56	28	200900346877	LTMMML81M27Z112O	AZIENDA AGRICOLA VIGNETI ALTMANN DI MAXIMILIAN ALTMANN - AZ. VINICOLA LA GIARA	LONATO	BS	480,00	480,00	7
57	29	200900271762	PZZNLG63H55L777X	PIZZAMIGLIO ANGELA GIUSEPPINA	VEROLANUOVA	BS	544,98	544,98	6
58	30	200900300093	RMNCDP61P56Z600O	AZ. AGR. BIOLOGICA L'OLIVETO DI ROMANO CLAUDIA PATRICIA	BOTTICINO	BS	235,00	235,00	6
59	31	200900307634	01727280172	CANTINE DELLA VALTENESI E DELLA LUGANA S.A.C. IN SIGLA CIVIELLE S.A.C.	MONIGA DEL GARDA	BS	970,79	970,79	6
60	32	200900311166	RLNGMN50R46E667C	ORLINI GERMANA	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	215,50	215,50	6
61	33	200900311167	PDVPLN52D49H055R	PODAVINI PAOLINA	BEDIZOLE	BS	235,00	235,00	6
62	34	200900335745	BRTMCL60E44H086X	CASINA DEGLI ORTI DI BORTOLOTTI MIRCA LORENA	PUEGNAGO SUL GARDA	BS	215,50	215,50	6
63	35	200900337362	RLNLSU34M69B157F	AZIENDA AGRICOLA DEL CASTELLO DI ORLANDO LUISA MARIA	CAZZAGO SAN MARTINO	BS	235,00	235,00	6
64	36	200900337527	BSLFNC64R43B157G	AZIENDA AGRICOLA LA ROMANA DI BOSELLI FRANCESCA	MONTICHIARI	BS	235,00	235,00	6
65	37	200900339455	BRTNCM68P43D284T	AZIENDA AGRICOLA NONNA BETTINA DI BORTOLOTTI ENRICA MARIA	MONIGA DEL GARDA	BS	1.500,00	1.500,00	6
66	38	200900344823	GHRMRS55M43F952V	L'AMBIENTE NATURALE DI GHIRINGHELLI MARIA ROSA	GAMBARA	BS	576,42	576,42	6
67	39	200900346867	FNRTSR56T61F532O	AZ. AG. LA SCALDINA DI FENAROLI TERESA	CALVAGESE DELLA RIVIERA	BS	215,50	215,50	6
68	40	200900212028	BZIRRT51R28A246Z	BIZA ROBERTO	LONATO	BS	101,02	101,02	4

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
69	41	200900308599	01677540179	VITICOLTORI DEL GARDA SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA PIÙ BREVEMENTE VIVIGARDA S.A.C.	MONIGA DEL GARDA	BS	440,00	440,00	4
70	42	200900311171	BRTPGS52R03H086K	BORTOLOTTI PIERGIOSEPPE	PUEGNAGO SUL GARDA	BS	247,56	247,56	4
71	43	200900311172	DLCFNC44R23H838Y	DOLCINI FRANCESCO	SAN FELICE DEL BENACO	BS	215,50	215,50	4
72	44	200900311173	02141900981	SOCIETÀ AGRICOLA DUE PINI DI COCCOLI ERMANN0 E C. S.S.	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	557,80	557,80	4
73	45	200900312168	NVLGNN66L10H717X	AZIENDA AGRICOLA LA FIORITA DI NOVELLI GIOVANNI	SAN FELICE DEL BENACO	BS	235,00	235,00	4
74	46	200900312169	CSTGNN61B14E667O	AZIENDA VITIVINICOLA ESENTA BORGO CASTELLO DI CASTEL-LINI GIOVANNI	LONATO	BS	215,50	215,50	4
75	47	200900312754	PZZFLV63E02E667Z	AZ. AGRICOLA «L'ORTAIA» DI PIZZOCOLO FLAVIO	LONATO	BS	215,50	215,50	4
76	48	200900312769	02337270983	SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA LODA F.LLI S.S.	POZZOLENGO	BS	454,36	454,36	4
77	49	200900316252	FRRDRA59D07B157O	AZIENDA AGRICOLA VEDRINE DI FERRARINI DARIO	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	215,50	215,50	4
78	50	200900316265	RTLRT38S25G923J	ORTELLI RENATO	DESENZANO DEL GARDA	BS	187,47	187,47	4
79	51	200900320506	VZZDRN66R17H717P	AZ. AGRICOLA FIORALBA DI ADRIANO VEZZOLA	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	204,45	204,45	4
80	52	200900325894	02156450179	BARONE GIULIO PIZZINI PIOMARTA SOCIETÀ AGRICOLA PER AZIONI	CORTE FRANCA	BS	3.000,00	3.000,00	4
81	53	200900335807	BRDPMR56T21B157C	AZ. AGR. MAIGONE DI BARDELLONI PIER MARIO	PUEGNAGO SUL GARDA	BS	215,50	215,50	4
82	54	200900337369	02321570984	ALTERNOS S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	PROVAGLIO D'ISEO	BS	235,00	235,00	4
83	55	200900337389	FRRTRCR71M28C618V	LA RICCAFANA DI RICCARDO FRATUS	COCCAGLIO	BS	630,04	630,04	4
84	56	200900344597	FLLLGE64H22H717N	AZ. BIOAGRICOLA PODERE DEI FOLLI DI ELIGIO FOLLI E FIGLI	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	1.715,50	1.715,50	4
85	57	200900347606	03128970179	AZIENDA AGRICOLA IL CAMMINO DI SIMONELLI ROBERTO E C. SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	NUVOLERA	BS	578,81	578,81	4
86	58	200900347885	02288390988	CLARABELLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA ONLUS	ISEO	BS	2.098,51	2.098,51	4
87	1	200900339303	FRMRRC77M26C933X	AZ. AGR. FERMI RICCARDO	ALBAVILLA	CO	202,60	202,60	9
88	2	200900339702	RCCGPP41E25F205S	RECCHIA GIUSEPPE	EUPILIO	CO	496,00	496,00	9
89	3	200900342519	GLLMRZ56P06F305H	GALLO MAURIZIO	TAVERNERIO	CO	472,30	472,30	9
90	4	200900339519	SSSCLL71A43F205I	PODERE IL CIGNO DI SOSSNOVSKY PARRAVICINI CAMILLA	ERBA	CO	207,01	207,01	7
91	5	200900347698	GFFLNN32L67F205G	GAFFULLI LOSANNA	MOLTRASIO	CO	209,15	209,15	7
92	6	200900339233	02932300136	IL PICCOLO FRUTTO VAL D'INTELVI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	PELLIO INTELVI	CO	214,92	214,92	5
93	7	200900343474	NGRLSN67E29B729J	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA APICOLTURA LA CHIGNOLA DI NEGRO ALESSANDRO	SORMANO	CO	192,60	192,60	5
94	8	200900347857	02433140130	COOPERATIVA SOCIALE OASI MOSAICO 2000 ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BULGAROGRASSO	CO	209,16	209,16	4
95	9	200900338460	GRLNDR80E02C933J	BIO RAMA DI GIROLIMETTO ANDREA	BIZZARONE	CO	267,35	267,35	3
96	10	200900339484	CNTSNT64M55D049R	ORTOSANO DI CONTE ASSUNTA	CANTÙ	CO	197,27	197,27	2
97	11	200900348218	02069880132	AZIENDA AGRICOLA REGINA DI GUERRA NAZZARENO E MASSIMO S.A.	LOMAZZO	CO	302,73	302,73	2
98	12	200900256589	02503580132	AGROBIOLOGICA VAL MULINI SOCIETÀ AGRICOLA DEI FRATELLI BROGGI MARZIO E GIORGIO SOCIETÀ SEMPLICE	UGGIATE-TREVANO	CO	954,99	954,99	0

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
99	13	200900322034	STRGRG50P15A944T	STRAZZARI GIORGIO	RODERO	CO	246,00	246,00	0
100	1	200900331409	BLRNLL72H44D142E	APICOLTURA ZIPOLI DI BALARINI ANCILLA	ROMANENGO	CR	277,05	277,05	5
101	2	200900347512	GRSFBA55B23D150H	GRASSELLI FABIO	STAGNO LOMBARDO	CR	551,00	551,00	4
102	3	200900271364	BRNLNZ58E23E193W	APICOLTURA CENTO FIORI-BARONIO	PERSICO DOSIMO	CR	640,00	640,00	1
103	1	200900342571	FMGPTR64A181761B	AZ. AGRICOLA E APICOLTURA LA TRACCIA DI FUMAGALLI PIETRO	COLLE BRIANZA	LC	359,13	359,13	9
104	2	200900342543	FDRVNT81E51E951S	FEDERICI VALENTINA	CASSINA VALSASSINA	LC	202,27	202,27	7
105	3	200900342767	NGHMRD73A67E507O	ANGHILERI MARIA IDA	GARLATE	LC	176,50	176,50	7
106	4	200900346391	RGMMTR52H65A686I	RIGAMONTI MARIA TERESA	VIGANÒ	LC	429,08	429,08	2
107	5	200900342231	02392310138	AZIENDA AGRICOLA TORCELLO S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	SANTA MARIA HOÈ	LC	203,00	203,00	0
108	1	200900345076	00918760158	BRAMBILLA FRATELLI SOCIETÀ AGRICOLA	MERLINO	LO	3.000,00	3.000,00	4
109	1	200900346939	00229190202	ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI BELLA-GUARDA SOC. AGR. COOP.	VIADANA	MN	2.010,57	2.010,57	6
110	2	200900347930	MNSSVN60C45F218V	AZ. AGR. VOJON DI SILVANA MONASTERO	PONTI SUL MINCIO	MN	319,79	319,79	6
111	3	200900298146	BTTGRI73A03D150O	BOTTARELLI IGOR	CANNETO SULL'OGGIO	MN	246,00	246,00	5
112	4	200900345812	02247340207	SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA APISTICA GOCCIA D'ORO	BORGOFORTE	MN	337,30	337,30	4
113	5	200900348160	01961230206	SOCIETÀ AGRICOLA PORTIOLI LORENZO E PIETRO S.S.	PEGOGNAGA	MN	928,39	928,39	4
114	6	200900339098	VSNCR68L11A470K	VISINI CARLO	ASOLA	MN	593,91	593,91	2
115	7	200900344209	HFRNMR50S66L490Y	HOFER ANNA MARIA	LANA	MN	595,14	595,14	2
116	8	200900252439	CPLVTI64P13M125U	AZIENDA AGRICOLA BREDA DI CAPELLA VITO	CAVRIANA	MN	622,44	622,44	0
117	9	200900254580	LPRMRA72T11B110G	ALIPRANDI MARIO	RODIGO	MN	392,54	392,54	0
118	10	200900315602	PTRGNN61E23H604E	PIETROPOLI GIOVANNI	ROVERBELLA	MN	713,25	713,25	0
119	11	200900318033	PVRNST50E29H771W	PAVAROTTI ONESTO	MELEGNANO	MN	223,78	223,78	0
120	12	200900319079	MRSPLL73S01G186H	MORSELLI PIER PAOLO	OSTIGLIA	MN	588,96	588,96	0
121	13	200900322915	GRCPLA60H28B013P	GRECCHI PAOLO	BORGOFRANCO SUL PO	MN	521,99	521,99	0
122	14	200900323002	GNNNNZ42M26H912E	GENNARI NUNZIO	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	514,97	514,97	0
123	15	200900323095	01451260200	SOCIETÀ AGRICOLA CANOSSA RENZO E CARLO S.S.	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	1.325,05	1.325,05	0
124	16	200900323113	CNSMLE53T25H912Z	CANOSSA EMILIO	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN	418,04	418,04	0
125	17	200900323585	LNTMSM59R19E897M	LONATI MASSIMO	VOLTA MANTOVANA	MN	499,66	499,66	0
126	18	200900333192	CPPGNN47P07F705D	CAPPA GIOVANNI	MONZAMBANO	MN	357,43	357,43	0
127	19	200900335472	BRSRNN89E58E897H	BORSARI ARIANNA	VOLTA MANTOVANA	MN	246,00	246,00	0
128	20	200900335505	ZRDFNC61D02C312N	ZARDO FRANCESCO	SOLFERINO	MN	443,25	443,25	0
129	21	200900339086	RNLCRL67A31M125V	AZ. AGR. RINALDO CARLO	CAVRIANA	MN	793,76	793,76	0
130	22	200900342470	RGGPTR57B01C118N	RUGGENENTI PIETRO	CERESARA	MN	304,03	304,03	0
131	23	200900346194	PRNMRA43C25B073E	PERNIGOTTI MARIO	GOITO	MN	235,00	235,00	0
132	24	200900347808	RGNSMN69C23B110U	RIGON SIMONE	MARCARIA	MN	258,09	258,09	0
133	25	200900348031	FLIGCM68A27H143X	FILA GIACOMO	SCHIVENOGLIA	MN	2.700,72	2.700,72	0
134	26	200900348054	RNGDNL59B22E897S	AZ. AGR. PAGLIETTE DI ARENGHI DANILO	SOLFERINO	MN	167,61	167,61	0

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
135	1	200900289791	08456980153	AZIENDA AGRICOLA GRUPPO VIGNAIOLI DI CESARI E CARRARA SS SOCIETÀ AGRICOLA	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI	1.708,21	1.708,21	6
136	2	200900343755	DLLGLN51D24I625L	AZIENDA AGRICOLA DELL'ORTO GIULIANO	BESANA IN BRIANZA	MI	477,05	477,05	4
137	3	200900311299	PRGMGH70R67F205K	ORTICOLTURA IL RICCIO DI PEREGO MARGHERITA	CAVENAGO DI BRIANZA	MI	246,00	246,00	2
138	4	200900342459	06382980156	COLOSIO GIUSEPPE LUCIANO E SERGIO S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	MONZA	MI	1.549,37	1.549,37	2
139	5	200900308773	SCRGPP50M02D019E	SCARABELLI GIUSEPPE	MEZZAGO	MI	246,00	246,00	0
140	1	200900298150	00563010180	SOCIETÀ AGRICOLA MALPAGA DI GORINI LUCA E SARA S.S.	CANNETO PAVESE	PV	2.994,17	2.994,17	11
141	2	200900338231	BSIDVS75D28M109V	AZ. AGR. BISIO DEVIS	MONTALTO PAVESE	PV	1.166,00	1.166,00	11
142	3	200900339085	GLNMDL49P55I535W	AZIENDA AGRICOLA TENUTA CA' BOFFENISIO DI GALANTI MARIA ADELE	BORGO PRIOLO	PV	1.378,73	1.378,73	11
143	4	200900341207	02116690187	AZIENDA AGRICOLA SACRAFAMILIA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	GODIASCO	PV	209,15	209,15	11
144	5	200900338230	DLLDA86C24B201J	AZ. AGR. FINIGETO DI DALLAVALLE ALDO	BORGO PRIOLO	PV	1.945,29	1.945,29	10
145	6	200900338974	FRLCRL91B08M109Z	FORLINO CARLO	BORGO PRIOLO	PV	731,77	731,77	10
146	7	200900339101	LNFRRT86D47M109E	LANFRANCHI ROBERTA	PONTE NIZZA	PV	201,37	201,37	10
147	8	200900322293	RCCSRG66E16M109W	RICCI SERGIO	PONTE NIZZA	PV	294,73	294,73	9
148	9	200900337911	02246360180	IL GERMANO REALE SOCIETÀ AGRICOLA	MONTESEGALE	PV	102,11	102,11	9
149	10	200900338236	01167060183	CASTELLO DI STEFANAGO SOCIETÀ AGRICOLA - AZIENDA AGRICOLA - VITIVINICOLA - AGRITURISTICA	FORTUNAGO	PV	2.070,58	2.070,58	9
150	11	200900339067	01124610187	SOCIETÀ AGRICOLA PADROGGI LUIGI E FIGLI	MONTALTO PAVESE	PV	1.724,75	1.724,75	9
151	12	200900340536	PCCMHL70H25M109C	AZIENDA AGRICOLA PICCO DI PICCO MICHELE	BORGO PRIOLO	PV	400,00	400,00	9
152	13	200900346611	RCCRTD54S30H814O	APICOLTURA NOMADE TERRE ALTE DI RICCARDI ARISTIDE	BAGNARIA	PV	388,25	388,25	9
153	14	200900346977	01412800185	FATTORIA MONDO ANTICO S.A.S. DI TIRABOSCHI DARIO E C. - SOCIETÀ AGRICOLA	ROCCA SUSELLA	PV	794,28	794,28	9
154	15	200900338158	BTTLCU75P17G388W	VILLA GIOIA AZ. VITIVINICOLA DI BOTTAZZI LUCA	BORGO PRIOLO	PV	261,10	261,10	8
155	16	200900333399	02027910187	AZIENDA VITIVINICOLA PICCHI DI PICCHI GABRIELE & C. S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	CASTEGGIO	PV	367,20	367,20	7
156	17	200900338226	SRNFNC90M47L690Q	AZIENDA AGRICOLA SERENO FRANCESCA	ZAVATTARELLO	PV	181,20	181,20	7
157	18	200900338245	TRNDRN46P63M109J	TARANTANI ADRIANA	RUINO	PV	329,16	329,16	7
158	19	200900339066	FRLCSR79D16M109R	FORLINO CESARE	BORGO PRIOLO	PV	3.000,00	3.000,00	7
159	20	200900339078	MCCRNN85H64L690L	AZIENDA AGRITURISTICA MACCARINI DI MACCARINI ARIANNA	FORTUNAGO	PV	270,31	270,31	7
160	21	200900288846	DFLFBB60E01G032J	DEFILIPPI FABBIO	OLIVA GESSI	PV	873,99	873,99	6
161	22	200900288880	03151850157	SOCIETÀ AGRICOLA CASTELLO DI CIGOGNOLA S.R.L.	CIGOGNOLA	PV	286,70	286,70	6
162	23	200900340580	FGZGNN46T63L848U	AZIENDE AGRICOLE M. E G. FUGAZZA DI GIOVANNA FUGAZZA	ROVESCALA	PV	1.633,53	1.633,53	6
163	24	200900340650	BRZLRA53E61F205J	PICCOLO BACCO DEI QUARONI DI LAURA BRAZZOLI	MILANO	PV	298,55	298,55	6
164	25	200900340890	LZZRRT68D13G388S	AZIENDA AGRICOLA LOZZA ROBERTO	SANTA GIULETTA	PV	1.208,48	1.208,48	6
165	26	200900340929	RLNCSR74D27G388B	ORLANDINI CESARE	PAVIA	PV	599,00	599,00	6
166	27	200900342171	DLLRRT58S03I968E	DELLAFIORE ROBERTO	ROVESCALA	PV	1.322,82	1.322,82	6
167	28	200900225127	SVNGRL66D30B201M	AZ. AGR. SAVINI GABRIELE	MONTALTO PAVESE	PV	551,00	551,00	5

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
168	29	200900323841	GLLSFN58C02B201H	AZIENDA AGRICOLA GALLOTTI STEFANO	BORGO PRIOLO	PV	420,22	420,22	5
169	30	200900338180	BTTCLN39T27B028U	BOTTAZZI CARLINO	BORGO PRIOLO	PV	647,57	647,57	5
170	31	200900338220	VRCGRG60B16B028C	AZ. AGR. LA VOLPE ROSSA DI VERCESI GIORGIO	BORGO PRIOLO	PV	673,93	673,93	5
171	32	200900338235	CSTRFL61H21D969I	CASTAGNA RAFFAELE	BORGORATTO MORMOROLO	PV	569,25	569,25	5
172	33	200900338239	02199450186	RIVA DEL BORGO SOCIETÀ AGRICOLA	BORGO PRIOLO	PV	1.552,86	1.552,86	5
173	34	200900338952	FRISRG80L22M109O	AZ. AGR. FIORI SERGIO	BORGO PRIOLO	PV	344,04	344,04	5
174	35	200900339068	PRCPLA75C08B201S	TENUTA PERCIVALLE WINES OLTREPO PAVESE DI PERCIVALLE PAOLO	BORGO PRIOLO	PV	1.108,50	1.108,50	5
175	36	200900339070	FRIFNC48B21G388F	AZIENDA AGRICOLA TORRAZZETTA DI FIORI FRANCO	BORGO PRIOLO	PV	710,66	710,66	5
176	37	200900339090	MRZLGO72P57Z140Q	AZ. AGR. VALLE CEVINO DI MOROZ OLGA	CALVIGNANO	PV	411,16	411,16	5
177	38	200900341901	00460090186	COOPERATIVA AGRICOLA CANEDO S.C.R.L.	ROMAGNESE	PV	2.025,81	2.025,81	5
178	39	200900344082	MLNDNC80T29F205X	MILANESI DOMENICO	LUNGAVILLA	PV	108,00	108,00	5
179	40	200900344633	DMRGPR53T54L304U	DEMARIA GIAN PIERA	PONTE NIZZA	PV	128,31	128,31	5
180	41	200900322557	BRGGRG61E02B201K	AZ. AGR. LE CACCE	CASTEGGIO	PV	350,25	350,25	4
181	42	200900338240	RCCFNC80L25C261P	RICCARDI FRANCESCO	ROVESCALA	PV	1.537,49	1.537,49	4
182	43	200900339013	00511880189	AZ. AGR. LUIGI MONTINI & FIGLI SOCIETÀ AGRICOLA	SANTA GIULETTA	PV	1.972,38	1.972,38	4
183	44	200900342105	00187020185	TORREVILLA VITICOLTORI ASSOCIATI SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	CODEVILLA	PV	3.000,00	3.000,00	4
184	45	200900339094	02307960183	SOCIETÀ AGRICOLA MASONE S.N.C. DI DEMARCHI A. & M.	CASTEGGIO	PV	112,50	112,50	3
185	46	200900343787	BRTMTT85R11B201L	AZIENDA AGRICOLA NUVAL DI BERTÈ MATTEO	MONTÙ BECCARIA	PV	224,00	224,00	3
186	47	200900337928	GRRSRG68S23M109T	GORRINI SERGIO	SANTA GIULETTA	PV	116,69	116,69	2
187	48	200900343377	00800570186	AZ. AGR. FARAVELLI GIULIO E FIGLI SOCIETÀ AGRICOLA	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	742,05	742,05	2
188	49	200900290300	MLNSFN63M05B201S	MILANESI STEFANO	SANTA GIULETTA	PV	265,44	265,44	0
189	50	200900338234	BZZNGL45A02C053S	BOZZI ANGELO	CORVINO SAN QUIRICO	PV	323,72	323,72	0
190	51	200900338797	GGNFBA70B13B201Z	GIGANTI FABIO	SANTA GIULETTA	PV	507,83	507,83	0
191	52	200900338831	PCCPLA78H16M109Q	PICCININI PAOLO	CASTEGGIO	PV	814,07	814,07	0
192	53	200900339000	MRNMLE62M08B201F	AZ. AGR. MORONI EMILIO	SANTA GIULETTA	PV	1.090,50	1.090,50	0
193	54	200900339071	PRTPGS65D11M109N	PROTTI PAOLO GIUSEPPE	VOGHERA	PV	685,56	685,56	0
194	55	200900342073	LCTLRT82S04L304X	LUCOTTI ALBERTO	RIVANAZZANO	PV	293,35	293,35	0
195	56	200900342092	GHIZEI64D10M109O	GHIA EZIO	VOGHERA	PV	267,28	267,28	0
196	57	200900344528	GLLGNN47E15F205B	AZIENDA AGRICOLA LO STALLONE DI GALLAZZI GIOVANNI	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	261,11	261,11	0
197	58	200900345762	SNGLNZ78M21B201R	SANGIORGI LORENZO	SANTA GIULETTA	PV	348,54	348,54	0
198	59	200900345861	00387770183	CATTANEO CARLO E FRANCO SOCIETÀ AGRICOLA	TROMELLO	PV	960,00	960,00	0
199	60	200900346208	ZFFSFN71P28G388L	AZIENDA AGRICOLA TORCHIO DI ZAFFI STEFANO	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	279,42	279,42	0
200	61	200900368765	02258820188	SOCIETÀ AGRICOLA CASTELFELICE - OASI DELLA GIOVENTÙ	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	PV	252,05	252,05	0
201	1	200900322354	MGALSS70L17F205Y	MAGI ALESSIO	TEGLIO	SO	149,84	149,84	15
202	2	200900311377	ZNLNDR72T22Z133W	ZANOLARI ANDREA	TIRANO	SO	261,19	261,19	12

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
203	3	200900325090	00574540142	ARTURO PELIZZATTI PEREGO S.R.L. – SOCIETÀ AGRICOLA – PER BREVIITÀ AR.PE.PE – S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA	SONDRIO	SO	2.258,26	2.258,26	12
204	4	200900338248	00817300148	SOCIETÀ AGRICOLA DIRUPI S.S. DI PIERPAOLO DI FRANCO E DAVIDE FASOLINI	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	585,98	585,98	12
205	5	200900344809	00844220145	AZIENDA AGRICOLA STELLA OROBICA DI MURADA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	ALBOSAGGIA	SO	164,25	164,25	12
206	6	200900252921	00050190149	CANTINA COOPERATIVA VILLA DI TIRANO E BIANZONE SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	VILLA DI TIRANO	SO	3.000,00	3.000,00	11
207	7	200900285873	MOILCU67L55F712D	AZIENDA AGRICOLA MOIA LUCIA	BUGLIO IN MONTE	SO	114,55	114,55	11
208	8	200900300891	00601250145	SALIS 1637 – SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.	TIRANO	SO	3.000,00	3.000,00	11
209	9	200900317511	00801290149	SOCIETÀ AGRICOLA CARTERIA DI ELENA E MARCO FAY S.N.C.	TEGLIO	SO	442,11	442,11	11
210	10	200900322526	FLPNNA58C68L084K	FILIPPINI ANNA	TEGLIO	SO	108,89	108,89	11
211	11	200900323139	MRCMLS64T56L084A	MARCHETTI MARIA LUISA	TEGLIO	SO	229,95	229,95	11
212	12	200900324836	00862040144	CASA VINICOLA LA TORRE COOPERATIVA AGRICOLA ZANOLARI PER BREVIITÀ «C.V.L. T. COOPERATIVA AGRICOLA ZANOLARI»	BIANZONE	SO	1.083,40	1.083,40	11
213	13	200900332757	TRTMTT75L16F712E	ASSOVIUNO DI TAROTELLI MATTEO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	840,47	840,47	11
214	14	200900344863	MRTFNC62P46D377T	MARTINELLI FRANCA	DUBINO	SO	161,42	161,42	11
215	15	200900344881	FLLPLA74H29F712G	FALLATI PAOLO	COSIO VALTELLINO	SO	160,65	160,65	11
216	16	200900250517	03508110230	GRUPPO ITALIANO VINI – G.I.V. – CA' BIANCA-MACCHIAVELLI – BIGI – FONTANA CANDIDA – FOLONARI-MELINI – LAMBERTI – BOLLA-SANTI – SERRISTORI – NINO NEGRI – C.D.B. S.P.A	BARDOLINO	SO	3.000,00	3.000,00	9
217	17	200900285877	NBLNCL73M24I829X	NOBILI NICOLA	TRESIVIO	SO	424,49	424,49	9
218	18	200900308863	MTLRNT42P01L084K	MOTALLI RENATO	TEGLIO	SO	419,65	419,65	9
219	19	200900311537	00076410141	PIETRO PLOZZA S.A.	TIRANO	SO	350,15	350,15	9
220	20	200900311553	ZNLMCG39S24Z133H	ZANOLARI MARCO GIUSEPPE	TIRANO	SO	2.123,00	2.123,00	9
221	21	200900317460	00584580146	AZIENDA AGRICOLA CAVEN O CAVEN CAMUNA O CAVEN TERRA DEI CAMUNI SOCIETÀ AGRICOLA O CAVEN MORELLI O CAVEN DELLA DEA MADRE O PODERI DI CAVEN O CAVEN DEI MORELLI O VIGNETI DI CAVEN O RONCHI DI CAVEN	TEGLIO	SO	2.796,55	2.796,55	9
222	22	200900317495	00141640144	CASA VINICOLA PIETRO NERA S.R.L.	CHIURO	SO	3.000,00	3.000,00	9
223	23	200900317509	FYASDR48R25I829O	AZIENDA AGRICOLA SANDRO FAY	TEGLIO	SO	1.259,20	1.259,20	9
224	24	200900323252	RSTRRT62A11L175E	RESTA ROBERTO	VILLA DI TIRANO	SO	137,50	137,50	9
225	25	200900324828	ZNLMCL75A23Z133F	ZANOLARI MARCEL	BIANZONE	SO	1.610,84	1.610,84	9
226	26	200900324832	ZNLLCN80L10Z133Z	ZANOLARI LUCIANO	BIANZONE	SO	1.641,14	1.641,14	9
227	27	200900326493	TRCFBA53B09Z133J	AZIENDA AGRICOLA DI TRIACCA FABIO	VILLA DI TIRANO	SO	1.604,40	1.604,40	9
228	28	200900328778	LSCBRN69L18I829R	LEUSCIATTI BRUNO	SONDRIO	SO	327,96	327,96	9
229	29	200900329355	00126840149	AZIENDA AGRICOLA F.LLI CERASA ANGELO E GIANMARIO SOCIETÀ AGRICOLA	ARDENNO	SO	254,82	254,82	9
230	30	200900329607	GNTLBA51C56F393Q	GIANATTI ALBA	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	436,65	436,65	9

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
231	31	200900333229	MRSRLT70H10I829P	MARSETTI ALBERTO	SONDRIO	SO	1.434,50	1.434,50	9
232	32	200900338921	GNTGRG62S22F393W	GIANATTI GIORGIO	SONDRIO	SO	542,56	542,56	9
233	33	200900338941	GNITTR34E07C325C	GIANA ETTORE	CASTIONE ANDEVENNO	SO	236,23	236,23	9
234	34	200900341634	MZZVIO75L05A135T	MAZZONI IVO	ALBAREDO PER SAN MARCO	SO	160,26	160,26	9
235	35	200900344712	CLMMRA63R07B049U	CLEMENTI MARIO	BORMIO	SO	166,98	166,98	9
236	36	200900344896	CDZDNL72C11F712O	CODAZZI DANIELE	BUGLIO IN MONTE	SO	161,68	161,68	9
237	37	200900344915	TCLGLI70C24F712V	CASCINA TOCALLI DI TOCALLI GIULIO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	167,08	167,08	9
238	38	200900346837	MSNPTR67D20Z133N	MISANI PIETRO	TIRANO	SO	892,30	892,30	9
239	39	200900346849	00079470142	CAVITRIA, CASA VINICOLA TRIACCA S.A.	VILLA DI TIRANO	SO	3.000,00	3.000,00	9
240	40	200900347251	RMUGLG74P21L175F	RUMO GIANLUIGI	VILLA DI TIRANO	SO	386,88	386,88	9
241	41	200900274338	RNLDA73D27E507T	ALDO RAINOLDI	CHIURO	SO	375,00	375,00	8
242	42	200900315642	ZCCNZE63S59I829U	DOLCE BOTTINO DI ZECCA ENZA	COSIO VALTELLINO	SO	302,65	302,65	7
243	43	200900317478	NRENGL67L55C651V	NERA ANGELA	CHIURO	SO	297,50	297,50	7
244	44	200900322858	MRTSTR35B56L084D	MORETTI ESTER	TEGLIO	SO	139,66	139,66	7
245	45	200900332783	CRVRR66B45I829I	CORVI ROBERTA	CASTIONE ANDEVENNO	SO	101,14	101,14	7
246	46	200900338970	RGGGST62C48F712J	ROGGERI AUGUSTA	CHIURO	SO	100,00	100,00	7
247	47	200900339009	GNTFNC50A61F393N	GIANATTI FRANCA	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	135,00	135,00	7
248	48	200900339015	LAILDN65D65L084Z	AIOLA LOREDANA	CHIURO	SO	127,50	127,50	7
249	49	200900341195	00769600149	LA FIORIDA S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA - BIONATURA VALTELLINA AZIENDA AGRITURISTICA	MANTELLO	SO	3.000,00	3.000,00	7
250	50	200900344747	00071150148	LATTERIA SOCIALE VALTELLINA S.C.A. O IN BREVE LATTERIA DELEBIO	DELEBIO	SO	516,00	516,00	7
251	51	200900347921	00050560143	LATTERIA SOC. CHIURO COOP. R.L.	CHIURO	SO	300,00	300,00	7
252	52	200900271812	LAIMRC59R27I829O	AILI MARCO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	312,55	312,55	5
253	53	200900293349	00815660147	SOCIETÀ AGRICOLA LE STRIE DI APIS LUCIANA, SCATTO MARI-SA E VINCENTINI STEFANO - SOCIETÀ SEMPLICE	TEGLIO	SO	241,45	241,45	5
254	54	200900312363	BTTGGV33S10L084Y	AZIENDA AGRICOLA LA PERGOLA DI BETTINI GUIDO GIOVANNI	TEGLIO	SO	1.457,33	1.457,33	5
255	55	200900317484	NRESMN64R24C651Z	NERA SIMONE	CHIURO	SO	227,50	227,50	5
256	56	200900317490	NRESFN63S08C651F	NERA STEFANO	CHIURO	SO	262,50	262,50	5
257	57	200900323279	TGNLNP56E31L084Q	TOGNOLINI LUCIANO PIETRO	TEGLIO	SO	262,50	262,50	5
258	58	200900323298	NTGPLA64P20A337V	ANTOGNOLI PAOLO	TEGLIO	SO	208,23	208,23	5
259	59	200900330819	PRNTTL32H02G431D	PRANDI ATTILIO	POGGIRIDENTI	SO	102,40	102,40	5
260	60	200900338933	FRNSFN52E08F393J	FARINA STEFANO	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	193,75	193,75	5
261	61	200900338948	MZZLFA72R09C325G	MOZZI ALFIO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	400,87	400,87	5
262	62	200900338956	BTTSDR53S25L084R	BETTINI SANDRINO	TEGLIO	SO	155,00	155,00	5
263	63	200900338975	SCSGNI42P21C325W	SCESCA GINO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	150,00	150,00	5
264	64	200900338981	GTTLEI54P17C325I	GATTI ELIO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	170,00	170,00	5
265	65	200900338989	GTTPLA65D27I829H	GATTI PAOLO	CASTIONE ANDEVENNO	SO	199,37	199,37	5

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
266	66	200900338998	NTGPTR49L14L084F	ANTOGNOLI PIETRO	TEGLIO	SO	150,00	150,00	5
267	67	200900339002	MFFLSS36H17C651R	MAFFINA ULISSE	CHIURO	SO	437,50	437,50	5
268	68	200900339020	BLDGGR64A11A787P	BALDELLI GREGORIO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	250,00	250,00	5
269	69	200900339021	GNTCLD64H03I829O	GIANATTI CLAUDIO	MONTAGNA IN VALTELLINA	SO	123,38	123,38	5
270	70	200900344804	00080670144	CONSORZIO LATTERIE E AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECNICHE VALTELLINA E VALLI ALPINE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA IN BREVE ANCHE COLAVEV SOC. COOP. AGRICOLA	POSTALESIO	SO	888,00	888,00	5
271	71	200900346841	MRNGNN61C26I829A	MARANTELLI GIOVANNI GIULIO	TEGLIO	SO	233,75	233,75	5
272	72	200900346846	DGVMRC63C12L908V	DE GIOVANNI MARCO	VILLA DI TIRANO	SO	687,50	687,50	5
273	73	200900346990	BRSGDU63L03L084Q	BRESESTI GUIDO	TEGLIO	SO	299,68	299,68	5
274	1	200900304093	LBRMNR50L17D462Q	AZIENDA AGRICOLA ALBERTI MARIO	MACCAGNO	VA	683,02	683,02	9
275	2	200900346726	03076700123	SOCIETÀ AGRICOLA BARBAFRUTTIFICANTO S.S.	CASALZUIGNO	VA	235,00	235,00	5
							169.499,25	169.499,25	

PSR 2007-2013 MISURA 132 – ELENCO DOMANDE DI CONFERMA ANNO 2009

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
1	1	200900346802	CLMCST76L03A794G	AZ. AGRICOLA LA GELSOMINA DI COLOMBO CRISTIAN	OLTRE IL COLLE	BG	225,00	225,00	12
2	2	200900296279	LBRLIO57S65E509Q	ALBERTI IOLE	LEFFE	BG	611,80	611,80	11
3	3	200900342930	FNRLRA34E49D612S	FENAROLI LAURA	PREDORE	BG	962,08	962,08	11
4	4	200900345772	MZZMRC60H06A794O	APICOLTURA DI MAZZUCCONI MARCO	FORESTO SPARSO	BG	407,50	407,50	11
5	5	200900296249	LBRLXA80H12D952V	ALBERTI ALEX	LEFFE	BG	611,80	611,80	9
6	6	200900337684	03369580166	SOCIETÀ AGRICOLA ALBA DI PEDRINOLA MARCO TULLIO & C. S.A.S.	LOVERE	BG	1.136,36	1.136,36	9
7	7	200900342514	BNRFNC39A20H020B	BONARDI FRANCESCO	PREDORE	BG	893,61	893,61	9
8	8	200900346566	00669540163	LATTERIA SOCIALE DI VALTORTA – SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	VALTORTA	BG	715,00	715,00	9
9	9	200900346605	PGNGFR59H13E353F	PAGANONI GIANFRANCO	ISOLA DI FONDRA	BG	225,00	225,00	9
10	10	200900346756	01274900164	SOCIETÀ AGRICOLA MONACI SEBASTIANO E FRATELLI S.S.	BRANZI	BG	225,00	225,00	9
11	11	200900346778	CTTVNI64C02F205J	CATTANEO IVANO	VALLEVE	BG	225,00	225,00	9
12	12	200900346783	CTTLFA76B19H910H	CATTANEO ALFIO	BRANZI	BG	375,00	375,00	9
13	13	200900346788	CTTRRT69B02E353E	CATTANEO ROBERTO	ISOLA DI FONDRA	BG	225,00	225,00	9
14	14	200900346791	RCPNGL72T30H910P	RICEPUTI ANGELO	VALLEVE	BG	225,00	225,00	9
15	15	200900346795	SLVGPT66L16A794H	SALVINI GIANPIETRO	SANTA BRIGIDA	BG	375,00	375,00	9
16	16	200900346798	CHRGNN77S12E704B	CHIARELLI GIOVANNI	BOSSICO	BG	225,00	225,00	9
17	17	200900346805	SLVJRU81C30H910Z	SALVINI JURI	MEZZOLDO	BG	225,00	225,00	9
18	18	200900347031	SLVSFN43A05F186B	SALVINI STEFANO	MEZZOLDO	BG	225,00	225,00	9

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
19	19	200900347171	TSTLLN49L67A794Y	AZIENDA AGRICOLA VISMARA GIANFRANCO DI TESTA LILIANA	GENATE SOTTO	BG	1.754,19	1.754,19	6
20	20	200900336264	BNCRR54R10B854T	BONACINA ROBERTO	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	BG	398,10	398,10	4
21	21	200900343950	LSSPTR47P13I506N	AZIENDA AGRICOLA IL CASTELLETO DI LUSSANA PIETRO UMBERTO	SCANZOROSCIATE	BG	1.111,46	1.111,46	4
22	22	200900345863	GRSNNZ53D05A794R	APICOLTURA GRISA ANNUNZIO	BERGAMO	BG	330,37	330,37	4
23	1	200900347900	03438880175	AZ. AGR. LE COLLINE DELLA STELLA DI ARICI ANDREA & C. SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	GUSSAGO	BS	797,10	797,10	14
24	2	200900347737	CLDLSN80T22E333Q	AZ. AGRICOLA CAMONTARO DI CALDINELLI ALESSANDRO	SULZANO	BS	1.189,27	1.189,27	12
25	3	200900342001	MSSLGU80A10E333H	AZIENDA AGRICOLA RUGGERI DI MASSUSSI LUIGI	ISEO	BS	1.749,47	1.749,47	12
26	4	200900337992	LCTMSM74D04E333K	AZ. AGR. CONTRADA DEL VOLTO DI LOCATELLI MASSIMILIANO	MARONE	BS	1.052,33	1.052,33	12
27	5	200900337889	GLSGCR77C26E333D	GLISENTI GIANCARLO	MARONE	BS	822,03	822,03	11
28	6	200900344096	01754420980	SOCIETÀ AGRICOLA ROCCA PIETRO E RITA S.S.	SALÒ	BS	578,00	578,00	11
29	7	200900334625	BRNRRT54B14C883O	BRUNI ROBERTO	COLLIO	BS	722,95	722,95	9
30	8	200900344090	01965940982	AVANZI CAV. GIOVANNI S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	638,00	638,00	7
31	9	200900342484	BNODIA54A53A293T	AZIENDA AGRICOLA DUE GELSI DI BONÙ IDA	ERBUSCO	BS	1.039,88	1.039,88	6
32	10	200900340821	02821120983	SOCIETÀ AGRICOLA TAVER DI BOCCHIO FRATELLI S.S.	MANERBA DEL GARDA	BS	800,00	800,00	4
33	11	200900340318	TRZGLN55C14F205D	AZIENDE AGRICOLE CONTI TERZI DI TERZI GIULIANO	ROVATO	BS	702,00	702,00	4
34	12	200900314719	DLESVN50E19G801H	DELAÏ SILVANO	POLPENAZZE DEL GARDA	BS	918,55	918,55	4
35	13	200900344057	01976490985	AZIENDA AGRICOLA MONTE CICOGNA SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	MONIGA DEL GARDA	BS	479,00	479,00	4
36	14	200900345501	MNSGDE36A14G213Z	MANESTRINI EGIDIO	SOIANO DEL LAGO	BS	988,00	988,00	4
37	15	200900344103	CVZNLL22A01A944P	CAVAZZA NOVELLO	ROMA	BS	608,00	608,00	4
38	16	200900344552	VZZPLA22R04F373X	VEZZOLA PAOLO	SAN FELICE DEL BENACO	BS	1.500,00	1.500,00	4
39	17	200900338957	00560990178	COOPERATIVA AGRICOLA DI SAN FELICE DEL BENACO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	SAN FELICE DEL BENACO	BS	2.000,00	2.000,00	0
40	1	200900345764	SNCCSR72R01E507S	SANCASSANI CESARE	BELLAGIO	CO	966,75	966,75	12
41	2	200900345631	02744100138	SORSASSO S.A.S. DI BELTRACCHINI ROBERTA & C. SOCIETÀ AGRICOLA	COMO	CO	828,25	828,25	11
42	3	200900345611	GNLGMR57P10E507C	AGNELLI GIANMARIA	BELLAGIO	CO	1.261,31	1.261,31	9
43	1	200900249772	01230620195	AGRICOLA PAGLIARI DI PAGLIARI ELDA E GIUSEPPE S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	BONEMERSE	CR	537,00	537,00	6
44	2	200900346873	RCRPN62A64C703O	NOI E LA NATURA	SOSPIRO	CR	2.418,76	2.418,76	2
45	3	200900345577	00115520199	SOCIETÀ AGRICOLA SANTINI ALBERTO E VACCHELLI LUIGINA S.S.	PESSINA CREMONESE	CR	733,75	733,75	1
46	1	200900343050	CNCMHL68M42E507R	CONCA MICHELA	PERLEDO	LC	1.244,19	1.244,19	0
47	2	200900345658	03758870962	VEZIO S.R.L. SOCIETÀ AGRICOLA	MILANO	LC	1.749,47	1.749,47	0
48	3	200900345669	03137620138	TENTORI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	GALBIATE	LC	1.055,44	1.055,44	0
49	4	200900345706	MTTSFN78T55E507E	MATTARELLI STEFANIA	PERLEDO	LC	1.103,83	1.103,83	0
50	5	200900345750	NCNLRD78T14E507R	AZ. AGR. POPPO DI ENICANTI LEONARDO	BELLANO	LC	1.271,26	1.271,26	0
51	6	200900345798	CNCFBA78B05A745W	AZ. AGR. CONCA FABIO	PERLEDO	LC	912,28	912,28	0

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
52	7	200900345819	FSTFBA69C21E507L	AZ. AGR. FESTORAZZI FABIO	PERLEDO	LC	1.364,01	1.364,01	0
53	1	200900342324	CRRMSM71H25E089U	CARRETTA MASSIMO	GONZAGA	MN	575,33	575,33	3
54	1	200900347961	02082040961	CO. A. FRA COOPERATIVA AGRICOLA FRATERNITÀ SOCIETÀ AGRICOLA	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	1.211,68	1.211,68	4
55	1	200900295682	00506950187	AZIENDA AGRICOLA DORIA S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	MONTALTO PAVESE	PV	2.222,88	2.222,88	11
56	2	200900322579	PSTMNL77B57M109B	PASTORE EMANUELA	BORGO PRIOLO	PV	336,00	336,00	11
57	3	200900302460	02261490185	TENUTA LA COSTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA DI CALVI CRISTIAN E CALVI GRAZIANO	CASTANA	PV	810,84	810,84	10
58	4	200900322553	01999770181	AZIENDA AGRICOLA GRANATA GIORGIO SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	BORGO PRIOLO	PV	810,58	810,58	9
59	5	200900322559	BRGTZN63H06B028E	BERGOGNONI TIZIANO	BORGO PRIOLO	PV	739,80	739,80	9
60	6	200900322564	DCNDNI38P12F205D	DE CONTARDI DINO	BORGO PRIOLO	PV	240,00	240,00	9
61	7	200900322582	PSTSVN31A13B028M	PASTORI SILVANO	BORGO PRIOLO	PV	1.678,00	1.678,00	9
62	8	200900322583	PREFNC63D26M109B	PRÈ FRANCESCO	BORGO PRIOLO	PV	380,00	380,00	9
63	9	200900322585	00511920183	AZIENDA AGRICOLA REBOLLINI BRUNO E C. DI REBOLLINI GABRIELE SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	BORGORATTO MORMOROLO	PV	878,35	878,35	9
64	10	200900339083	01736660182	AZ. AGRICOLA QUAQUARINI FRANCESCO S.S. AGRICOLA	CANNETO PAVESE	PV	1.950,23	1.950,23	8
65	11	200900302443	ZNBLFA77S08M109S	ZANABONE ALFIO	CODEVILLA	PV	385,00	385,00	7
66	12	200900345386	RSSFNC82C02M109Z	ROSSI FRANCESCO	CODEVILLA	PV	758,96	758,96	7
67	13	200900322586	01946980180	ROSSETTI E SCRIVANI - TENUTA LA COSTAIOLA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	PV	749,24	749,24	6
68	14	200900336364	LVTCLRL36P62B159K	AZIENDA AGRICOLA BIANCHI PAOLO DI OLIVATI CARLA	CIGOGNOLA	PV	208,90	208,90	6
69	15	200900338261	FCCMTR48A65F701S	FIOCCHI MARIA TERESA	MONTÙ BECCARIA	PV	516,92	516,92	6
70	16	200900345810	01724920184	AZIENDA AGRICOLA ANTEO DI CRIBELLATI ETTORE & MARIA ANTONELLA SOCIETÀ AGRICOLA	ROCCA DE' GIORGI	PV	924,62	924,62	6
71	17	200900348030	RLERRT82T66M109F	REALE ROBERTA	TORRAZZA COSTE	PV	183,28	183,28	6
72	18	200900348190	TRTPRZ70D66B201O	AZIENDA AGRICOLA TORTI DI TORTI PATRIZIA	MONTECALVO VERSIGGIA	PV	1.527,88	1.527,88	6
73	19	200900322556	BRBNTN63B19B201Z	BARBIERI ANTONIO	BORGO PRIOLO	PV	280,00	280,00	5
74	20	200900338254	CRVDVD84B08C261Z	CREVANI DAVIDE	GOLFERENZO	PV	133,97	133,97	5
75	21	200900338262	VLDNLG70C43F080V	IVALDI ANGELA GIOVANNA	BRONI	PV	240,00	240,00	5
76	22	200900229156	01612150183	CAMPO GIARDINO DI QUAGLINI MARCO E FABIO SOCIETÀ AGRICOLA	CERVESINA	PV	1.230,00	1.230,00	4
77	23	200900262739	PCCNDR67D02I968F	PICCHIONI ANDREA	CANNETO PAVESE	PV	300,19	300,19	4
78	24	200900303365	FMBGLI75H09F205W	FIAMBERTI GIULIO	CANNETO PAVESE	PV	1.227,38	1.227,38	4
79	25	200900322563	00247810187	SOCIETÀ AGRICOLA LA TRAVAGLINA DI GIORGIO E SERGIO DACARRO	SANTA GIULETTA	PV	2.536,09	2.536,09	4
80	26	200900322569	86004390182	SOCIETÀ AGRICOLA F.LLI GUERCI DI GUERCI CLAUDIO CESARE & C. S.S.	CASTEGGIO	PV	1.561,35	1.561,35	4
81	27	200900322572	MGGNRC56D24L292Z	AZ. AGR. CA' DEL MORO DI MAGGI ENRICO	TORRICELLA VERZATE	PV	480,00	480,00	4
82	28	200900322591	VCCMCR77C30M109N	BORGATA VALLE DI VICECONTE MARCO RUDJ	TORRICELLA VERZATE	PV	421,70	421,70	4

N.	N. DOM PROV	N. DOMANDA	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PROV	IMPORTO PREMIO AMMESSO (€)	IMPORTO PREMIO CONCESSO (€)	PUNTEGGIO
83	29	200900336361	GNSSRG64H28I968B	AZ. AGR. AGNES F.LLI DI GIOVANNI DI AGNES DR. SERGIO	ROVESCALA	PV	1.158,23	1.158,23	4
84	30	200900336362	SCRLGU46M06C684U	AZ. AGR. CA' MONTEBELLO DI SCARANI LUIGI	CIGOGNOLA	PV	2.006,33	2.006,33	4
85	31	200900336363	BNNLRT67E16I968Q	AZIENDA AGRICOLA BENENTI DI BENENTI ALBERTO	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	1.374,39	1.374,39	4
86	32	200900336365	FRVMRC62D01I968K	AZIENDA AGRICOLA BOSCO LONGHINO DI FARAVELLI MARCO	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	1.088,93	1.088,93	4
87	33	200900336366	CGNLGU68H25I968E	AZIENDA AGRICOLA CAPPELLAZZO DI CAGNONI LUIGI	MONTECANO	PV	924,72	924,72	4
88	34	200900336367	CHLNTN69R20I968P	AZIENDA AGRICOLA CASA CEREGHINI DI ACHILLI ANTONIO	MONTECANO	PV	911,93	911,93	4
89	35	200900338252	BRNGNN51H16I968V	BERNINI GIOVANNI	STRADELLA	PV	340,00	340,00	4
90	36	200900338253	CVNGNN65S28I968K	COVINI GIOVANNI	STRADELLA	PV	511,81	511,81	4
91	37	200900338255	CRSNGL43B01B613F	CROSIO ANGELO	STRADELLA	PV	399,67	399,67	4
92	38	200900338257	DGRNGL42M27C684M	DAGRADI ANGELO	CIGOGNOLA	PV	248,34	248,34	4
93	39	200900338259	DLCLRT62A16G388F	DELCÒ ALBERTO ANGELO	PIETRA DE' GIORGI	PV	834,82	834,82	4
94	40	200900338260	FRVNTN53A27F701I	FARAVELLI ANTONIO	MONTÙ BECCARIA	PV	2.064,63	2.064,63	4
95	41	200900338263	PRVCMN62P09B201G	PARAVELLA CLEMENTINO	STRADELLA	PV	671,82	671,82	4
96	42	200900338264	RVDCRL52E10I237M	ROVEDA CARLO	SANTA MARIA DELLA VERSA	PV	248,40	248,40	4
97	43	200900339111	DLMPRD53B25M109W	DELMONTE EZIO E FRATELLI DI DELMONTE PARIDE	MONTÙ BECCARIA	PV	520,00	520,00	4
98	44	200900343138	02544920156	ISIMBARDA S.A.S. SOCIETÀ AGRICOLA DI MERONI LUIGI & C.	MILANO	PV	888,22	888,22	4
99	45	200900345525	00800980187	GIORGI F.LLI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	CANNETO PAVESE	PV	1.310,52	1.310,52	4
100	46	200900345795	CTTMCL50H30Z133F	CATTANEO ADORNO MARCELLO	GENOVA	PV	2.780,30	2.780,30	4
101	47	200900322566	DMRSMN86S15M109E	DI MARCOBERARDINO SIMONE	CODEVILLA	PV	140,00	140,00	3
102	48	200900322560	CVLPTR66C13M150Y	CAVALLERI PIETRO	CASTEGGIO	PV	180,00	180,00	0
103	49	200900322574	MRZRRT56H02F739H	MERIZZOLI ROBERTO	CASTEGGIO	PV	739,54	739,54	0
104	50	200900322592	ZCCMTT77B18M109W	ZOCCARATO MATTEO	MORNICO LOSANA	PV	140,00	140,00	0
105	51	200900336368	CRDLCU69M21I968H	AZIENDA AGRICOLA LA COSTA DI CORDINI LUCA	BRONI	PV	580,00	580,00	0
106	52	200900338251	BRBRRT50E16G388J	BARBIERI ROBERTO	PIETRA DE' GIORGI	PV	160,00	160,00	0
107	53	200900338258	DGRGRN52D27C684T	DAGRADI GUERRINO	CIGOGNOLA	PV	177,00	177,00	0
108	54	200900338265	VDSGMN67R26G388T	VEDASCHI GIACOMINO	PIETRA DE' GIORGI	PV	192,80	192,80	0
109	55	200900347986	MRNRRT68P20M109F	MIRANI ROBERTO	CANNETO PAVESE	PV	132,84	132,84	0
110	1	200900253789	BNGGCR58R10I829H	BONGIOLATTI GIANCARLO	BERBENNO DI VALTELLINA	SO	1.148,59	1.148,59	5
111	1	200900298721	CRRDDR50M10H829J	CARRARO DESIDERIO	VEDDASCA	VA	1.408,67	1.408,67	11
							92.519,82	92.519,82	

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20100113)

D.d.u.o. 31 marzo 2010 - n. 3247

(4.6.0)

Approvazione dell'invito alla presentazione di domande per contributi in conto capitale per la realizzazione di progetti di utilità sociale e ambientale attraverso l'esercizio di attività di soggiorno in strutture fisse autogestite (l.r. n. 16 del 26 maggio 2008)

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
GIOVANI E SICUREZZA

Vista la l.r. 26 maggio 2008 n. 16 «Norme per la tutela e regolamentazione dei campeggi e dei soggiorni didattico-educativi nel territorio della Regione Lombardia»;

Considerato che l'art. 11 della sopra citata l.r. n. 16/2008 prevede l'assegnazione di contributi regionali per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale agli enti, alle associazioni od organizzazioni che hanno come oggetto esclusivo o principale del proprio impegno sociale finalità culturali ed educative, che possono essere perseguite anche attraverso l'esercizio delle attività di soggiorno e campeggio;

Ritenuto di interesse per Regione Lombardia incrementare la capacità operativa e funzionale delle strutture fisse destinate alla realizzazione di soggiorni didattico-educativi operanti sul territorio lombardo, quali attività qualificanti per la crescita della persona e per la conoscenza e divulgazione delle molteplici realtà territoriali lombarde;

Vista la d.g.r. n. 8/11407 del 10 febbraio 2010 con la quale sono stati approvati i criteri per l'assegnazione dei contributi per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite, secondo quanto previsto dall'art. 11 comma 2 della l.r. n. 16/2008;

Considerato che la richiamata d.g.r. dà atto della competenza del Dirigente competente della Giunta Regionale della Lombardia per l'assunzione di tutti gli adempimenti attuativi;

Ritenuto pertanto di procedere alla formalizzazione dell'invito per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di progetti di utilità sociale e ambientale da realizzarsi in strutture fisse autogestite, ove sono precisati, tra l'altro:

- le modalità e i termini per la presentazione delle domande;
- le scadenze per gli adempimenti amministrativi connessi alla realizzazione degli interventi;
- le modalità di erogazione del contributo;

Ritenuto opportuno prevedere che l'invito ponga a carico dei richiedenti almeno il 55% di cofinanziamento e che Regione Lombardia intervenga a cofinanziare fino al limite delle risorse disponibili;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», che all'art. 12 prescrive l'obbligo a carico delle Pubbliche Amministrazioni della determinazione e della pubblicazione dei criteri e delle modalità cui le stesse devono attenersi nella concessione di contributi e vantaggi economici ad Enti pubblici e ad operatori privati;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i successivi e conseguenti provvedimenti amministrativi;

Decreta

1. di approvare l'invito alla presentazione di domande di contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale in strutture fisse autogestite, di cui all'Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, nonché l'Allegato 2 «Modulistica per la presentazione delle domande»;

2. di dare atto che le risorse disponibili ammontano a € 1.000.000,00 individuate sull'UPB 2.6.1.3.347 «Integrazione delle politiche per i giovani» al cap. 7330 del bilancio pluriennale 2010-2012 «Spese per il sostegno ai campeggi e soggiorni didattico-educativi»;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto, incluso

l'allegato invito, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia.

La dirigente: Marinella Castelnuovo

ALLEGATO 1)

INVITO

alla presentazione di domande di contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11)

INDICE

1. Riferimenti DPEFR 2010
2. Finalità e Obiettivi dell'iniziativa
3. Dotazione Finanziaria
4. Tipo ed entità dei contributi
5. Soggetti che possono presentare domanda e requisiti richiesti
6. Tipologia degli interventi oggetto di contributo
7. Spese ammissibili
8. Tempi per la realizzazione degli interventi
9. Modalità e termini per la presentazione della domanda
 - 9.1 Documentazione da presentare obbligatoriamente a corredo della domanda
 - 9.2 Altra documentazione da presentare a completamento della richiesta di contributo
10. Istruttoria e Criteri per la valutazione delle domande
11. Condizioni di ammissibilità delle domande
12. Erogazione del contributo
13. Rendicontazione delle spese sostenute
14. Condizioni e modalità per l'erogazione dei contributi
15. Scadenza
16. Decadenza e revoca
17. Rinuncia
18. Modalità di verifica sull'impiego dei contributi
19. Responsabile del procedimento
20. Tempi e fasi del procedimento
21. Obblighi dei soggetti beneficiari
22. Pubblicazione e informazione
23. Informativa ai sensi del d.lgs. 196/03
24. Disposizioni finali
25. Elenco delle sedi del Protocollo Locale Federato

1. Riferimenti DPEFR 2010

- Area di intervento 2 – Persona, capitale umano e patrimonio culturale.
- Asse di intervento 2.6.1.2 – Sviluppo di sperimentazioni territoriali e progetti integrati per il miglioramento della qualità della vita dei giovani attraverso il rafforzamento delle reti degli attori pubblici e privati.

2. Finalità e Obiettivi dell'iniziativa

Innalzare il livello di qualità e incrementare la capacità operativa e funzionale delle strutture fisse destinate alla realizzazione di soggiorni didattico-educativi operanti sul territorio lombardo, quali attività qualificanti per la crescita della persona e per la conoscenza e divulgazione delle molteplici realtà territoriali lombarde, promuovendo e sostenendo le iniziative realizzate da enti, associazioni od organizzazioni senza scopo di lucro, che hanno come oggetto esclusivo o prevalente del proprio impegno sociale finalità culturali ed educative che possono essere perseguite anche attraverso l'esercizio delle attività di soggiorno didattico educativo.

3. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria è pari a complessivi € 1.000.000,00 (un milione), disponibili sul bilancio pluriennale 2010-2012 – capitolo 7330 «Spese per il sostegno ai campeggi e soggiorni didattico-educativi».

4. Tipo ed entità dei contributi

Il contributo regionale è in conto capitale a fondo perduto, fino alla **concorrenza massima del 45%** delle spese ritenute ammissibili, quindi la quota di autofinanziamento obbligatoria è pari ad almeno il 55% delle spese ammissibili.

In ogni caso, il contributo massimo erogabile non potrà essere superiore a € 80.000,00.

Il contributo regionale sarà concesso seguendo l'ordine della graduatoria che verrà formulata sulla base dei criteri di valutazione e l'attribuzione dei punteggi stabiliti al successivo punto 10, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I progetti ritenuti ammissibili, ma non finanziabili, potranno accedere ai contributi qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

5. Soggetti che possono presentare domanda e requisiti richiesti

Enti, associazioni od organizzazioni senza scopo di lucro che hanno come oggetto esclusivo o principale del proprio impegno sociale finalità culturali ed educative che possono essere perseguite anche attraverso l'esercizio delle attività di soggiorno didattico-educativo.

Ai fini della presentazione delle domande per l'ammissione al contributo, coerentemente con quanto previsto dal Testo Unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo aiuto (l.r. n. 1 del 14 febbraio 2008), si considerano «enti», «associazioni» e «organizzazioni»:

- gli organismi della cooperazione;
- le cooperative sociali;
- le associazioni e gli enti di promozione sociale;
- le fondazioni;
- gli enti di patronato;
- gli enti riconosciuti delle confessioni religiose;
- le organizzazioni di volontariato;
- altri soggetti sociali senza scopo di lucro.

I soggetti sopra individuati saranno ammissibili in presenza dei seguenti requisiti:

- a) assenza di scopo di lucro;
- b) avere come oggetto esclusivo o principale del proprio impegno sociale finalità culturali ed educative che possono essere perseguite attraverso l'esercizio delle attività di soggiorno e campeggio previste dalla l.r. 16/2008;
- c) essere legalmente costituiti ed essere operativi in modo continuativo dal 2006;
- d) avere almeno una sede operativa in Lombardia dal 2006;
- e) essere proprietari della struttura fissa destinata a soggiorno didattico-educativo oggetto di intervento. Possono altresì presentare domanda i soggetti gestori di strutture fisse destinate a soggiorni didattico educativi, purché siano soggetti in possesso dei requisiti sopra indicati e abbiano un contratto per la gestione dell'immobile di durata non inferiore al termine previsto per la conclusione dei lavori. In caso di scadenza in data anteriore, dovrà essere prodotta dichiarazione del proprietario da cui si evinca la volontà di un rinnovo del contratto per un tempo almeno pari alla data di conclusione dei lavori. Dovrà inoltre essere prodotta una dichiarazione di assenso del proprietario all'esecuzione degli interventi per cui viene richiesto il contributo.

Sia nel caso di presentazione della domanda da parte di soggetto proprietario della struttura, sia in caso di presentazione da parte del soggetto gestore, dovrà essere prodotta una dichiarazione di impegno del titolare della proprietà a mantenere adibita la struttura oggetto di contributo a uso di soggiorni didattico educativo per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di ultimazione dei lavori.

6. Tipologia degli interventi oggetto di contributo

Il presente invito ha come campo di applicazione i soggiorni in struttura fissa autogestita, di cui all'art. 2 – tipologia «A» della l.r. n. 16/2008, che perseguono progetti educativi, di utilità sociale e ambientale, anche finalizzati all'integrazione sociale e culturale di soggetti svantaggiati.

Ai sensi dell'art. 3 della stessa legge, si considerano «soggiorni in struttura fissa autogestita» quelli che utilizzano strutture fisse ricettive idonee ad offrire ospitalità, pernottamento e soggiorno temporaneo a gruppi di persone, giovani e loro accompagnatori, per un periodo non superiore a trenta giorni. Devono rispettare le regole per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di soggiorno in struttura fissa autogestita secondo quanto previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2008 e rispettare le norme e le disposizioni del relativo allegato B).

Ai sensi dell'art. 11 della l.r. 16/2008, comma 2 lettera a) sono

ammissibili a contributo regionale gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ampliamento e ristrutturazione edilizia, adeguamento impianti.

Le strutture devono insistere sul territorio della Regione Lombardia.

Tutti gli interventi devono essere conformi alle previsioni dello strumento urbanistico.

Il costo complessivo degli interventi non deve essere inferiore a € 10.000,00.

Nel caso gli interventi riguardino spazi non esclusivamente dedicati a soggiorno didattico educativo, il contributo richiesto verrà rideterminato in misura proporzionale al periodo di funzionamento nell'anno come soggiorno didattico educativo (a titolo di esempio: il contributo richiesto da struttura che per tre mesi all'anno funziona come soggiorno didattico educativo e per i restanti mesi gli spazi sono a disposizione per corsi di formazione per adulti, verrà rideterminato al 25%).

7. Spese ammissibili

Per la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto sono ammesse le seguenti tipologie di spese:

- A. Opere di adeguamento (*manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione*) delle strutture oggetto di richiesta di contributo anche ai fini del raggiungimento degli standard previsti dalla l.r. 16/2008 – Allegato B «Disposizioni per lo svolgimento dei soggiorni in strutture fisse».
- B. Opere finalizzate all'ampliamento della struttura oggetto di richiesta di contributo ai fini di un incremento dell'offerta ricettiva, nel rispetto delle normative previste in materia.
- C. Opere e impianti innovativi e tecnologicamente avanzati ai fini del risparmio energetico (*per «impianti innovativi» si intendono, ad esempio, pannelli solari termici, impianti fotovoltaico, impianti geotermici, impianti eolici*).
- D. Opere per l'adeguamento degli impianti (idricosanitario, di riscaldamento e condizionamento elettrico, etc...) alla normativa vigente in materia di agibilità e sostenibilità ambientale.
- E. Opere per la gestione sostenibile dei rifiuti e per il trattamento delle acque reflue.
- F. Opere e interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- G. Oneri per la progettazione e direzione dei lavori riconosciuti nella misura massima del 10% dell'investimento complessivo.

L'IVA può considerarsi spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto richiedente (Regolamento CE 448/2004 – IVA non recuperabile).

Gli interventi oggetto di domanda di contributo non possono usufruire di altri contributi regionali e in ogni caso gli aiuti pubblici ricevuti nell'arco di tre anni non devono essere superiori al valore complessivo di € 200.000,00. I tre anni da considerare sono i due anni solari precedenti l'anno della domanda e l'anno in corso; nella fattispecie: 2008-2009-2010 (*Reg. n. 1998 del 2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis»*).

Spese non ammissibili

- Acquisto di terreni e/o di immobili.
- Edificazione di edifici *ex-novo*, salvo strutture quali cucine, servizi igienici, depositi per attrezzature.
- Interventi non conformi alle previsioni dello strumento urbanistico.
- Interventi di ordinaria manutenzione.
- Arredi e attrezzature.
- Interventi su strutture che non insistono sul territorio lombardo.

8. Tempi per la realizzazione degli interventi

Inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi oggetto di contributo: dalla data di pubblicazione dell'invito alla presentazione delle domande ed entro tre mesi dalla data di accettazione del contributo da parte del soggetto beneficiario.

Fine dei lavori che riguardano il progetto complessivo: entro il termine massimo del 30 giugno 2012.

Proroghe: in caso di ritardi nella realizzazione degli interventi

per motivi non dipendenti dalla volontà del soggetto beneficiario, potrà essere presentata richiesta di proroga, concedibile per un periodo non superiore a 180 giorni la data prevista per la conclusione degli interventi, pena la revoca del contributo.

I termini sopra riportati e quelli stabiliti dagli atti di assegnazione dei contributi sono previsti a pena di decadenza del contributo concesso.

Variatione degli interventi: eventuali modifiche degli interventi finanziati con il contributo regionale devono essere comunicate e autorizzate da Regione Lombardia.

Possono essere autorizzate variazioni esclusivamente riferite agli interventi ammissibili.

9. Modalità e termini per la presentazione della domanda

Ogni soggetto potrà presentare una sola domanda di contributo.

La domanda, pena inammissibilità, dovrà pervenire a cura e sotto la responsabilità degli interessati, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro **martedì 1 giugno 2010** presso il protocollo generale di via Taramelli n. 20 - 20124 Milano oppure presso le sedi regionali del protocollo federato competenti per il territorio indirizzandole a Regione Lombardia - D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza - U.O. Giovani e Sicurezza - via Rosellini, 17 - 20124 Milano.

La busta dovrà riportare all'esterno l'indicazione «Domanda di contributo ai sensi della l.r. 16/2008».

Le domande potranno essere recapitate anche tramite raccomandata a/r e dovranno in ogni caso pervenire **entro il martedì 1 giugno 2010** pena l'irricevibilità della stessa. *Non fa fede la data del timbro postale.*

La domanda dovrà essere redatta utilizzando esclusivamente la modulistica individuata nell'allegato 2 al presente invito (disponibile sul sito www.regione.lombardia.it) e corredata dalla documentazione indicata ai successivi punti 9.1-9.2.

Le domande saranno considerate:

- irricevibili se pervenute oltre il 1° giugno 2010;
- escluse per mancanza di requisiti formali se presentate in modo difforme rispetto a quanto sopra stabilito.

9.1 Documentazione da presentare obbligatoriamente a corredo della domanda

- A) Domanda firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente redatta secondo il Mod. A dell'Allegato 2 «*Domanda di contributo domande di contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 - art. 11)*», compilato in ogni sua parte.
- B) Scheda Illustrativa di progetto, redatta secondo il Mod. B dell'Allegato 2.
- C) Progetto definitivo dei lavori (*d.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 e succ. modifiche*) redatto da professionista abilitato all'esercizio e corredata almeno da:
 - relazione tecnico-descrittiva;
 - elaborati di progetto adeguati a fornire un'esauriente lettura del progetto: piante, prospetti e sezioni degli interventi, eventuali particolari costruttivi e documentazione fotografiche; in caso di ristrutturazione anche elaborati grafici relativi allo stato di fatto e alle demolizioni e ricostruzioni;
 - piano di sicurezza o dichiarazione che lo stesso, già predisposto, è disponibile presso il soggetto richiedente;
 - eventuale relazione tecnica finalizzata al rilascio della certificazione energetica con evidenziazione della relativa classe;
 - ove necessario, copia conforme all'originale della deliberazione dell'organo preposto ad autorizzare gli interventi di recupero;
 - quadro economico-finanziario;
 - computo metrico estimativo.
- D) Progetto educativo redatto secondo lo schema riportato nel Mod. C dell'Allegato 2.
- E) Copia conforme all'originale di un documento di identità valido del legale rappresentante.

- F) Copia atto costitutivo e statuto del soggetto richiedente o altra documentazione, avente data certa, che ne attesti esistenza, natura giuridica, finalità e scopi.
- G) Dichiarazione di disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data della presentazione della domanda (*integrata nel Modello B dell'Allegato 2*).
- H) Dichiarazione di impegno alla copertura alla parte non assistita da contributo regionale, con indicazione di tale copertura sia in cifre che in percentuale (*integrata nel Modello B dell'Allegato 2*).
- I) Impegno a rilasciare fidejussione bancaria a garanzia del contributo assegnato, a copertura dell'intero importo del contributo assegnato e valida per tutto il periodo di durata dell'intervento e i successivi 12 mesi (*integrata nel Modello B dell'Allegato 2*).
- J) Dichiarazione del proprietario della struttura a non alienare i beni oggetto di contributo per una durata non inferiore a 5 anni dalla data di fine lavori (Mod. D dell'Allegato 2).
- K) Qualora il soggetto richiedente non coincida con la proprietà e il contratto di gestione scada prima della data prevista per la fine lavori, del proprietario da cui si evinca la volontà di un rinnovo del contratto per un tempo almeno pari alla data di conclusione dei lavori (Mod. E dell'Allegato 2).
- L) Qualora il soggetto richiedente non coincida con la proprietà, la formale espressione di assenso ai lavori oggetto di contributo (Mod. E dell'Allegato 2).
- M) Dichiarazione di non aver percepito altri contributi pubblici per gli stessi interventi oggetto della richiesta e di non aver percepito nell'arco degli ultimi tre anni aiuti pubblici in misura superiore a € 200.000,00 (Mod. F dell'Allegato 2).
- N) Elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni, permessi, certificazioni ecc. se necessari alla realizzazione delle opere o autocertificazione della disponibilità a presentare tale documentazione entro 60 giorni dalla concessione dell'eventuale contributo (Mod. G Allegato 2).

9.2 Ulteriore eventuale documentazione da presentare a completamento della richiesta di contributo

Se dovuta:

- ove già esistente, progetto esecutivo redatto secondo la normativa vigente;
- copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Sovrintendenza ove dovuta. In caso di autorizzazione non ancora ottenuta, è ammessa copia dell'istanza di autorizzazione inviata alla Sovrintendenza, con timbro di ricevuta del protocollo;
- dichiarazione di conformità urbanistica (anche in forma di autocertificazione a cura del progettista) ove esistente.

Se necessario, la Regione può invitare i richiedenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

10. Istruttoria e Criteri per la valutazione delle domande

Saranno effettuate due differenti tipologie di istruttoria:

- un'istruttoria formale, tesa a verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi, in assenza dei quali non si procederà alla valutazione della domanda di contributo, e della completezza della documentazione presentata, secondo quanto indicato al punto 9. In presenza del possesso dei requisiti soggettivi, ma di documentazione incompleta, gli uffici procederanno a richiedere la documentazione mancante che dovrà essere prodotta entro 7 giorni, pena la non ammissibilità del progetto;
- un'istruttoria tecnica, tesa a valutare le domande ritenute ammissibili in relazione al raggiungimento di obiettivi di qualità e completezza. Tale valutazione sarà effettuata da un apposito gruppo di lavoro multidisciplinare, a carattere interdirezionale, sulla base dei seguenti criteri:

A) Interventi finalizzati all'innalzamento della qualità dell'offerta e volti a migliorare l'accessibilità delle strutture e l'impatto ambientale: fino a un massimo di 15 punti

INTERVENTI	Punteggi
Opere e impianti innovativi e tecnologicamente avanzati ai fini del risparmio energetico	4

INTERVENTI	Punteggi
Opere e interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche – Opere per l'installazione o trasformazione ascensori: 3 punti – Costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne ed interne: 2 punti – Acquisto e installazione di attrezzature direttamente finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche, fisiche, percettive (es. mezzi idonei a garantire il superamento dei dislivelli da parte delle persone con problemi di mobilità; strumenti idonei a favorire la sicurezza d'uso e la fruibilità degli spazi da parte delle persone disabili; dispositivi idonei a favorire l'orientamento e la mobilità negli ambienti): 1 punto	Fino a 3
Opere finalizzate all'ampliamento della struttura oggetto di richiesta di contributo ai fini di un incremento dell'offerta ricettiva, nel rispetto delle normative previste in materia – Aumento Mq disponibili per attività di soggiorno didattico educativo fino al 10%: 1 punto – Aumento Mq disponibili per attività di soggiorno didattico educativo fino al 20%: 2 punti – Aumento Mq disponibili per attività di soggiorno didattico educativo oltre il 20%: 3 punti In ogni caso, gli ampliamenti non possono essere raggiunti attraverso edificazione ex novo (spese non ammissibili), salvo strutture quali cucine, servizi igienici, depositi per attrezzature.	Fino a 3
Opere e interventi che privilegino soluzioni per il risparmio energetico senza carattere di innovazione (ad esempio: isolamento termico, sostituzione serramenti)	2
Opere per l'adeguamento degli impianti (idricosanitario, di riscaldamento e condizionamento elettrico, etc...) alla normativa vigente in materia di agibilità e sostenibilità ambientale	1
Opere di adeguamento delle strutture oggetto di richiesta di contributo ai fini del raggiungimento degli standard previsti dalla l.r. 16/2008 – Allegato B «Disposizioni per lo svolgimento dei soggiorni in strutture fisse»	1
Opere per la gestione sostenibile dei rifiuti e per il trattamento delle acque reflue	1

B) Entità della quota di cofinanziamento garantita dal soggetto proponente: fino a 10 punti

Quota di cofinanziamento delle spese ammissibili garantita dal soggetto proponente	Punteggi
Da 55,01% a 58%	2
Da 58,01% a 60%	4
Da 60,01% a 65%	6
Da 65,01% a 69,99%	8
Da 70%	10

C) Tempi di realizzazione dell'intervento: fino a un massimo di 5 punti

Tempistica fine lavori	Punteggi
Fine lavori entro fine 2010	5
Fine lavori entro il primo semestre 2011	4
Fine lavori entro il secondo semestre 2011	2
Fine lavori entro il 30 giugno 2012	0

D) Utilizzo nell'arco di un anno della struttura per attività di soggiorno didattico-educativo: fino a un massimo di 4 punti

Giorni di utilizzo nell'anno	Punteggi
Superiore a 90 giorni (anche non consecutivi)	4
Fino a 90 (anche non consecutivi)	3
Fino a 60 gg. (anche non consecutivi)	2
Fino a 30 giorni (anche non consecutivi)	0

E) Partecipazione dei giovani: coinvolgimento dei giovani con ruolo attivo nella realizzazione del progetto di soggiorno didattico-educativo: 1 punto

F) Localizzazione: realizzazione degli interventi in aree montane della Lombardia: 1 punto

Il punteggio massimo ottenibile è pari a 36 punti.

Per essere ritenuti ammissibili, i progetti dovranno raggiungere un punteggio minimo pari al 50% del massimo ottenibile, ossia 18 punti.

In caso di domande aventi medesimo punteggio, la priorità sarà determinata dalla valutazione di **qualità del progetto educativo**, sulla base degli elementi della relazione richiesta nella documentazione, che non concorre alla formulazione della graduatoria, ma rappresenta elemento di qualità sulla base del quale distinguere progetti pari merito. La valutazione qualitativa del progetto terrà conto dei seguenti aspetti:

Fattori di qualità	Punteggi
Risorse umane coinvolte nel progetto, con particolare riferimento alla preparazione specifica, al tipo di incarico, alle modalità di reclutamento e al rapporto utenti/personale	1 punto per personale che ha già avuto esperienza nell'ambito di soggiorni didattico educativi 1 punto per personale che ha partecipato a percorsi di formazione specifici per l'iniziativa 1 punto per la presenza di educatori, animatori o istruttori in specifiche discipline 1 punto per un rapporto tra ragazzi/personale pari a 1:10 (1:20 per ragazzi di età superiore ai 14 anni) (punteggi fra loro cumulabili sino a un max di 4 punti)
Qualità della partecipazione attiva dei giovani, con riferimento alle modalità di coinvolgimento e ai ruoli assegnati nella realizzazione del progetto	1 punto aggiuntivo per l'assegnazione di compiti che incidano sullo sviluppo di competenze e di responsabilità
Sinergie di rete: adesione al progetto educativo, di utilità sociale e ambientale di almeno un ente pubblico o di un soggetto che ha titolo per richiedere il contributo di cui alla l.r. 16/2008	Da 1 a 3 punti in base all'articolazione della rete e al numero di soggetti coinvolti
Sinergia con altre iniziative rivolte ai giovani	1 punto

11. Condizioni di ammissibilità delle domande

L'ammissibilità al contributo delle domande presentate è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- coerenza dell'intervento proposto con le finalità e gli obiettivi di cui alla l.r. n. 16/2008;
- appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti di cui al punto 5;
- interventi riconducibili alle tipologie, alle spese e alle localizzazioni indicate ai punti 6 e 7;
- costo dell'intervento non inferiore a € 10.000,00;
- domande di contributo pervenute entro i tempi e le modalità previsti dall'invito alla presentazione delle domande di contributo;
- completezza della documentazione prevista dall'invito;
- per essere ritenuti ammissibili, i progetti dovranno inoltre raggiungere un punteggio minimo pari al 50% del massimo ottenibile, ossia 18 punti.

I beni e le opere oggetto di contributo non dovranno essere ceduti, alienati o distolti dall'uso per cui viene assegnato il contributo, per un periodo di 5 anni dall'erogazione del saldo del contributo assegnato, pena la revoca dello stesso.

12. Erogazione del contributo

Il contributo verrà assegnato ai beneficiari tenendo conto delle norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione, di cui alla l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché del Regolamento di contabilità e secondo le seguenti modalità:

- 20% ad avvio lavori e subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria, come indicato al successivo punto 14;

- 30% ad avvenuta esecuzione di almeno il 40% dei lavori;
- 30% ad avvenuta esecuzione di almeno il 70% dei lavori;
- 20% titolo di saldo alla conclusione dei lavori ed esecuzione del relativo collaudo o certificazione di regolare esecuzione degli stessi e approvazione della rendicontazione finale delle spese sostenute.

L'erogazione di ogni quota avverrà previa presentazione, a cura del soggetto beneficiario, di idonea relazione tecnica relativa allo stato di avanzamento lavori e contestuale produzione di documentazione idonea a valutare lo stato effettivo dei lavori stessi. La documentazione trasmessa sarà oggetto, prima dell'erogazione, di valutazione da parte del gruppo di lavoro indicato al punto 10 e, in caso di necessità di chiarimenti, il gruppo di lavoro potrà valutare l'opportunità di richiedere materiali integrativi.

L'erogazione del saldo avverrà a seguito di rendicontazione finale presentata secondo le modalità previste al successivo punto 13.

13. Rendicontazione delle spese sostenute

I soggetti beneficiari sono tenuti a presentare, entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori dichiarata in fase di presentazione della domanda, la rendicontazione delle spese sostenute, secondo modalità e termini che verranno comunicati successivamente.

La rendicontazione dovrà essere accompagnata dai documenti contabili attestanti i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione degli interventi e da documenti comprovanti l'effettivo pagamento di quanto dovuto (ad esempio copie conformi all'originale di assegni, stampa di estratto conto bancario, copia dei bonifici effettuati, fatture quietanziate).

Dovrà inoltre essere prodotta copia conforme all'originale della richiesta di autorizzazione allo svolgimento dei soggiorni didattico educativi in strutture fisse autogestite, come previsto all'art. 4 della l.r. n. 16/2008 e l'assenza di dinieghi da parte dell'autorità competente.

14. Condizioni e modalità per l'erogazione dei contributi

Le condizioni e modalità per l'erogazione dei contributi sono le seguenti:

- i termini indicati ai punti 12 e 13 («Erogazione del contributo» e «Rendicontazione delle spese sostenute») sono tassativi per gli adempimenti procedurali finalizzati alla liquidazione dei contributi assegnati;
- ai fini dell'erogazione dei contributi, il beneficiario dovrà presentare, prima dell'erogazione, idonea garanzia fidejussoria (*redatta secondo lo schema che verrà pubblicato, unitamente alla restante modulistica, sul sito www.regione.lombardia.it*) che copra l'ammontare del contributo e valida per tutto il periodo di durata dell'intervento e i successivi 12 mesi. La garanzia dovrà essere intestata e trasmessa a Regione Lombardia contestualmente alla richiesta di erogazione della prima quota di liquidazione. **Saranno accettate soltanto le fidejussioni rilasciate dagli istituti bancari;**
- in sede di erogazione a saldo, verificata la documentazione prodotta, si potrà procedere alla rideterminazione del contributo assegnato in relazione a variazioni in negativo dell'ammontare delle spese ammesse o effettivamente sostenute, fermo restando che il contributo non potrà in ogni caso essere aumentato;
- l'autorizzazione di eventuali varianti in corso d'opera rispetto al progetto esecutivo approvato non potrà comunque comportare oneri aggiuntivi a carico della Regione;
- Codice Unico di Progetto: poiché i soggetti beneficiari potranno essere unicamente soggetti del privato *non profit*, in conformità alla delibera CIPE n. 143/02 (Sistema per l'attribuzione del Codice Unico di Progetto di investimento pubblico) e ai sensi della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e dell'art. 28 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, sarà Regione Lombardia a procedere, ai fini dell'erogazione delle risorse ed in concomitanza con l'accettazione del contributo, alla richiesta del CUP (Codice Unico di Progetto).

15. Scadenza

Presentazione domande entro **martedì 1° giugno 2010**.

Nel caso di invio tramite servizio postale non farà fede la data di invio della richiesta, ma esclusivamente la data di ricevimento da parte della Giunta regionale.

16. Decadenza e revoca

Il soggetto beneficiario decade dal diritto all'assegnazione del contributo qualora abbia reso dichiarazioni non veritiere ovvero volutamente abbia omesso di dichiarare fatti o situazioni a lui note, che sarebbero stati ostativi alla concessione del contributo, e in ogni altro caso in cui non vengano rispettati gli obblighi, le indicazioni e i vincoli previsti dal presente provvedimento attuativo.

Il contributo concesso sarà revocato in tutto o in parte, qualora gli interventi siano stati realizzati in modo difforme da quanto dichiarato nella documentazione trasmessa, non siano stati avviati e ultimati entro i termini indicati al punto 8 e in tutti i casi in cui vengono meno le situazioni o condizioni per le quali il contributo stesso era stato concesso.

La revoca comporta la restituzione dell'importo già erogato, maggiorato dell'interesse (calcolato dal momento dell'erogazione a quello della restituzione) pari al tasso di sconto vigente al momento dell'erogazione e maggiorato di cinque punti percentuali.

17. Rinuncia

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, devono darne immediata comunicazione alla Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Qualora sia stata erogata parte del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione dell'importo ricevuto maggiorato dell'interesse calcolato dal momento dell'erogazione a quello della restituzione, pari al tasso di sconto vigente al momento dell'erogazione, maggiorato di cinque punti percentuali.

18. Modalità di verifica sull'impiego dei contributi

L'amministrazione regionale effettua controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ha facoltà di effettuare, in qualsiasi momento, visite di controllo sugli interventi attuati finalizzate ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi e l'effettiva presenza dei requisiti richiesti dal provvedimento attuativo.

Pertanto, l'amministrazione regionale si riserva di effettuare - direttamente o con la collaborazione di soggetti allo scopo individuati - regolari controlli, anche finalizzati all'erogazione del contributo assegnato, sullo stato di avanzamento lavori secondo il cronoprogramma prodotto all'atto della domanda.

I funzionari preposti potranno inoltre effettuare in qualsiasi momento controlli a campione, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare l'effettiva presenza dei requisiti dichiarati per la partecipazione all'invito.

19. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Dirigente della U.O. Giovani e Sicurezza della Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza.

20. Tempi e fasi del procedimento

Individuazione dei beneficiari del contributo: entro 45 giorni dalla scadenza dell'invito.

Comunicazione ai beneficiari: entro 15 giorni dalla loro individuazione.

Accettazione del contributo da parte dei beneficiari: entro 10 giorni dalla comunicazione da parte di Regione Lombardia. Qualora i termini per l'accettazione coincidessero con il mese di agosto, potranno essere prorogati al mese di settembre.

Liquidazione a stato avanzamento lavori: entro 40 giorni dal ricevimento dei documenti comprovanti l'inizio dei lavori, il raggiungimento del 40% e del 70% dei lavori.

Liquidazione a saldo: entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione delle spese sostenute e relativa documentazione.

I tempi di liquidazione saranno in ogni caso subordinati alla disponibilità di cassa.

21. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari con la presentazione della domanda accettano quanto stabilito nel presente invito e si obbligano a:

- far pervenire entro 10 giorni dalla comunicazione regionale di ammissione al contributo, lettera di accettazione rispettare i tempi indicati al punto 8 per la realizzazione degli interventi oggetto di contributo;

- comunicare a Regione Lombardia qualsiasi variazione dell'intervento, specificandone le ragioni;
- fornire le informazioni e la documentazione che potrà essere richiesta durante la realizzazione dell'intervento e dopo la sua conclusione anche ai fini delle verifiche e dei controlli che potranno essere disposti;
- fornire i dati necessari per il monitoraggio dei progetti che potranno essere richiesti durante la fase di realizzazione del progetto e dopo la sua conclusione.

22. Pubblicazione e informazione

Copia integrale dell'invito e dei relativi allegati sono disponibili sul sito <http://www.regione.lombardia.it> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Sul sito è inoltre disponibile la raccolta FAQ relativa alle domande e risposte ricorrenti, nonché il vademecum per la partecipazione all'invito.

Qualsiasi informazione aggiuntiva potrà essere richiesta via mail scrivendo all'indirizzo: giovani@regione.lombardia.it.

Per motivi di chiarezza e trasparenza, non verranno accolte richieste telefoniche.

23. Informativa ai sensi del d.lgs. 196/03

Si informa che, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati acquisiti in esecuzione del presente invito verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative alla gestione del procedimento amministrativo per il quale gli stessi vengono comunicati e che lo stesso avverrà con l'utilizzo di procedure di archiviazione cartacea e informatica.

Si precisa che è obbligatorio comunicare i dati richiesti pena l'irricevibilità e l'esclusione della domanda.

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale nella persona del suo Presidente con sede in Milano via F. Filzi n. 22.

Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della D.G. Giovani Sport Turismo e Sicurezza.

In relazione al presente trattamento l'interessato potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dagli artt. 7 e 8 del d.lgs. 196/2003.

24. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente invito si farà riferimento alle norme statutarie, alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie per garantire il monitoraggio delle attività oggetto del presente invito.

25. Elenco delle sedi del Protocollo Locale Federato

Lo sportello del protocollo federato delle Sedi Territoriali (STER) è sito a:

- Bergamo, via XX Settembre 18/A,
- Lodi, via Haussman 7/11,
- Brescia, via Dalmazia 92/94C,
- Mantova, corso V. Emanuele 57,
- Como, viale Luigi Einaudi 1,
- Monza, piazza Cambiaghi 3,
- Cremona, via Dante 136,
- Pavia, via C. Battisti 150,
- Lecco, corso Promessi Sposi 132,
- Sondrio, via del Gesù 17,
- Legnano, via Cavallotti 11/13,
- Varese, viale Belforte 22.

Si raccomanda di controllare sul sito www.regione.lombardia.it gli orari di apertura sia delle sedi del Protocollo Locale Federato, sia del Protocollo Generale.

ALLEGATO 2

**MODULISTICA PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO IN CONTO
CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI EDUCATIVI, DI UTILITÀ
SOCIALE E AMBIENTALE IN STRUTTURE FISSE AUTOGESTITE**

(l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11)

INDICE

- MOD. A** Domanda di contributo domande di contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11)
- MOD. B** Scheda illustrativa di progetto
- MOD. C** Schema progetto educativo, di utilità sociale
- MOD. D** Dichiarazione del proprietario della struttura a non alienare i beni oggetto di contributo per una durata non inferiore a 5 anni dalla data di fine lavori
- MOD. E** *Per i casi in cui il soggetto richiedente non sia proprietario della struttura:*
- Dichiarazione di volontà a rinnovare il contratto di gestione, qualora lo stesso abbia una scadenza inferiore alla data prevista di fine lavori;
 - Formale espressione del proprietario della struttura di assenso all'esecuzione dei lavori oggetto di contributo, qualora il soggetto richiedente sia soggetto gestore
- MOD. F** Dichiarazione sul percepimento di altri contributi pubblici negli esercizi finanziari 2008-2009-2010
- MOD. G** Elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni, permessi, certificazioni ecc. se necessari alla realizzazione delle opere o autocertificazione della disponibilità a presentare tale documentazione entro 60 giorni dalla concessione dell'eventuale contributo

MOD. A

**Domanda di contributo domande di contributo in conto capitale
per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale
attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite
(l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11)**

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
U.O. Giovani e sicurezza
Via Rosellini, 17
20124 Milano

Il sottoscritto (<i>nome e cognome</i>).....
Codice Fiscale.....
Nato a Pr il
Residente a..... Pr.....
In via n. civ.....
in qualità di legale rappresentante di
Codice Fiscale dell'Ente rappresentato
Partita IVA dell'Ente rappresentato.....
con: sede Legale in.....
Via/piazza
telefono n., fax n. e-mail.....
RECAPITI A CUI INVIARE LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO:
Via/piazza n.
Comune..... Pr.....
telefono n., fax n. e-mail.....

CHIEDE

un contributo in conto capitale a fondo perduto per interventi finalizzati alla realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite da realizzarsi in località (Pr.....)

A tal fine dichiara di essere attualmente:

- Di essere proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento
- Gestore dal dell'immobile oggetto dell'intervento

e allega (*barrare in corrispondenza delle voci interessate*):

- Scheda Illustrativa di progetto, redatta secondo il Mod. B dell'Allegato 2
- Progetto definitivo dei lavori (*d.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 e succ. modifiche*) redatto da professionista abilitato all'esercizio e corredato da (*barrare in corrispondenza dei documenti prodotti*):
 - Relazione tecnico descrittiva
 - Elaborati di progetto adeguati a fornire un'esauriente lettura del progetto:
 - Piante
 - Prospetti e sezioni degli interventi
 - Particolari costruttivi
 - Documentazioni fotografiche

- In caso di ristrutturazione: elaborati grafici relativi allo stato di fatto e alle demolizioni e ricostruzioni
- Piano di sicurezza o dichiarazione che lo stesso, già predisposto, è disponibile presso il soggetto richiedente
- Eventuale relazione tecnica finalizzata al rilascio della certificazione energetica con evidenziazione della relativa classe
- Copia conforme all'originale della deliberazione dell'organo preposto ad autorizzare gli interventi di recupero (ove necessario)
- Quadro economico-finanziario
- Computo metrico estimativo
- Progetto educativo redatto secondo lo schema riportato nel Mod. C dell'Allegato 2
- Copia conforme all'originale di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante
- Copia atto costitutivo e statuto del soggetto richiedente o altra documentazione, avente data certa, che ne attesti esistenza, natura giuridica, finalità e scopi
- Dichiarazione di disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data della presentazione della domanda (*integrata nel Modello B dell'Allegato 2*)
- Dichiarazione di impegno alla copertura alla parte non assistita da contributo regionale, con indicazione di tale copertura sia in cifre che in percentuale (*integrata nel Modello B dell'Allegato 2*)
- Impegno a rilasciare fidejussione bancaria a garanzia del contributo assegnato, a copertura dell'intero importo del contributo assegnato e valida per tutto il periodo di durata dell'intervento e i successivi 12 mesi (*integrata nel Modello B dell'Allegato 2*)
- Dichiarazione del proprietario della struttura a non alienare i beni oggetto di contributo per una durata non inferiore a 5 anni dalla data di fine lavori (Mod. D dell'Allegato 2)
- Qualora il soggetto richiedente non coincida con la proprietà e il contratto di gestione scada prima della data prevista per la fine lavori, del proprietario da cui si evinca la volontà di un rinnovo del contratto per un tempo almeno pari alla data di conclusione dei lavori (Mod. E dell'Allegato 2)
- Qualora il soggetto richiedente non coincida con la proprietà, la formale espressione di assenso ai lavori oggetto di contributo (Mod. E dell'Allegato 2)
- Dichiarazione di non aver percepito altri contributi pubblici per gli stessi interventi oggetto della richiesta e di non aver percepito nell'arco degli ultimi tre anni aiuti pubblici in misura superiore a € 200.000,00 (Mod. F dell'Allegato 2)
- Elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni, permessi, certificazioni ecc. se necessari alla realizzazione delle opere o autocertificazione della disponibilità a presentare tale documentazione entro 60 giorni dalla concessione dell'eventuale contributo (Mod. G Allegato 2)

Allega inoltre (*indicare di seguito l'eventuale altra documentazione allegata alla domanda*)

- Progetto esecutivo redatto secondo la normativa vigente
- Copia dell'autorizzazione rilasciata dalla competente Sovrintendenza ove dovuta. In caso di autorizzazione non ancora ottenuta, è ammessa copia dell'istanza di autorizzazione inviata alla Sovrintendenza, con timbro di ricevuta del protocollo
- Dichiarazione di conformità urbanistica (anche in forma di autocertificazione a cura del progettista) ove esistente.
- Altra eventuale documentazione (*specificare quale*)

DICHIARA

altresi di essere a conoscenza degli obblighi previsti dalla l.r.16/2008 in materia di soggiorni in strutture fisse e dall'invito alla presentazione delle domande di contributo di cui al d.d.u.o. n. _____ del _____

LEGALE RAPPRESENTANTE

(firma e timbro) _____

Luogo e Data

MOD. B

SCHEMA ILLUSTRATIVA DI PROGETTO

Iniziativa: contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11) – Decreto n.

Scadenza per la presentazione delle domande:
31 Maggio 2010

Riservato alla Regione

Codice Progetto :

Data di presentazione:

___/___/___

1. Soggetto Proponente

Denominazione:

Codice Fiscale:

Indirizzo:

Comune:

Cap: PR

Telefono

1.1 Natura Giuridica:

Natura giuridica	Inserire X nella colonna corrispondente alla tipologia del richiedente
1. Organismo di cooperazione	
2. Cooperativa sociale	
3. Associazione	
4. Ente di promozione sociale	
5. Fondazione	
6. Ente di patronato	
7. Ente riconosciuto dalle confessioni religiose	
8. Organizzazione di volontariato	
9. Altri soggetti sociali senza scopo di lucro	
10. Nel caso sia indicato "Altro" specificare	

La natura giuridica indicata rientra tra quelle ammissibili?

1.2. Il soggetto richiedente dichiara di non avere scopo di lucro e di avere come oggetto prevalente od esclusivo del proprio impegno sociale finalità culturali ed educative, che possono essere perseguite attraverso l'esercizio delle attività di soggiorno e campeggio previste dalla l.r. 16/2008, così come si evince dall'allegata copia dello statuto/atto costitutivo

Presenta i requisiti per l'ammissibilità rispetto alle finalità?

1.3 Il Soggetto è legalmente costituito dal
 (gg/mm/anno)

Presenta i requisiti di ammissibilità rispetto alla data di costituzione?

NOTA: - se data successiva al 2006 la domanda non è ammissibile)

1.4. Opera in Regione Lombardia dall'anno

Presenta i requisiti di ammissibilità rispetto alla data di attività in Regione Lombardia?

Numero di Sedi operative in regione Lombardia:

2. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'immobile oggetto dell'intervento è sito in:

COMUNE.....

Via/Piazza n. civico.....

CAP..... PR.....

L'immobile si trova in zona montana della Lombardia?

(indicare NO/SI)

L'immobile si trova all'interno di un'area protetta?

(indicare NO/SI)

La localizzazione rientra tra quelle previste?

LOCALIZZAZIONE:
Si inserisce in area montana?

Si inserisce in area protetta?

3.. DISPONIBILITÀ DELLA STRUTTURA3.1 Il soggetto richiedente è: *(indicare con X)*

Proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento	
Gestore dell'immobile oggetto dell'intervento DAL..... <i>(indicare nella casella a fianco l'anno)</i>	

Nel caso la struttura sia di proprietà di soggetto diverso dal richiedente indicare:

Ragione Sociale del proprietario (denominazione)	
Codice Fiscale	
Natura Giuridica (soggetto pubblico, privato sociale, privato profit)	

Tipo di contratto/rapporto tra proprietario e gestore:

Contratto/rapporto in essere dal

Scadenza del contratto/rapporto il

Il richiedente dichiara di avere informato il proprietario della struttura della richiesta di contributo e produce formale espressione di assenso del proprietario ai lavori oggetto di contributo e dichiarazione dello stesso a non alienare i beni di contributo per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di fine lavori. Produce altresì espressione di volontà al rinnovo del contratto, in caso di scadenza in data precedente alla data di fine lavori

4. DESTINAZIONE DELLA STRUTTURA**4.1. Uso della struttura**

Uso esclusivo come soggiorno didattico educativo <i>(indicare con X)</i>	
Uso parziale come soggiorno didattico educativo <i>(indicare con X)</i>	
N. Giorni di funzionamento nell'anno della struttura come soggiorno didattico educativo	

Nel caso in cui la struttura sia adibita anche ad altro uso, indicare quale:

4.2 Uso degli spazi oggetto di intervento (indicare con X)

Gli spazi oggetto di intervento sono utilizzati esclusivamente per soggiorno didattico educativo	<input type="checkbox"/>
Gli spazi oggetto di intervento nel corso dell'anno sono utilizzati anche per altro	<input type="checkbox"/>

Nel caso in cui gli spazi oggetto di intervento siano utilizzati anche per fini diversi da soggiorno didattico educativo, precisare quale:

4.3 Ricettività

N. posti letto per soggiorno didattico educativo:

Attuali: A fine lavori:

|_|_|_|,|_|_|

Mq. complessivamente disponibili per soggiorno didattico -educativo

Attuali: A fine lavori:

|_|_|_|,|_|_|

5. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA IN CUI SI INSERISCONO GLI INTERVENTI E DEGLI SPAZI OGGETTO DI INTERVENTO

6. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**6.1. Stato della Progettazione** (indicare se il progetto è qualificabile come definitivo o esecutivo)

Organo che ha approvato il progetto

Data di approvazione del progetto

|_|_|/|_|_|/|_|_|_|_|

6.2 Vincoli urbanistici: Il progetto è conforme alle previsioni della pianificazione o programmazione comunale urbanistica vigente o adottato Il progetto NON è conforme alle previsioni della pianificazione o programmazione comunale urbanistica vigente o adottato**6.3 Vincoli Ambientali** I relativi pareri/vincoli sono già stati acquisiti I relativi pareri/autorizzazioni saranno acquisiti Non sussistono vincoli ambientali**6.4 Ulteriori Vincoli** (indicare gli eventuali ulteriori vincoli) Il progetto presenta vincoli urbanistici? Il progetto presenta vincoli ambientali? Il progetto presenta ulteriori vincoli?

7. ILLUSTRAZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE E DELLE ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO SVOLGERE

Tipologia di intervento	SI	NO	Descrizione attività	Riservato alla regione
Manutenzione straordinaria				
Restauro				
Risanamento conservativo				
Ampliamento				
Ristrutturazione edilizia				
Adeguamento impianti				
Altri interventi				

8. TIPOLOGIE DI SPESA E QUADRO ECONOMICO

Tipologia di Spesa	Descrizione intervento	Importo complessivo (al netto di IVA)	Quota a carico del richiedente	Contributo richiesto	Riservato alla regione		
					Verifica importo	P	%
A. Opere di adeguamento <i>(manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia)</i> anche ai fini del raggiungimento degli standard previsti dalla l.r. 16/08 Allegato B							
B. Opere per l'ampliamento della struttura							
C. Opere e impianti innovativi e tecnologicamente avanzati ai fini del risparmio energetico							
D. Opere per l'adeguamento degli impianti							
E. Opere per la gestione sostenibile dei rifiuti e per il trattamento delle acque reflue							
F. Opere e interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche							
G. Opere e interventi che privilegino soluzioni per il risparmio energetico							
H. Opere per la progettazione e direzione dei lavori (max 10% investimento)							
K. IVA (solo se realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto richiedente – Regolamento CE 448/2004 Iva non recuperabile)							
TOTALE SPESE AMMISSIBILI (A)		€.	€.	€.			
I. Altre spese che concorrono alla realizzazione del progetto nel suo complesso (B)							
2. IVA recuperabile (C)							
TOTALE COMPLESSIVO (a+b+c)		€.	€.	€			

DATI BANCARI PER L'ACCREDITAMENTO DEL CONTRIBUTO

Dati bancari per l'accredito del cofinanziamento

DENOMINAZIONE ENTE

SEDE

C.F

P. IVA

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

N. C/C

ISTITUTO BANCARIO

AGENZIA N

INDIRIZZO

COD. ABI

COD. CAB

IBAN

DICHIARAZIONE FINALE

Il Sottoscritto.....

Nella sua qualità di

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. del 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato d.P.R. 455/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a) di essere a conoscenza degli obblighi e degli impegni previsti dall'invito e di essere in condizione di rispettarli
b) dichiara avere la disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto di contributo in qualità di *(indicare se proprietario o soggetto gestore)* _____

SI IMPEGNA

- alla copertura della parte non assistita con contributo regionale, per risorse ammontanti a €.....
(pari al % dell'intervento complessivo);
- in caso di ammissione al contributo richiesto, a rilasciare fideiussione bancaria a garanzia del contributo assegnato, a copertura dell'intero importo del contributo assegnato e valida per tutto il periodo di durata dell'intervento e i successivi 12 mesi;
- si impegna altresì a produrre, unitamente alla rendicontazione finale, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione degli interventi, copia conforme dei documenti contabili attestanti i costi effettivamente sostenuti per la realizzazione degli interventi e documenti comprovanti l'effettivo pagamento di quanto dovuto, nonché copia conforme all'originale della richiesta di autorizzazione allo svolgimento dei soggiorni didattico educativi in strutture fisse autogestite, come prevista all'art. 4 della l.r. n. 16/2008, e l'assenza di dinieghi da parte dell'autorità competente.

SI IMPEGNA

a realizzare l'attività di soggiorno didattico educativo a cui concorrono i contributi richiesti secondo quanto previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2008.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere consapevole che la mancata presentazione nei termini prestabiliti comporta la decadenza dal contributo concesso.

DICHIARA

altresì che per gli stessi interventi non sono stati richiesti altri contributi regionali

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

LEGALE RAPPRESENTANTE

(firma e timbro) _____

Mod. C**Progetto educativo, di utilità sociale e ambientale**

Iniziativa: contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11) – Decreto n.

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
U.O. Giovani e sicurezza
Via Rosellini, 17
20124 Milano

Il sottoscritto (*nome e cognome*).....

in qualità di

Denominazione:

sede legale in.....

Via/piazza

Sede operativa in

Via/piazza

C.F. P. IVA

telefono n., fax n. e-mail.....,

A corredo della domanda di contributo sopra identificato, produce il progetto educativo, di utilità sociale o ambientale che verrà realizzato nella struttura fissa sita in

oggetto degli interventi per i quali è richiesto il contributo regionale

La relazione è stata redatta da

In qualità di

Il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

Data

SCHEDA DEL PROGETTO EDUCATIVO, DI UTILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

In.....
(indicare la località)

1. **DESCRIZIONE DEL PROGETTO** (*finalità, obiettivi, attività*)
2. **DESTINATARI DEL SOGGIORNO DIDATTICO EDUCATIVO: TIPOLOGIA DI UTENZA A CUI IL PROGETTO SI RIVOLGE**
3. **PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI: EVENTUALE COINVOLGIMENTO DI GIOVANI IN ETA' COMPRESA TRA I 14 E I 30 ANNI, NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO E DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI, DI UTILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE** (*specificare fasce di età coinvolte, modalità di coinvolgimento e reclutamento, funzioni e ruoli assegnati*)
4. **TEMPI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVI, DI UTILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE** (*durata del progetto, articolazione su periodi etc..*)
5. **QUADRO DEGLI OPERATORI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO, DI UTILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE** (*numero e tipo di incarico, se a titolo oneroso o volontariato; rapporto utenti/personale; tipo di formazione, funzioni assegnate, modalità di reclutamento*)
6. **EVENTUALE PIANO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI IN PREPARAZIONE DEL CAMPEGGIO DIDATTICO-EDUCATIVO**
7. **EVENTUALI SINERGIE CON ALTRE INIZIATIVE RIVOLTE AI GIOVANI** (*in caso affermativo indicare quali*)
8. **EVENTUALE ADESIONE AL PROGETTO EDUCATIVO, DI UTILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE DIDI ALTRI SOGGETTI** (*In caso affermativo, indicare la denominazione, la sede e la natura giuridica dei soggetti aderenti*)

Il sottoscritto.....

In qualità di

Dichiara di aver compilato la relazione al progetto educativo, di utilità sociale e ambientale relativa all'intervento per cui si richiede il contributo regionale ai sensi della l.r. 16/2008 per la realizzazione di soggiorni didattico educativi in struttura fissa.

FIRMA leggibile

Luogo e Data.....

Mod. D**IMPEGNO DEL PROPRIETARIO DELLA STRUTTURA OGGETTO DI CONTRIBUTO
ALLA NON ALIENAZIONE DEL BENE PER IL PERIODO DI CINQUE ANNI**

Iniziativa: contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11) – Decreto n.

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
U.O. Giovani e sicurezza
Via Rosellini, 17
20124 Milano

Il sottoscritto (*nome e cognome*)

Nato a

Residente in

Cod. Fiscale

Telefono

E_mail

in qualità di **proprietario della struttura sita in**

Via/Piazza

Comune

PR

CAP

DICHIARA

di impegnarsi a non alienare i beni oggetto di contributo per una durata non inferiore a 5 anni dalla data di fine lavori.

Firma Leggibile

Luogo e Data

Allegare copia conforme di un documento di identità in corso di validità

Mod. E

IMPEGNI DEL PROPRIETARIO DELLA STRUTTURA
(solo per i casi in cui la domanda sia presentata da soggetto gestore)

Iniziativa: contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11) – Decreto n.

Spett.le Regione Lombardia
 D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
 U.O. Giovani e sicurezza
 Via Rosellini, 17 - 20124 Milano

Il sottoscritto (*nome e cognome*)

Nato a

Residente in

Cod. Fiscale

Telefono

E_mail

in qualità di **proprietario della struttura sita in**

Via/Piazza

Comune CAP PR

In gestione a

Con contratto di.....

Registrato presso

in data |_|_| / |_|_| / |_|_|_|_| con scadenza il |_|_| / |_|_| / |_|_|_|_|

DICHIARA

di essere a conoscenza della domanda di contributi ex l.r. 16/2008 art. 11, presentata dal soggetto gestore, di avere preso visione della scheda di progetto presentata e di tutta la relativa documentazione tecnica e dare il proprio assenso all'esecuzione dei lavori nella struttura sopra indicata

di impegnarsi al rinnovo del contratto di gestione, con scadenza inferiore alla data prevista di fine lavori, sino al

(da barrare solo nel caso in cui la scadenza del contratto sia antecedente la fine dei lavori)

Firma Leggibile

Luogo e Data

Allegare copia conforme di un documento di identità

Mod. F

Iniziativa: contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11) – Decreto n.

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
U.O. Giovani e sicurezza
Via Rosellini, 17 – 20124 Milano

Il sottoscritto

Nato il

A

Residente in (Via/piazza, N, Cap, Comune, PR)

In qualità di

Consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di falsa attestazioni, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/00

DICHIARA

- di non avere percepito altri contributi pubblici per gli stessi interventi oggetto di domanda di contributo
- di non avere ottenuto agevolazioni a titolo di “*de minimis*” nei due anni solari precedenti la data di presentazione della domanda
- Nei due anni precedenti la data di presentazione della domanda e nell'anno in corso ha ottenuto le seguenti agevolazioni a titolo di “*de minimis*”:

Legge di riferimento/atto di riferimento	Ente/Amministrazione concedente	Data di concessione dell'agevolazione <i>(la data da considerare è quella dell'atto amministrativo pubblico con cui è stato erogato il contributo)</i>	Importo in Euro dell'agevolazione

Il Legale rappresentante
Firma per esteso e leggibile

Data,

Mod. G

**AUTOCERTIFICAZIONE SULLA DISPONIBILITÀ A PRESENTARE LE NECESSARIE
AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI, PERMESSI NECESSARI
ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE**

Iniziativa: contributo in conto capitale per la realizzazione di progetti educativi, di utilità sociale e ambientale attraverso soggiorni didattico-educativi in strutture fisse autogestite (l.r. 26 maggio 2008, n. 16 – art. 11) – Decreto n.

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza
U.O. Giovani e sicurezza
Via Rosellini, 17
20124 Milano

Il sottoscritto (<i>nome e cognome</i>).....
in qualità di
Denominazione: sede legale in.....
Via/piazza
Sede operativa in
Via/piazza
C.F. P. IVA
telefono n., fax n. e-mail.....,

DICHIARA

Di impegnarsi, in caso di approvazione e finanziamento del progetto in oggetto, presentare entro e non oltre 60 giorni dalla data di concessione del contributo copia conforme all'originale di tutte le autorizzazioni, concessioni, permessi necessari alla realizzazione delle opere.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere consapevole che la mancata presentazione nei termini stabiliti comporta la decadenza del contributo eventualmente concesso.

Il Legale Rappresentante
(timbro e firma)

Data

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100114)

(4.6.1)

D.d.u.o. 26 marzo 2010 - n. 3053**Ulteriore proroga del sistema di turnazione per l'anno 2010 dei turni di servizio dei giorni festivi e domenicali**

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Vista la legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001 che all'art. 3 comma 1 riformula l'art. 117 della Costituzione ridefinendo la potestà legislativa esercitata dallo Stato e dalle Regioni;

Vista la legge 5 giugno 2003 n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001» che, all'art. 1 comma 3, dispone che nelle materie appartenenti alla legislazione concorrente, le Regioni esercitano la potestà legislativa nell'ambito dei principi fondamentali espressamente determinati dallo Stato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la legge regionale 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» che attribuisce a Regione Lombardia la competenza a determinare i turni di apertura e chiusura degli impianti di distribuzione carburanti;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 21 ottobre 2009 n. 8/10359 che all'art. 3 prevede la suddivisione in otto gruppi su base provinciale degli impianti stradali;

Visto il decreto del dirigente della struttura «Rete distributiva carburanti» n. 14456 del 24 dicembre 2009 che proroga il precedente sistema di turnazione degli impianti stradali fino al 31 marzo 2010;

Ritenuto opportuno di dover uniformare su tutto il territorio regionale i turni di servizio della domenica e dei giorni festivi nonché i turni di sospensione dell'esercizio degli impianti per ferie;

Verificato che le motivazioni che hanno determinato la proroga del precedente sistema di turnazione non sono state rimosse e vi è necessità di altro bimestre al fine di dare attuazione alla ripartizione su otto gruppi degli impianti su base provinciale.

Considerato il parere favorevole espresso dalle Organizzazioni sindacali di categoria e dalla Consulta Regionale dei Carburanti;

Considerate le richieste di chiarimento avanzate da comuni della Lombardia, dalle organizzazioni sindacali dei gestori in tema di applicazione dell'orario di servizio del sabato pomeriggio e dei turni;

Ritenuto opportuno provvedere a fornire una interpretazione circa l'applicazione dell'art. 2 dell'allegato alla d.g.r. n. 8/10359 riguardante l'orario di servizio e dei turni di servizio nei comuni ad interesse turistico e aeroportuale;

Decreta

1. di prorogare fino al 30 giugno 2010 l'attuale sistema di turnazione del calendario dei turni di servizio della domenica e dei giorni festivi, valevole per tutto il territorio regionale degli impianti stradali di distribuzione carburanti;

2. di posticipare l'entrata in vigore del nuovo sistema di turnazione al 1° luglio 2010 che verrà reso disponibile da Regione Lombardia entro il 31 maggio 2010;

3. di approvare l'allegato A), parte integrante del presente decreto, contenente le indicazioni di chiarimento richieste in tema di applicazione dell'orario e dei turni di servizio;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.commercio.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della U.O. commercio interno,
reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

ALLEGATO A)

Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati
Unità Organizzativa Commercio Interno,
Reti Distributive e Mercati

Indicazioni di chiarimento in tema di applicazione dell'orario di servizio del sabato pomeriggio e dei turni di servizio**Orario di servizio diurno**

In base a quanto previsto dall'art. 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 8/10359 del 21 ottobre 2009, gli impianti

stradali garantiscono il servizio di apertura settimanale per una durata minima di 52 ore. Tale orario può essere aumentato fino ad un massimo di 62 ore settimanali non superando il limite delle undici ore giornaliere. Le fasce orarie di apertura obbligatoria sono: 8.00-12.00 e 15.30-18.30, dal lunedì al venerdì e 8.00-12.00 del sabato.

Gli impianti possono facoltativamente restare aperti il sabato pomeriggio nel rispetto del tetto massimo di ore giornaliere e settimanali fissato dalla d.g.r. 21 ottobre 2009 n. 8/10359.

Turni di servizio nei Comuni ad interesse turistico e aeroportuale

Con riferimento al disposto, di cui al Testo Unico del Commercio, gli impianti stradali di distribuzione dei carburanti per autotrazione localizzati nei Comuni di sotto elencati, possono restare aperti la domenica ed i giorni festivi:

1. I Comuni montani che siano sedi di impianti sciistici;
2. I Comuni rivieraschi dei laghi lombardi, di cui all'allegato A della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 (legge per il governo del territorio) e limitatamente a i laghi nei quali è presente un servizio pubblico di navigazione di linea per il trasporto di persone e cose;
3. I Comuni sedi di stabilimenti termali riconosciuti ai sensi della disciplina regionale vigente;
4. I Comuni sui quali insiste il sedime degli aeroporti di Malpensa, Linate, Orio al Serio e Montichiari;

Fanno eccezione gli impianti ubicati nei centri storici dei Comuni capoluogo di provincia.

Fermo restando il monte ore prefissato, al servizio festivo effettuato di domenica segue la chiusura obbligatoria nel primo giorno feriale successivo. Nessun recupero è dovuto per la festività infrasettimanale.

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20100115)

(5.3.5)

D.d.s. 15 gennaio 2010 - n. 201**Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 12592 del 25 ottobre 2007, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, alla ditta Meter s.r.l. con sede legale in via G. Ceradini 5, Milano ed impianto in loc. Fornace Quadri, Leno (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Visti:

– la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;

– la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

– la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 «Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – legge semplificazione 2004»;

– il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;

– la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» e s.m.i.;

– il d.m. Ambiente 29 gennaio 2007, recante «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato 1 del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59»;

Visto in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2., a decorrere dal 1° gennaio 2008;

Richiamati:

– la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;

– il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 25 ottobre 2007, n. 12592, avente per oggetto: «Autorizzazione integrata ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Meter s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale in Milano – via Pitteri, 110 ed impianto sito in Leno (BS) – fraz. Milzanello – loc. Fornaci Quadre»;

Atteso che con nota in atti regionali n. Q1.2007.0027812 del 28 dicembre 2007 la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni ha aperto il procedimento di riesame dell'AIA già rilasciata, allo scopo, nel caso risultasse necessario, di uniformare le prescrizioni per diverse tipologie di impianto, che si sono andate a definire nel corso del primo anno di rilascio delle AIA, in previsione del trasferimento delle competenze autorizzatorie alle Province competenti così come previsto dalla l.r. n. 24 dell'11 dicembre 2006, art. 30;

Preso atto della comunicazione della ditta, in atti regionali n. 4911 del 3 marzo 2009, di trasferimento della propria sede legale in via G. Ceradini 5, Milano a far data dall'1 marzo 2009;

Considerato che la ditta con nota del 28 maggio 2009, in atti regionali n. 14188 dell'8 luglio 2009, ha chiesto l'autorizzazione alla realizzazione di varianti non sostanziali consistenti nell'integrazione di tipologie di rifiuti, estensione dell'operazione R5 per alcuni CER già autorizzati per l'operazione R3 ed utilizzo in alternanza dei box di messa in riserva per rifiuti e/o materie prime;

Preso atto che la conferenza dei servizi, convocata per il riesame dell'AIA già rilasciata, tenutasi nella seduta del 24 novembre 2009 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

«*Regione Lombardia*: sulla base della bozza di ARPA Dipartimento di Brescia ha predisposto l'allegato tecnico per il riesame dell'autorizzazione ambientale integrata già rilasciata con d.d.s. n. 12592/07;

«*Provincia di Brescia*: consegna «scheda istruttoria e delle determinazioni» che viene acquisita agli atti della conferenza ed esprime parere favorevole; in merito alla realizzazione delle varianti non sostanziali di propria competenza concorda con l'inserimento delle stesse nell'allegato tecnico e in tal senso rammenta la necessità di inserire nelle premesse dell'atto gli estremi della richiesta di autorizzazione;

«*Comune di Leno*: consegna agli atti della conferenza nota n. 16172 del 23 novembre 2009 con parere favorevole con prescrizioni e nota con parere negativo dei Vigili del Fuoco motivato dalla presenza di un serbatoio per GPL a distanza non di sicurezza»;

«*ARPA Dipartimento di Brescia*: esprime parere favorevole concordando con le modifiche approvate in sede di conferenza»;

«*La Ditta*: con riferimento al parere negativo dei Vigili del Fuoco evidenzia che ha già in corso le procedure di allacciamento alla rete del metano che è pervenuto in zona solo recentemente; una volta ottenuto l'allacciamento procederà alla dismissione del serbatoio di GPL; consegna agli atti della conferenza certificato aggiornato del comune di Leno di assenza vincoli»;

«*Conclusioni*: la conferenza esprime parere favorevole al riesame dell'AIA già rilasciata e verrà emanato il provvedimento con sostituzione integrale dell'allegato tecnico.»;

Considerato che con l'adozione del presente provvedimento è da considerarsi conclusa la rivisitazione dell'AIA soprarichiamata e che gli ulteriori successivi provvedimenti di modifica o integrazione della stessa risultano di competenza della Provincia di Brescia;

Ritenuto pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12592 del 25 ottobre 2007 alla ditta Meter s.r.l. con sede legale in via G. Ceradini 5, Milano (MI), apportando modifiche all'allegato tecnico secondo le indicazioni della conferenza dei servizi citata;

Rilevato che a fronte del decreto ministeriale 24 aprile 2008 di individuazione delle tariffe istruttorie la Regione Lombardia ha emanato la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, recante «Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle

autorizzazioni integrate ambientali (art. 9, comma 4, d.m. 24 aprile 2008)» e che pertanto l'azienda dovrà provvedere al versamento del saldo con le modalità previste dallo stesso provvedimento;

Richiamati gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura «Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia»;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico di leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1. di modificare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 12592 del 25 ottobre 2007 alla ditta Meter s.r.l., con sede legale in Milano (MI), via G. Ceradini 5, relativa all'impianto ubicato in Leno (BS) – fraz. Milzanello – loc. Fornaci Quadre, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 12592/07, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. che, per quanto non modificato con il presente provvedimento, siano confermati integralmente il contenuto e le prescrizioni inserite nel d.d.s. n. 12592/07;

3. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05;

4. di determinare in € 118.728,36 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta Meter s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativamente alle operazioni di:

- messa in riserva (R13) di 1380 m³ di rifiuti speciali liquidi pericolosi pari a € 48.748,50;
- deposito preliminare (D15) di 30 m³ di rifiuti speciali liquidi pericolosi pari a € 10.597,50;
- messa in riserva (R13) di 81 m³ di rifiuti speciali solidi pericolosi pari a € 2.861,32;
- operazioni di recupero (R3, R5, R6) di 60.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi pari a € 56.521,04.

la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. Contestualmente all'accettazione della medesima da parte della Provincia di Brescia, prestata a fronte del presente atto, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla società ed accettate dalla Regione Lombardia con nota n. 27268 del 19 dicembre 2007;

5. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Brescia per la successiva comunicazione al comune di Leno (BS) e ad ARPA dipartimento di Brescia e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di disporre che la Provincia di Brescia provveda a trasmettere copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

7. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 4 entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la ditta Meter s.r.l., con sede legale in Milano (MI), via G. Ceradini 5, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'amministrazione ex d.lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e dd.g.r. nn. 20378/05 e 10124/09;

8. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura «Usi delle Acque e Ciclo Integrato dei Rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(BUR20100116)

D.c.s. 24 marzo 2010 - n. 2915

(5.3.4)

Determinazioni in merito alla dotazione finanziaria disponibile per i progetti ammessi a valere sul bando «Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento» – Ripartizione risorse AdPQ – Carbon Tax/Por FESR

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

– il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato con Decisione C(2007) dell'1 agosto 2007 e, in particolare, quanto previsto in merito all'Asse 2 «Energia», Linea di intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento»;

– il decreto 4 giugno 2008, n. 5859 «Nomina del Responsabile dell'Asse 2 del PORL», a firma del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

Richiamati:

– la deliberazione di Giunta regionale 7/20119 del 23 novembre 2004 «Approvazione del bando "Incentivazioni per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento" per concorrere all'ottenimento di elevati livelli di efficienza energetica e riduzione degli elementi di criticità ambientale»;

– la deliberazione di Giunta regionale 8/1671 del 29 dicembre 2005 «Modifica della d.g.r. 2004, n. 7/20119 "Incentivazioni per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento"»;

– la deliberazione di Giunta regionale 8/5261 del 2 agosto 2007 «Ulteriori determinazioni relative al bando "Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento" di cui alla d.g.r. 7/20119/2004»;

– i decreti dirigenziali 22 dicembre 2008, n. 15493 e n. 15494 di approvazione delle graduatorie delle Misure A e B di cui al citato bando, da ricondursi alla linea di intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento» del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 «Energia»;

Rammentato che le risorse iniziali, correlate alle citate graduatorie, ammontavano a complessivi € 19.595.440,20, ripartiti sui capitoli 6.3.2.3.138.5769 «Utilizzo dei proventi della carbon tax per interventi di riduzione delle emissioni inquinanti e per il risparmio energetico in settori diversi» e 6.3.2.3.138.5998 «Interventi previsti dagli artt. 5 e 6 dell'AdPQ in materia di ambiente ed energia, per il finanziamento di impianti di teleriscaldamento urbano e centrali energetiche alimentate a biomassa vegetale»;

Dato atto delle risorse complessive appostate sul capitolo 3.3.2.3.381.7132 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013 Asse 2 Energia» e, in particolare, della quota attribuita alla Linea d'intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento», pari a € 21.000.000,00;

Dato atto che, in relazione a tali risorse aggiuntive POR FESR e in coerenza con il pronunciamento della Commissione europea C(2007) 2103 dell'8 maggio 2007 circa la conformità del succitato bando alla disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato in materia di ambiente, si è proceduto a integrare, con i dedicati decreti dirigenziali 25 giugno 2009, n. 6422 e 6423 e 21 dicembre 2009, n. 14308, le risorse destinate alle graduatorie delle Misure A e B del bando in narrativa, per complessivi € 11.632.141,95;

Dato atto, altresì, che:

– l'ammontare di cui sopra è correlato agli avviati accertamenti sullo stato di attuazione dei singoli progetti e alla necessità di mantenere l'aiuto finanziario regionale nei valori massimi proposti e confermati con il citato pronunciamento della Commissione europea C(2007) 2103 dell'8 maggio 2007;

– i progetti sussidiati, con l'indicazione dei relativi benefici economici e dei capitoli di spesa di pertinenza, sono ripresi negli allegati 1 e 2 al presente provvedimento;

Verificata, pertanto, la possibilità di riprogrammare la disponibilità residua della Linea d'intervento 2.1.1.1, destinandola alla Linea d'intervento 2.1.2.2 «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica» del medesimo Asse 2 «Energia» del FESR 2007-2013;

Ritenuto di fissare in € 9.000.000,00 l'importo delle risorse riprogrammabili, come da disponibilità confermata con la nota 23 febbraio 2010, n. R1.2010.0002151, della D.G. Industria PMI e Cooperazione recante, a riscontro della specifica richiesta 5 febbraio 2010 della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

Rammentato come tali risorse, imputabili al citato capitolo 3.3.2.3.381.7132, consentano, con riferimento alla succitata linea d'azione 2.1.2.2 «Miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica» di corrispondere, con maggior efficacia, alle istanze inserite utilmente nella graduatoria di cui al decreto dirigenziale 23 dicembre 2009, n. 14432, ma non finanziate per avvenuto esaurimento delle iniziali dedicate risorse;

Ritenuto, sempre con riferimento allo stesso capitolo 3.3.2.3.381.7132, di riservarsi ogni ulteriore iniziativa contabile in relazione a verificate economie di spesa, sempre a riverberare sulle linee d'azione dell'Asse 2 «Energia» del FESR 2007-2013;

Ribadito che, a seguito del citato decreto n. 5859/2008 la responsabilità operativa per la Linea d'intervento 2.1.1.1 «Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento» e per Linee di intervento 2.1.1.2 e 2.1.2.2 dell'Asse 2 del POR FESR 2007-2013 sono affidate al dirigente *pro-tempore* della Struttura Sviluppo Reti e Investimenti;

Viste:

– la legge regionale 34/78 e le successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno in corso;

– la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di dare atto delle assegnazioni dei benefici economici ai progetti di teleriscaldamento utilmente inseriti nelle graduatorie delle Misure A e B, come da allegati 1 e 2 al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto delle disponibilità economiche di € 9.000.000,00 che trovano copertura al capitolo 3.3.2.3.381.7132 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013, Asse 2 Energia» del Bilancio regionale, disponendone l'assegnazione ai progetti inerenti le istanze dichiarate ammissibili e inserite utilmente nella graduatoria di declinazione della Linea d'intervento 2.1.2.2 «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica» del medesimo Asse 2, approvata con il decreto dirigenziale 23 dicembre 2009, n. 14432;

3. di riservarsi, sullo stesso capitolo 3.3.2.3.381.7132, ogni ulteriore iniziativa contabile, come meglio indicato in premessa;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Lino Bertani

ALLEGATO 1

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Bando: Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento

Misura A – Iniziativa di supporto per reti di teleriscaldamento alimentate con l'uso di risorse energetiche locali rinnovabili

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE SUL CAPITOLO DI SPESA 7132 – POR

Misura	ID	Beneficiari	Costo totale (€)	Finanziamento assegnato (€)
A	18	FRAVT S.R.L.	1.702.487,09	680.994,83
A	23	FEN ENERGIA S.P.A.	3.989.109,92	1.500.000,00

Misura	ID	Beneficiari	Costo totale (€)	Finanziamento assegnato (€)
A	8	COMUNE DI MOZZATE	4.137.163,00	1.500.000,00
A	3	GESTIONE CALORE VALTELLINA S.P.A.	2.514.905,92	1.005.962,37
A	2	LA GRANDE STUFA S.R.L.	5.806.856,25	1.500.000,00
A	16	IS.PA.RO. Società Cooperativa Sociale - Onlus	3.289.010,42	746.508,82
A	14	IS.PA.RO. Società Cooperativa Sociale - Onlus	1.185.046,56	352.673,72
A	15	IS.PA.RO. Società Cooperativa Sociale - Onlus	781.896,34	213.451,24
				7.499.590,98

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE SUI CAPITOLI DI SPESA 5998 e 5769 - ADPQ E CARBON-TAX

Misura	ID	Beneficiari	Costo totale (€)	Finanziamento assegnato (€)
A	20	TSN S.P.A.	699.911,81	279.694,72
A	13	INTEGRA S.R.L.	4.094.543,13	1.500.000,00
A	5	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO	2.000.000,00	800.000,00
A	1	TCVVV S.P.A.	3.815.979,55	1.500.000,00
A	19	SO.SV.A.V. S.R.L.	3.712.462,83	1.484.985,13
A	10	SOCIETÀ AGRICOLA ENERGIA FUTURA S.R.L.	566.928,70	226.771,48
A	17	COMUNE DI SEDRINA	2.628.573,75	1.051.429,50
A	9	POWER GREEN S.R.L.	260.375,27	104.150,27
A	4	GESTIONE CALORE VALTELLINA S.P.A.	407.979,01	163.191,60
A	21	VALCUVIA ENERGIA S.R.L.	4.844.836,16	1.500.000,00
				8.610.222,70

ALLEGATO 2

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Bando: incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento

Misura B - Iniziativa di supporto per la diffusione di reti di teleriscaldamento

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE SUL CAPITOLO DI SPESA 7132 - POR

Misura	ID	Beneficiari	Costo totale (€)	Finanziamento assegnato (€)
B	11	BLU ENERGY MILANO S.R.L.	14.555.150,00	750.000,00
B	3	S.C.CA. SOCIETÀ CREMASCA CALORE S.R.L.	6.806.350,00	750.000,00
B	26	FEN ENERGIA S.P.A.	3.989.263,02	750.000,00
B	27	VALLE CAMONICA SERVIZI S.P.A.	2.225.560,90	382.550,97
B	20	SORESINA RETI E IMPIANTI S.P.A.	4.000.000,00	750.000,00
B	2	AUSM S.P.A. - CALOLZIOCORTE	4.560.950,00	750.000,00
				4.132.550,97

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE SUI CAPITOLI DI SPESA 5998 e 5769 - ADPQ E CARBON-TAX

Misura	ID	Beneficiari	Costo totale (€)	Finanziamento assegnato (€)
B	22	VARESE RISORSE S.P.A.	1.471.278,00	441.383,62
B	17	AEB ENERGIA S.R.L.	3.198.720,85	750.000,00
B	19	ENERBIO S.R.L.	2.745.210,00	750.000,00
B	8	COMUNE DI RHO	1.429.553,00	472.766,00
B	7	AEM DISTRIBUZIONE GAS & CALORE S.P.A.	15.000.000,00	750.000,00
B	1	AGAM - AMBIENTE GAS ACQUA MONZA S.P.A.	5.565.874,00	750.000,00
B	6	SIME ENERGIA S.R.L.	4.768.000,00	750.000,00
B	18	DALMINE S.P.A.	7.683.160,64	750.000,00
B	4	ASTEM S.P.A.	4.823.230,00	750.000,00
B	29	AMGA LEGNANO S.P.A.	5.181.351,46	750.000,00
B	12	S.M.E.C. S.R.L.	7.761.046,88	750.000,00
B	9	S. TE. A. M S.R.L.	6.300.000,00	750.000,00
B	16	COGESER S.P.A.	2.690.871,78	480.183,16
B	14	COFATHEC SERVIZI S.P.A.	2.570.000,00	750.000,00

Misura	ID	Beneficiari	Costo totale (€)	Finanziamento assegnato (€)
B	25	COGEME S.P.A.	300.000,00	90.000,00
B	24	COGEME S.P.A.	1.150.000,00	345.000,00
B	15	API ROZZANO S.R.L.	5.310.291,90	750.000,00
				10.829.332,78

(BUR20100117)

(5.3.4)

D.c.s. 24 marzo 2010 - n. 2922

Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 Energia - Linea di intervento 2.1.2.2 - Bando «Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica» - Determinazioni in ordine alla graduatoria approvata con il decreto dirigenziale 23 dicembre 2009, n. 14432 - Incremento della dotazione finanziaria

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO RETI E INVESTIMENTI

Visti:

- il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, approvato con Decisione C(2007) dell'1 agosto 2007 e, in particolare, quanto previsto in merito all'Asse 2 Energia, Linea d'intervento 2.1.2.2;

- il decreto 4 giugno 2008, n. 5859 «Nomina del Responsabile dell'Asse 2 del PORL», a firma del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile;

Richiamati:

- il decreto dirigenziale 8 luglio 2008, n. 7427 «Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 "Energia" - Approvazione del bando per la presentazione delle domande sulla Linea d'intervento 2.1.2.2 "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica negli impianti di illuminazione pubblica";

- il decreto dirigenziale 23 dicembre 2009, n. 14432 «Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia, Asse 2 "Energia" - Approvazione della graduatoria di cui al bando per la presentazione delle domande sulla Linea d'intervento 2.1.2.2 "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica";

Dato atto che il punto 2. del succitato bando fissava in € 10.000.000,00 la dotazione finanziaria «salvo eventuale successivo provvedimento di incremento dello stanziamento a tal fine disposto», di cui € 1.000.000,00 destinati a progetti di illuminazione pubblica riconducibili al «2° Programma regionale Contratti di Quartiere»;

Visto il decreto dirigenziale 24 marzo 2010, n. 2915 «Determinazioni in merito alla dotazione finanziaria disponibile per i progetti ammessi a valere sul bando "Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento". Ripartizione risorse ADPO - Carbon tax/POR FESR»;

Rilevato che, con quest'ultimo provvedimento, si dispone, tra l'altro, l'assegnazione di ulteriori € 9.000.000,00, da imputarsi al capitolo 3.3.2.3.381.7132 del POR FESR 2007-2013, Asse 2 «E-

nergia», ai progetti promossi nell'ambito della Linea d'intervento 2.1.2.2 «Miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica» e utilmente inseriti nella graduatoria di cui al succitato decreto dirigenziale n. 14432/2009, ma non finanziate per avvenuto esaurimento delle iniziali dedicate risorse;

Ritenuto, pertanto, di procedere ai conseguenti adempimenti, mediante lo scorrimento di tale graduatoria, in termini di soggetti percettori dei dedicati benefici economici;

Viste:

- la legge regionale 34/78 e le successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno in corso;

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di dare atto delle maggiori disponibilità economiche di € 9.000.000,00 che trovano copertura al capitolo 3.3.2.3.381.7132 «Spese per l'attuazione del programma FESR 2007-2013, Asse 2 Energia» del Bilancio regionale, disponendone l'assegnazione ai progetti inerenti le istanze dichiarate ammissibili e inserite utilmente nella graduatoria approvata con il decreto dirigenziale 23 dicembre 2009, n. 14432, come da Allegato I al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di fare salve le disposizioni dello stesso decreto dirigenziale n. 14432/2009 in ordine agli adempimenti amministrativi posti in capo ai destinatari di tali risorse aggiuntive;

3. di disporre, a carico dei nuovi soggetti beneficiari:

- la presentazione del progetto esecutivo degli interventi finanziati, qualora non già allegato all'istanza di contributo, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica del presente decreto;

- l'avvio dei lavori entro il 150° (centocinquantésimo) giorno successivo alla data di approvazione del progetto esecutivo; per le istanze di contributo già corredate dal progetto esecutivo, il termine decorre dalla data di notifica del presente decreto;

- la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2012;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:

Lino Bertani

ALLEGATO 1

Regione Lombardia

Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile

Bando: Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica

Posiz. grad.	ID POR	N.	PROPONENTE	IMPORTO DI PROGETTO (€)	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI (€)	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE (€)	FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€)
50	8211328	198	COMUNE DI VEDUGGIO CON COLZANO	773.755,60	750.609,84	500.000,00	406.394,65
51	8244963	199	COMUNE DI ORZINUOVI	532.000,00	532.000,00	425.600,00	425.600,00
52	8217957	111	COMUNE DI GANDELLINO	405.583,50	405.583,50	324.466,80	324.466,80
53	8162736	162	COMUNE DI VOBARNO	74.997,00	74.997,00	59.997,60	59.997,60
54	8245923	206	COMUNE DI CANNETO SULL'OGLIO	254.000,00	254.000,00	203.200,00	203.200,00
55	8207017	14	COMUNE DI CALCINATO	213.000,00	204.292,27	163.433,82	163.433,82
56	8240098	187	COMUNE DI CASTEL GOFFREDO	250.000,00	250.000,00	200.000,00	200.000,00
57	8246191	219	COMUNE DI TRESORE BALNEARIO	246.400,00	246.393,70	197.114,96	197.114,96
58	8238892	269	COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	625.000,00	598.666,20	478.932,96	478.932,96

Posiz. grad.	ID POR	N.	PROPONENTE	IMPORTO DI PROGETTO (€)	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI (€)	FINANZIAMENTO AMMISSIBILE (€)	FINANZIAMENTO ASSEGNATO (€)
59	8186033	18	COMUNE DI CENATE SOPRA	590.713,47	590.713,47	472.570,78	472.570,78
60	8226154	40	COMUNE DI SUSTINENTE	77.000,00	73.006,00	58.404,80	58.404,80
61	8239516	153	COMUNE DI BUGLIO IN MONTE	623.420,00	623.420,00	498.736,00	498.736,00
62	8233232	197	COMUNE DI MOGLIA	437.000,00	437.000,00	349.600,00	349.600,00
63	8220708	57	COMUNE DI ZANDOBBIO	165.237,47	165.237,47	132.189,98	132.189,98
64	8225891	78	COMUNE DI LEFFE	139.904,00	138.836,00	111.068,80	111.068,80
65	8245493	203	COMUNE DI BIGARELLO	78.880,27	78.880,27	63.104,22	63.104,22
66	8231200	103	COMUNE DI CANZO	890.564,24	890.564,24	500.000,00	500.000,00
67	8233129	212	COMUNE DI TREMEZZO	58.687,72	58.687,72	46.950,17	46.950,17
68	8226132	73	COMUNE DI SIRMIONE	676.705,43	649.733,91	500.000,00	500.000,00
69	8239123	209	COMUNE DI GEROLA ALTA	99.748,59	88.772,06	71.017,65	71.017,65
70	8219345	221	COMUNE DI SANTA BRIGIDA	77.000,00	77.000,00	61.600,00	61.600,00
71	8232004	82	COMUNE DI SANTO STEFANO LODIGIANO	248.695,60	236.493,39	189.194,71	189.194,71
72	8232792	102	COMUNE DI NEMBRO	220.000,00	220.000,00	176.000,00	176.000,00
73	8192490	12	COMUNE DI MANTELLO	292.500,15	292.500,15	234.000,12	234.000,12
74	8239522	192	COMUNE DI CANNETO SULL'OGGIO	113.000,00	113.000,00	90.400,00	90.400,00
75	8243525	193	COMUNE DI BREMBATE DI SOPRA	414.676,00	399.280,00	319.424,00	319.424,00
76	8225759	51	COMUNE DI CORNATE D'ADDA	350.000,00	350.000,00	280.000,00	280.000,00
77	8219231	36	UNIONE MEDIA VAL CAVALLINA	460.467,14	460.467,14	368.373,71	368.373,71
78	8234260	94	COMUNE DI ZONE	108.500,00	108.387,67	86.710,14	86.710,14
79	8165696	35	COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO	580.000,00	580.000,00	464.000,00	464.000,00
80	8240362	169	COMUNE DI CASTEL ROZZONE	99.560,00	99.560,00	79.648,00	79.648,00
81	8235033	154	COMUNE DI RUDIANO	377.342,64	377.342,64	301.874,11	301.874,11
82	8202679	116	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO	200.000,00	200.000,00	160.000,00	160.000,00
83	8238344	123	COMUNE DI RONCOLA	118.000,00	118.000,00	94.400,00	94.400,00
84	8249191	264	COMUNE DI VALDIDENTRO	70.000,00	70.000,00	56.000,00	56.000,00
85	8239612	194	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	100.152,54	100.152,54	80.122,03	80.122,03
86	8247288	239	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	92.550,00	92.550,00	74.040,00	74.040,00
87	8240906	177	COMUNE DI ROÈ VOLCIANO	400.000,00	400.000,00	320.000,00	320.000,00
88	8245215	227	COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE	114.889,67	114.889,67	91.911,74	91.911,74
89	8228061	65	COMUNE DI LOGRATO	125.000,00	125.000,00	100.000,00	100.000,00
90	8114905	22	COMUNE DI REVERE	123.300,00	123.300,00	98.640,00	98.640,00
91	8235801	217	COMUNE DI TREMEZZO	59.774,28	59.774,28	47.819,43	10.878,25

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100118)

(4.4.0)

D.d.u.o. 24 febbraio 2010 - n. 1641

Finanziamento a cooperative a valere sul fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. n. 21/2003 art. 6, comma 1, lettera c)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– la legge regionale n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;

– la d.g.r. n. 19599 del 26 novembre 2004 «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative (l.r. 21/03 art. 6). Attivazione del Fondo. Incarico a Finlombarda S.p.A.» con la quale la Regione:

- attiva il Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative che comprende, tra l'altro, il Fondo di rotazione finalizzato al cofinanziamento di investimenti e fabbisogni finanziari, congiuntamente con intermediari finanziari convenzionati, anche nella forma tecnica della locazione finanziaria;
- definisce i criteri e le modalità di funzionamento del fondo di rotazione che tra l'altro prevedono che la presentazione delle domande da parte delle cooperative che hanno già beneficiato del fondo di rotazione è subordinata all'avvenuta conclusione del periodo di preammortamento stabilito per la prima agevolazione concessa e comunque non prima di un anno dalla precedente domanda (art. 9);

– affida a Finlombarda S.p.A. la gestione del Fondo;

– demanda alla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica;

– il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa «Servizi alle imprese e cooperazione» del 2 maggio 2005, n. 6442 con il quale si approvano i criteri e le procedure per la presentazione delle domande relative al Fondo di rotazione per il sostegno al credito per le imprese cooperative;

– la d.g.r. 20 dicembre 2006, n. 3867 con la quale:

– si attivano, in via sperimentale, interventi economici a favore di nuove imprese cooperative (NIC), sotto forma di contributi a fondo perduto, per le spese di costituzione e avviamento e di cofinanziamento a tasso agevolato per investimenti e fabbisogni finanziari;

– si assicura la copertura finanziaria degli interventi mediante le risorse disponibili del Fondo di rotazione istituito ai sensi della d.g.r. n. 19559/2004;

– si demanda alla Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione la predisposizione e la pubblicazione dei criteri applicativi e della relativa modulistica, nonché l'integrazione della convenzione stipulata con Finlombarda S.p.A. per la gestione della misura;

– il decreto n. 7227 del 2 luglio 2007 del Dirigente della Struttura Sostegno alle Imprese ed alla Cooperazione «Interventi a favore delle nuove imprese cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. a). Apertura dei termini per la presentazione delle domande», con il quale, in attuazione di quanto previsto dalla delibera, sono approvati i criteri, le procedure e la modulistica

per la presentazione delle domande relative all'intervento a favore delle nuove imprese cooperative;

– la lettera d'incarico del 21 novembre 2007 che integra la «Convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. per la costituzione di un fondo di rotazione, di un fondo di garanzia e di un fondo abbattimento tassi ai sensi dell'art. 6, comma 1 della l.r. 18 novembre 2003 n. 21 – «Norme per la cooperazione in Lombardia» prot. n. 7388/RCC del 13 gennaio 2005 sottoscritta in data 20 dicembre 2004 con la quale si definiscono le modalità di gestione degli interventi relativi alle nuove imprese cooperative;

– la d.g.r. n. 10875 del 23 dicembre 2009 «IV provvedimento organizzativo 2009» con la quale sono stati approvati gli assetti, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduatorie (Allegato A) ed in particolare è stata assegnata la competenza del coordinamento dei rapporti con il sistema della cooperazione e sviluppo e delle azioni di sostegno del comparto al dr. Roberto Cova Direttore della Direzione Industria Piccola e Media Impresa e Cooperazione;

– il decreto del direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 14 settembre 2005, n. 13322 con il quale si nomina il Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003 e il decreto del Direttore generale della Direzione Industria, PMI e Cooperazione del 26 gennaio 2010, n. 515 con il quale a seguito di avvenute variazioni organizzative all'interno della Direzione Industria, PMI e Cooperazione, si aggiorna la composizione del Nucleo di Valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge regionale 21/2003;

Preso atto che Finlombarda S.p.A. con lettera dell'11 febbraio 2010 FC/gb/lc/A1242, Prot. R1.2010.0001724 dell'11 febbraio 2010, ha comunicato, allegando le relative schede, di aver concluso l'istruttoria per un totale di n. 5 domande, la quale ha dato il seguente esito:

• n. 4 domande ammissibili al finanziamento per complessivi € 478.800,00 a valere sul fondo di rotazione come risulta dall'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;

• n. 1 domanda non ammessa relativa alla Cooperativa di Consumo di Travedona Monate (VA), in quanto l'investimento ammissibile risulta inferiore all'investimento minimo previsto dai criteri di cui alla d.g.r. 19599/2004;

Preso atto altresì delle richieste di proroga della realizzazione dei progetti, finanziati a valere sul Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative ai sensi della legge regionale n. 21/2003, presentate dalle cooperative di seguito elencate, in quanto i ritardi avvenuti non sono da imputare alle cooperative stesse:

Denominazione	Sede	Decreto di concessione
Cooperativa Sociale IL NANO NEL MOTORE	Via XXIX Maggio, 30 20025 Legnano (MI)	N. 1559 del 18/02/2009
Cooperativa TOMENONE	Via Belvedere, 1 24060 Brusaporto (BG)	N. 1562 del 18/02/2009

Visto il Verbale della riunione del 18 febbraio 2010 del Nucleo di Valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative, parte integrante del presente provvedimento (allegato n. 1) (*omissis*) con il quale si esprime parere favorevole:

• alla proposta di finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 2 parte integrante del presente provvedimento;

• alla proposta di non ammissibilità al finanziamento della

Cooperativa di Consumo – via Vittorio Veneto, 63 – Travedona Monate (VA);

– alla proposta di concedere la proroga dei termini di realizzazione dei progetti alla cooperativa sociale il Nano nel Motore – via XXIX Maggio, n. 30 Legnano (MI) e alla cooperativa Tome none – via Belvedere, n. 1 – Brusaporto (BG);

Ritenuto di recepire le risultanze del Nucleo di valutazione del Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative;

Precisato che la concessione dei finanziamenti è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis» come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l. 397 del 28 dicembre 2006;

Considerato che l'importo complessivo di € 478.800,00 riguardante gli interventi di finanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi trova copertura nella dotazione del «Fondo di sostegno al credito per le imprese cooperative» gestito da Finlombarda S.p.A.;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1. di concedere in attuazione della d.g.r. 19599/2004, il finanziamento alle cooperative di cui all'allegato n. 2, parte integrante del presente provvedimento, per complessivi € 478.800,00;

2. di non ammettere al finanziamento la Cooperativa di Consumo – via Vittorio Veneto, 63 – Travedona Monate (VA) in quanto l'investimento ammissibile risulta inferiore all'investimento minimo previsto indicato nei criteri di funzionamento del fondo di rotazione approvati con d.g.r. 19599/2004;

3. di accogliere la richiesta di proroga di realizzazione dell'investimento finanziato dal Fondo di sostegno al credito ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle cooperative sotto indicate nei termini di seguito riportati, in quanto i ritardi non sono da imputare alle cooperative stesse:

Denominazione	Decreto di concessione	Proroga
Cooperativa Sociale IL NANO NEL MOTORE Via XXIX Maggio, 30 – 20025 Legnano (MI)	N. 1559 del 18/02/2009	Sino al 18/02/2011
Cooperativa TOMENONE Via Belvedere, 1 – 24060 Brusaporto (BG)	N. 1562 del 18/02/2009	Sino al 18/09/2010

4. di autorizzare Finlombarda S.p.A. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi di cui al presente atto come stabilito dalla vigente convenzione, ivi compresa l'acquisizione di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante delle cooperative beneficiarie ai sensi della legge n. 445/2000, art. 47 riguardante l'effettuazione dell'investimento ed il pagamento dei corrispettivi ai fornitori dei beni oggetto dell'investimento;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della Regione Lombardia e sul sito internet: www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente:
Roberto Cova

ALLEGATO 2

Legge regionale n. 21/2003 Cofinanziamento a tasso agevolato a cooperative, cooperative sociali e loro consorzi

1) FINANZIAMENTI AGEVOLATI

N.	Id domanda	Cooperativa	Comune	Prov.	Investimento presentato (€)	Agevolazione richiesta (€)	Investimento ammesso (€)	Agevolazione concessa (€)	Importo fondo rotazione 50% (€)	De minimis (€)
1	14613930	Cooperativa di Consumo	Via Vittorio Veneto, 23 21028 Travedona Monate	VA	74.815,00	59.852,00	–	NEGATIVA	–	–
TOTALE 1)					74.815,00	59.852,00	–	–	–	–

2) FINANZIAMENTI AGEVOLATI RISERVATI ALLE COOPERATIVE SOCIALI

N.	Id domanda	Cooperative sociali	Comune	Prov.	Investimento presentato (€)	Agevolazione richiesta (€)	Investimento ammesso (€)	Agevolazione concessa (€)	Importo fondo rotazione 70% (€)	De minimis (€)
1	13318608	SOL. CO Trasporti	Via F.lli Bandiera, 24 46028 Sermide	MN	283.128,00	226.502,00	283.128,00	220.000,00	154.000,00	30.101,83
2	13646669	Cura e Riabilitazione	Via Terruggia, 22 20162 Milano	MI	371.571,85	250.000,00	312.500,00	250.000,00	175.000,00	51.147,55
3	14372167	NAZARET	P.zza SS. Pietro e Paolo, 5 20020 Arese	MI	120.000,00	70.000,00	103.000,00	70.000,00	49.000,00	14.321,31
4	14704182	UNISON Consorzio di Cooperative Sociali	Via Melchiorre Gioia, 41 20124 Milano	MI	248.529,59	198.823,00	181.117,92	144.000,00	100.800,00	19.703,01
TOTALE 2)					1.023.229,44	745.325,00	879.745,92	684.000,00	478.800,00	
TOTALE 1 + 2)					1.098.044,44	805.177,00	879.745,92	684.000,00	478.800,00	

(BUR20100119)

(4.0.0)

D.d.u.o. 15 marzo 2010 - n. 2423

Bando FRIM 2009 - Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alla linea di intervento «Sviluppo aziendale» (IX Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 995/09)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in cofinanziamento con il sistema creditizio privato;

– la lettera di incarico del 23 novembre 2007 con la quale la Regione affida a Finlombarda S.p.A. le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;

– la d.g.r. n. 8/6734 del 5 marzo 2008 «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità: determinazioni e orientamenti per l'anno 2008 e per l'attuazione del POR Lombardia Competitività 2007-2013» con la quale, dall'1 aprile 2008, è stato temporaneamente sospeso lo sportello per la presentazione delle domande a valere sulle linee di agevolazione del FRIM attivate con d.d.u.o. n. 13384/2007 per consentire, fra l'altro:

– la definizione contestuale e integrata degli interventi sviluppati per il tramite del FRIM e del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

– l'attivazione della strumentazione dell'Asse 1 del POR, comprendente, almeno in parte, le linee d'intervento già operanti nel FRIM;

– la successiva riproposizione delle linee di intervento del FRIM regionale non riassorbite nel POR;

– il d.d.u.o. n. 995 del 5 febbraio 2009 «FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità): rilancio delle linee d'intervento: "Sviluppo aziendale"; "Crescita dimensionale"; "Trasferimento di impresa"» con il quale, in attuazione delle dd.g.r. n. 5130/07 e n. 6734/08, vengono rimodulati i criteri di funzionamento e le modalità operative delle linee di intervento in esso citate e, a partire dal 2 marzo 2009, viene riaperto lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulle medesime linee di intervento;

Considerato che, a seguito della presentazione da parte del Gestore del Fondo delle istruttorie effettuate su 7 domande presentate a valere sulla linea d'intervento «Sviluppo aziendale» di cui al decreto n. 995/2009, l'Unità Organizzativa «Sviluppo dell'Imprenditorialità» ha esaminato e valutato le istanze, come risulta dalla documentazione agli atti della competente Struttura Innovazione e Reti d'impresa i cui contenuti si intendono interamente riportati;

Ritenuto:

– di recepire le risultanze dell'istruttoria, valutando ammissibili 5 domande e non ammissibili 2 domande, come specificato negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Verificato che la dotazione finanziaria del bando approvato con decreto n. 995/2009 presenta la necessaria disponibilità;

Viste:

– la d.g.r. n. 8/10875 del 23 dicembre 2009 «IV Provvedimento organizzativo 2009», Allegato A, con la quale è stato affidato al direttore generale della D.G. Industria, PMI e Cooperazione l'*interim* della U.O. «Sviluppo dell'Imprenditorialità» con decorrenza dall'1 gennaio 2010 e con scadenza alla data di adozione del nuovo assetto organizzativo della IX Legislatura regionale;

– la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le risultanze della valutazione effettuata su 7 domande presentate a valere sulla linea d'intervento «Sviluppo aziendale» del FRIM 2009 di cui al decreto n. 995/2009, come da seguente tabella:

Esaminate		Ammesse		Non ammesse
n.	n.	Importo a carico del fondo €		n.
7	5	1.177.050,00		2

2. di approvare, i seguenti elenchi, parte integrante del presente provvedimento:

– «**Domande ammesse**» – **Allegato 1**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la linea d'intervento di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato; l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziato e della quota di fondo assegnata;

– «**Domande non ammesse**» – **Allegato 2**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la linea d'intervento di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato e/o la motivazione;

3. di concedere le agevolazioni previste dal bando FRIM 2009 alle imprese elencate nell'Allegato 1 per gli importi in esso specificati;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM, Finlombarda S.p.A., per gli adempimenti di competenza, compresa la comunicazione degli esiti della valutazione alle imprese interessate;

5. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente dell'U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Roberto Cova

ALLEGATO 1

**BANDO FRIM 2009 – NONO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 995/2009
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Linea di intervento (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Programma di investimento		Importo agevolato € (7)	Quota fondo regionale € (8)
				Legale	Produttiva (1)				Presentato € (5)	Ammesso € (6)		
1	27/11/09	14112939	F.N.C. Fabbrica Nazionale Cilindri S.P.A.	Milano	Cislego (VA)	1	1	77	1.241.800,00	1.200.000,00	800.000,00	240.000,00
2	04/12/09	14461025	DALL'ERA VALERIO S.N.C.	Sabbio Chiese (BS)	Sabbio Chiese (BS)	1	1	81	1.225.000,00	1.225.000,00	857.500,00	257.250,00
3	11/12/09	14511813	C.I.R. INGRANAGGI S.R.L.	Pogliano Milanese (MI)	Pogliano Milanese (MI)	1	1	70	1.500.000,00	1.500.000,00	1.050.000,00	315.000,00
4	15/01/10	14583350	EUROSCATOLA S.P.A.	Cantù (CO)	Bregnano (CO)	1	1	71	1.500.000,00	1.500.000,00	1.050.000,00	315.000,00
5	01/02/10	14925644	ALPHASAR S.R.L.	Milano	Desio (MI)	1	1	68	238.111,62	238.111,62	166.000,00	49.800,00
TOTALE									5.704.911,62	5.663.111,62	3.923.500,00	1.177.050,00

NOTE

1. Sede produttiva oggetto dell'investimento.
2. Linea di intervento: **1.** Sviluppo aziendale,
2. Crescita dimensionale,
3. Trasferimento di impresa.
3. Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine,
2. prestito partecipativo.
4. Soglia minima valutazione economico-finanziaria: 20 punti.
Soglia minima totale: 60 punti.
5. Somma totale dell'investimento indicato dal richiedente nella domanda.
6. Importo totale delle spese ritenute ammissibili (corrisponde al 100% dell'investimento considerato ammissibile).
7. Quota del programma di investimento ammesso che diventa oggetto dell'agevolazione prevista dal bando FRIM 2009:
 - per la linea 1, non può superare il 70% dell'investimento ammesso (art. 9.3 del bando);
 - per la linea 2, non può superare il 50% del valore peritale della transazione (art. 10.3 comma 1 del bando);
 - per la linea 3, non può superare il 30% del valore peritale della transazione (art. 11.3 comma 1 del bando).
8. Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale.
Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale:
 - per la linea 1, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 9.4 del bando);
 - per la linea 2, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 10.3 commi 2 e 3 del bando);
 - per la linea 3, corrisponde al 30% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 50% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 11.3 commi 2 e 3 del bando).

ALLEGATO 2

**BANDO FRIM 2009 – NONO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 995/2009
DOMANDE NON AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Linea di intervento (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Motivazione
				Legale	Produttiva (1)				
1	21/12/09	14547534	SO.PR.AD. S.R.L.	Travedona Monate (VA)	Travedona Monate (VA)	1	1	36	Valutazione economica finanziaria negativa
2	23/12/09	14578342	MIRAGE S.P.A.	Venegono Inferiore (VA)	Venegono Inferiore (VA)	1	1		Rinuncia

NOTE

1. Sede produttiva oggetto dell'investimento.
2. Linea di intervento: **1.** Sviluppo aziendale,
2. Crescita dimensionale,
3. Trasferimento di impresa.
3. Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine.

(BUR20100120)

D.d.u.o. 15 marzo 2010 - n. 2424

(4.00)

Bando FRIM FESR 2007-2013 – Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse relative alle Sottomisure 1 «Innovazione di prodotto e di processo» e 2 «Applicazione industriale dei risultati della ricerca» (IX Provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 15526/08)

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

– il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

– il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;

– il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

– il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

– il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 dell'1 agosto 2007;

– la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

– la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Prime linee di intervento»;

– la d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008 con cui la Regione Lombardia dispone l'istituzione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR (FRIM FESR)» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con Istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM di cui alla d.g.r. n. 5130/07;

– la lettera di incarico (accordo di finanziamento) del 17 dicembre 2008 con la quale la Regione affida a Finlombarda S.p.A. le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM FESR ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;

– il d.d.u.o. n. 15526 del 23 dicembre 2008 «Bando FRIM FESR per le Sottomisure n. 1. “Innovazione di prodotto e di processo” e n. 2. “Applicazione industriale dei risultati della ricerca”» con il quale, fra l'altro, si stabiliscono le modalità operative delle sottomisure in esso citate e, a partire dal 10 febbraio 2009, viene aperto lo sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a valere sulle medesime sottomisure;

– il d.d.u.o. n. 4687 del 12 maggio 2009 con il quale viene costituito il Comitato tecnico per la valutazione delle domande presentate a valere sul FRIM FESR;

– il d.d.u.o. n. 1564 del 23 febbraio 2010 con il quale viene modificata la composizione del Comitato tecnico per la valutazione delle domande presentate a valere sul FRIM FESR;

Considerato che il Comitato tecnico, a seguito della presentazione da parte del Gestore del Fondo delle istruttorie effettuate su 4 domande presentate sulle Sottomisure del FRIM FESR, ha esaminato e valutato le istanze, come risulta dal verbale e dalla documentazione ad esso allegata agli atti della competente Struttura Innovazione e Reti d'impresa i cui contenuti si intendono interamente riportati;

Ritenuto:

– di recepire le risultanze del Comitato tecnico, valutando ammissibili 2 domande e non ammissibili 2 domande, come specificato negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di procedere conseguentemente alla concessione delle agevolazioni ai soggetti positivamente valutati;

Verificato che la dotazione finanziaria del bando approvato con decreto n. 15526/2008 presenta la necessaria disponibilità;

Viste:

– la d.g.r. n. 8/10875 del 23 dicembre 2009 «IV Provvedimento organizzativo 2009», Allegato A, con la quale è stato affidato al direttore generale della D.G. Industria, PMI e Cooperazione l'*interim* della U.O. «Sviluppo dell'Imprenditorialità» con decorrenza dall'1 gennaio 2010 e con scadenza alla data di adozione del nuovo assetto organizzativo della IX legislatura regionale;

– la nota del 21 gennaio 2010 con la quale il direttore generale della D.G. Industria, PMI e Cooperazione comunica all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 che con decorrenza dall'1 gennaio 2010 e con scadenza alla data di adozione del nuovo assetto organizzativo della IX legislatura assume l'incarico di Responsabile dell'Asse 1 «Innovazione ed economia della conoscenza» del programma operativo competitività regionale e occupazione FESR 2007/2013;

– la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare le risultanze della valutazione effettuata su 4 domande presentate a valere sul bando FRIM FESR di cui al decreto n. 15526/2008, come da seguente tabella:

Misura di Ingegneria Finanziaria FRIM FESR	DOMANDE			
	SOTTOMISURE	Esaminate	Ammesse	Non ammesse
		n.	n.	Importo a carico del fondo €
1. Innovazione di prodotto e di processo	4	2	319.500,00	2
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca	0	0	0	0
TOTALE	4	2	319.500,00	2

2. di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, i seguenti elenchi:

• «**Domande ammesse**» – **Allegato 1**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la Sottomisura di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato; l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziato e della quota di fondo assegnata;

• «**Domande non ammesse**» – **Allegato 2**, che specifica, fra l'altro, la data di invio elettronico della domanda; la denominazione e localizzazione dell'impresa; la Sottomisura di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato e/o le motivazioni;

3. di concedere le agevolazioni previste dal bando FRIM FESR alle imprese elencate nell'Allegato 1 per gli importi in esso specificati;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM FESR, Finlombarda S.p.A., per gli adempimenti di competenza, compresa la comunicazione degli esiti della valutazione alle imprese interessate;

5. di disporre che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul sito della Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione – www.industria.regione.lombardia.it e sul portale della Regione Lombardia – www.regione.lombardia.it – nell'area «Programmazione Comunitaria 2007-2013».

Il dirigente dell'U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Roberto Cova

ALLEGATO 1

**BANDO FRIM FESR 2007-2013 – NONO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 15526/2008
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Sottomisura (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Programma di investimento		Importo agevolato € (7)	Quota fondo regionale € (8)
				Legale	Produttiva (1)				Presentato € (5)	Ammesso € (6)		
1	23/11/09	13348951	SCHIAVI MACCHINE INDUSTRIALI LAVORAZIONE LAMIERA S.R.L.	Piacenza	Castrozzo (VA)	1	1	63	938.682,00	725.000,00	500.000,00	250.000,00
2	27/11/09	14099613	OFFICINE MECCANICHE BURATO S.R.L.	Castelnuovo del Garda (VR)	Monzambano (MN)	1	1	66	214.081,80	198.881,00	139.000,00	69.500,00
TOTALE									1.152.763,80	923.881,00	639.000,00	319.500,00

NOTE

- Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- Sottomisura: **1.** Innovazione di prodotto e di processo, **2.** Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
- Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine, **2.** prestito partecipativo.
- Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio «Valutazione dell'innovazione» previsto dal bando FRIM FESR 2007-2013. Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio «Programma di investimento» previsto dal bando FRIM FESR 2007-2013. Soglia minima totale: 60 punti.
- Somma totale dell'investimento indicato dal richiedente nella domanda.
- Importo totale delle spese ritenute ammissibili (corrisponde al 100% dell'investimento considerato ammissibile).
- Quota del programma di investimento ammesso che diventa oggetto dell'agevolazione prevista dal bando FRIM FESR 2007-2013. Per entrambe le Sottomisure, non può superare il 70% dell'investimento ammesso (art. 9, comma 2 del bando).
- Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale.
- Per entrambe le Sottomisure, corrisponde al 50% (in caso di finanziamento a medio termine) o al 70% (in caso di prestito partecipativo) dell'importo agevolato (art. 9, comma 2 del bando).

ALLEGATO 2

**BANDO FRIM FESR 2007-2013 – NONO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 15526/2008
DOMANDE NON AMMESSE**

N.	Data invio elettronico	Id domanda	Denominazione impresa	SEDE		Sottomisura (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)	Motivazione
				Legale	Produttiva (1)				
1	24/07/09	10689097	DA NETWORKS S.R.L.	Milano	Vimodrone (MI)	1	1	37	Valutazione economica finanziaria negativa
2	04/02/10	14967184	MICROCAST S.R.L.	Vigevano (PV)	Mortara (PV)	1	1		Incongruenza del progetto con la sottomisura indicata dalla richiedente

NOTE

- Sede produttiva oggetto dell'investimento.
- Sottomisura: **1.** Innovazione di prodotto e di processo, **2.** Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
- Tipologia di agevolazione: **1.** cofinanziamento a medio termine, **2.** prestito partecipativo.
- Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio «Valutazione dell'innovazione» previsto dal bando FRIM FESR. Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio «Programma di investimento» previsto dal bando FRIM FESR. Soglia minima totale: 60 punti.

(BUR20100121)

D.d.u.o. 26 marzo 2010 - n. 3002

(4.4.0)

FRIM (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità): Potenziamento delle linee d'intervento «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa»

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
SVILUPPO DELLA IMPRENDITORIALITÀ

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (GUCE n. L379 del 28 dicembre 2006);
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 concernente le modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – «Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l'accesso ai finanziamenti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica» del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione Europea, decisione del 28 maggio 2009 (aiuto di Stato n. 248/2009);
- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale;
- la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM), introduce sei linee di intervento e demanda alle D.G. interessate all'utilizzo del Fondo la facoltà – ferma restando la connotazione selettiva dello strumento – di adattare e modificare con provvedimenti dirigenziali i criteri di funzionamento delle linee di intervento introdotti in funzione degli obiettivi prioritari da conseguirsi, dell'andamento delle domande e dell'opportunità di raccordo con i dispositivi della programmazione comunitaria 2007/2013;
- il d.d.u.o. n. 13348 del 9 novembre 2007 con il quale, fra l'altro, sono state attivate nell'ambito del FRIM le seguenti linee d'intervento:
 1. *Sviluppo aziendale* per progetti basati su processi di ammodernamento e ampliamento produttivo;
 2. *Innovazione di prodotto e di processo*;
 3. *Applicazione industriale di risultati della ricerca* sviluppata internamente all'impresa e/o know-how acquisito all'esterno;
 4. *Crescita dimensionale* patrimoniale ed operativa delle imprese, perseguita tramite aumento di capitale sociale (capitalizzazione d'impresa) o acquisizione d'impresa terza non collegata;
 5. *Trasferimento di impresa* tramite operazioni di acquisizione di impresa da parte di persone fisiche;
- la lettera di incarico del 23 novembre 2007 con la quale Finlombarda S.p.A. viene incaricata dell'attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità;
- la d.g.r. n. 8/6734 del 5 marzo 2008 con la quale la Giunta ha stabilito di chiudere temporaneamente lo sportello del FRIM dall'1 aprile 2008 per consentire:
 - la definizione contestuale degli interventi sviluppati per il tramite del FRIM e del POR, interventi da connotare come strumenti integrati e complementari;
 - l'attivazione della strumentazione e delle linee d'intervento dell'Asse 1 del POR, con l'obiettivo di ricomprendere in esso, almeno in parte, le linee d'intervento già operanti nel FRIM;
 - la successiva riproposizione delle linee d'intervento del FRIM non riassorbite nel POR rimodulando le condizioni di agevolazione precedentemente attivate, tenuto conto della esigenza di un equilibrato sviluppo dell'insieme delle linee di intervento e del conseguente relativo contenimento della linea d'intervento «Sviluppo aziendale»;
- la d.g.r. n. 8/8296 del 29 ottobre 2008 avente ad oggetto: «POR Competitività FESR 2007-2013 – Asse 1: Istituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità – FESR» con la quale si istituisce la Misura di ingegneria finanziaria denominata FRIM FESR (Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FESR) per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con istituti finanziari, dando atto che tale

Fondo costituisce gestione separata del FRIM già costituito con d.g.r. n. 5130/2007;

- il d.d.u.o. n. 15526 del 23 dicembre 2008 di emanazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a valere sul FRIM FESR recante i criteri applicativi delle Sottomisure «Innovazione di prodotto e di processo» e «Applicazione industriale dei risultati della ricerca»;

- il d.d.u.o. n. 995 del 5 febbraio 2009 con il quale sono state rilanciate le seguenti linee di intervento del FRIM:

- «Sviluppo aziendale»;
- «Crescita dimensionale»;
- «Trasferimento di impresa»;

in applicazione del Regolamento comunitario n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore («*de minimis*»);

- la d.g.r. n. 8/11329 del 10 febbraio 2010 con la quale, tra l'altro, si è disposto di potenziare – con modalità stabilite con provvedimento dirigenziale – l'operatività e l'efficacia del FRIM costituito con d.g.r. n. 5130/07 e successive modificazioni in attuazione della l.r. n. 1/07 applicando il regime di aiuto n. 248/2009 alle linee di intervento «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa»;

Ritenuta, pertanto, l'opportunità al fine di garantire una migliore operatività ed efficacia delle linee di intervento del FRIM rilanciate con d.d.u.o. n. 995/09 di:

- stabilire che, in attuazione della d.g.r. n. 11329/10, alle domande presentate dal 2 marzo 2010 a valere sulle linee di intervento del FRIM «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa» di cui al decreto n. 995/09, sia applicato il regime di aiuto n. 248/09 sino al 31 dicembre 2010, salvo proroghe eventualmente disposte dalla Commissione Europea;

- modificare l'articolo 16, comma 1, lett. h) del bando approvato con decreto n. 995 del 5 febbraio 2009 che di conseguenza risulta del seguente tenore: «h) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese»;

Vista la d.g.r. n. 8/10875 del 23 dicembre 2009 «IV Provvedimento organizzativo 2009», Allegato A, con la quale è stato affidato al direttore generale della D.G. Industria, PMI e Cooperazione l'*interim* della U.O. «Sviluppo dell'imprenditorialità» con decorrenza dall'1 gennaio 2010 e con scadenza alla data di adozione del nuovo assetto organizzativo della IX legislatura regionale;

Vista la legge regionale n. 20/08 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

per le motivazioni evidenziate in premessa che si intendono interamente riportate, al fine di garantire una migliore operatività ed efficacia del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) rilanciato con d.d.u.o. 5 febbraio 2009 n. 995 di:

1. applicare, in attuazione della d.g.r. n. 11329 del 10 febbraio 2010, il regime di aiuto n. 248/2009 alle linee di intervento del FRIM «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa» rilanciate con d.d.u.o. 5 febbraio 2009 n. 995;

2. disporre che alle domande di agevolazione presentate dal 2 marzo 2010 – giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della citata d.g.r. n. 11329/10 – mediante il sistema informativo appositamente predisposto dalla Regione a valere sulle linee del FRIM «Sviluppo aziendale», «Crescita dimensionale» e «Trasferimento di impresa» sia applicato il regime di aiuto n. 248/09 sino al 31 dicembre 2010, salvo proroghe eventualmente disposte dalla Commissione Europea;

3. modificare l'articolo 16, comma 1, lett. h) del bando approvato con decreto n. 995 del 5 febbraio 2009 che di conseguenza risulta del seguente tenore: «h) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese»;

4. di trasmettere a Finlombarda S.p.A. – Gestore del FRIM – copia del presente atto per il seguito di competenza;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'U.O.
sviluppo dell'imprenditorialità:
Roberto Cova

(BUR20100122)

D.d.s. 24 marzo 2010 - n. 2870

(4.0.0)

Ammissione nell'elenco dei «Fornitori di servizi» dei soggetti che hanno presentato domanda a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI Lombarde nei Paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) – Linea 6 internazionalizzazione

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visti:

• la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

• la d.g.r. n. 8/5130 del 18 luglio 2007 con la quale è stato istituito presso Finlombarda S.p.A. il «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità – FRIM» ai sensi della l.r. 1/2007 e sono stati introdotti e definiti i criteri applicativi delle sei linee di intervento del Fondo, tra le quali la linea di intervento n. 6 riguardante l'internazionalizzazione;

• la d.g.r. n. 8/7903 del 6 agosto 2008 con la quale:

• è stata attivata la linea di intervento 6 «Internazionalizzazione» del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM);

• sono stati integrati i criteri applicativi così come definiti nell'Allegato «A» della sopra richiamata d.g.r. n. 8/5130 e individuata la misura di intervento «Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero» finalizzata all'acquisto di servizi di consulenza, assistenza e ricerca su opportunità di sviluppo internazionali, dirette o in joint venture presso un network di fornitori;

• si stabilisce che la gestione delle misure di intervento siano affidate a Finlombarda S.p.A., società finanziaria di Regione Lombardia;

Visti i propri decreti:

• n. 2454 del 10 marzo 2009, n. 4070 del 27 aprile 2009, n. 11253 del 2 novembre 2009 di attivazione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

• n. 4206 del 29 aprile 2009, allegato A, con il quale è stato approvato l'invito a presentare domanda per la formazione di un elenco di fornitori di servizi, a valere sul Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde nei paesi esteri (appartenenti all'area extra Unione Europea) per l'erogazione dei servizi di seguito indicati:

<i>Tipologia di Servizio</i>	<i>Importo fisso Voucher (lordo ritenuta di acconto)</i>	<i>Spesa minima per l'acquisizione del servizio</i>
a) Analisi e ricerche di mercato	9.000,00	12.000,00
b) Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali	10.500,00	14.000,00
c) Assistenza legale, contrattuale e fiscale	15.000,00	20.000,00
d) Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento	18.000,00	24.000,00

Richiamata la lettera di incarico a Finlombarda S.p.A. relativa alla gestione del Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero a valere sulla Linea di Intervento Internazionalizzazione, sottoscritta dalle parti in data 12 marzo 2009, con la quale si incarica Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) per lo svolgimento delle attività di seguito indicate:

• assistenza tecnica alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione;

• gestione amministrativa e contabile della Misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

• gestione operativa della misura Fondo Voucher per l'accompagnamento delle PMI lombarde all'estero;

Preso atto che in base a quanto stabilito dal decreto n. 4206 del 29 aprile 2009:

• l'istruttoria delle domande è svolta da Finlombarda S.p.A. (soggetto Gestore) secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel decreto medesimo;

• l'inserimento nell'elenco Fornitori viene concesso con riferimento alle singole tipologie di servizio;

Considerato che, ai sensi di quanto stabilito all'art. 7 del citato decreto n. 4206 del 29 aprile 2009, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Gestore la D.G. Industria con proprio decreto approva l'ammissione dei soggetti nell'elenco Fornitori specificando la tipologia di servizi per cui risultano ammessi;

Viste la nota prot. n. R1.2010.0003620 del 15 marzo 2010 con

la quale il Gestore ha trasmesso alla D.G. Industria, PMI e Cooperazione gli esiti dell'istruttoria relativa alle domande presentate per l'ammissione nell'elenco Fornitori;

Ritenuto sulla base degli esiti istruttori rassegnati dal Gestore di:

– ammettere nell'elenco dei Fornitori i soggetti indicati nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

In base a quanto esposto in premessa di:

1. Ammettere nell'elenco dei Fornitori i soggetti indicati nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
internazionalizzazione:
Milena Bianchi

ALLEGATO 1

ELENCO FORNITORI VOUCHER AMMESSI* PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO

	<i>FORNITORE</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Analisi e ricerche di mercato</i>	<i>Assistenza nell'individuazione di potenziali partner industriali</i>	<i>Assistenza legale, contrattuale e fiscale</i>	<i>Redazione di studi di fattibilità e/o information memorandum di investimento</i>
1	IBS CONSULTING S.R.L.	BRESCIA				AMMESSO

Note

* AMMESSI: punteggio ottenuto nella valutazione del singolo servizio uguale o superiore a 55 punti.

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20100123)

D.d.u.o. 10 marzo 2010 - n. 2257

(5.3.2)

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, del progetto di gestio-

ne produttiva dell'ATEg7, sito in località «Garovo» nel Comune di Porlezza (CO)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ OPERATIVA

Omissis

Decreta

1) di escludere, in relazione alle considerazioni riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, dalla procedura di

Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di gestione produttiva dell'ATEg7, sito in località «Garovo» nel Comune di Porlezza (CO), presentato dalla ditta Centro Inerti Porlezza s.r.l., con sede legale in via San Maurizio n. 3, nel Comune di Porlezza (CO), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno trovare puntuale recepimento nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava:

1. Atmosfera

a. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

- I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
- II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, e interventi di lavaggio dei mezzi stessi.

Il gestore dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche dell'Ambito, quali quelle prossime all'uscita dei mezzi.

2. Acque

a. L'eventuale scarico delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà assicurare il rispetto dei valori limite del d.lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

b. Le aree su cui saranno collocati gli impianti di trattamento dei materiali inerti dovranno essere realizzate su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti, in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

c. Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti, oli e bitumi, dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

d. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

c. Dovrà essere concordata con la Provincia di Como in sede autorizzativa la predisposizione di un piano di monitoraggio delle acque di falda. Le modalità e la frequenza di svolgimento delle analisi dovranno essere concordate con l'ARPA. Le analisi dovranno essere effettuate previa installazione di piezometri la cui localizzazione sarà individuata nel provvedimento autorizzativo. La frequenza delle analisi dovrà essere almeno semestrale salvo diverse indicazioni della Provincia o dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. I risultati del piano di monitoraggio dovranno essere inviati alla Provincia di Como e all'ARPA.

3. Rumore

a. L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Porlezza.

b. Dovranno essere realizzate, adeguate misure di mitigazione dell'impatto acustico, attraverso la creazione di fasce vegetazionali ai confini dell'Ambito, con particolare attenzione ai potenziali recettori sensibili, quali le strutture residenziali, industriali e le aree aperte frequentate collocate nei pressi dell'ambito estrattivo.

4. Suolo

a. Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

c. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

5. Rifiuti

a. Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da

garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

6. Paesaggio

a. Dovranno essere realizzate, in base a quanto previsto dalla scheda tecnica del Piano Cave della Provincia di Como relativa all'ATEg7, adeguate misure di mitigazione dell'impatto visivo, attraverso la creazione di fasce vegetazionali ai confini dell'ambito.

7. Viabilità

a. Entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione provinciale all'esercizio dell'attività estrattiva dovrà essere realizzato uno studio del traffico che verifichi l'impatto dell'attività sulla viabilità locale, al fine di attuare eventuali azioni mitigative. I risultati dello studio dovranno essere presentati alla Provincia di Como e al Comune di Porlezza.

8. Coltivazione della cava

a. La durata dell'autorizzazione del progetto d'ambito dovrà essere rapportata alla durata del piano cave vigente, e comunque nel periodo di validità della stessa, non dovranno essere superati i limiti volumetrici di cui all'allegato III punto s) parte prima del d.lgs. 152/06.

9. Recupero ambientale

a. Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal Piano Cave della Provincia di Como.

b. La destinazione finale sarà ad uso ricreativo come previsto nel Piano Cave della Provincia di Como.

2) di trasmettere il seguente decreto: alla Centro Inerti Porlezza s.r.l., alla Provincia di Como, alla Comunità Montana Alpi Lepontine e al Comune di Porlezza (CO);

3) di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente della U.O.:
Gianni Ferrario

(BUR20100124)

D.d.u.o. 18 marzo 2010 - n. 2627

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 4/2008, del progetto di gestione produttiva dell'ATEp2, sito in Comune di Claino con Osteno (CO)

(5.3.2)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ OPERATIVA

Omissis

Decreta

1) di escludere, in relazione alle considerazioni riportate nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di gestione produttiva dell'ATEp2, sito nel Comune di Claino con Osteno (CO), presentato dalla ditta Selva Rino s.r.l., con sede legale in via Ansperto 7, Milano (MI), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate, che dovranno trovare puntuale recepimento nel provvedimento autorizzativo all'esercizio della cava:

1. Atmosfera

a) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione, dalla lavorazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

- I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali;
- II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se

tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio dei mezzi stessi.

Il gestore dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche dell'Ambito, quali quelle prossime all'uscita dei mezzi.

2. Acque

a) L'eventuale scarico delle acque di lavaggio raccolte e trattate dovrà assicurare il rispetto dei valori limite del d.lgs. 152/06. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

b) Le aree su cui sono collocati gli impianti di trattamento dei materiali inerti devono essere realizzate su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti, in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

c) Le acque meteoriche ricadenti nelle aree a servizio dell'attività estrattiva dovranno essere convogliate e smaltite tramite un adeguata rete.

d) Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti, oli e bitumi, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

3. Rumore

a) L'Azienda è tenuta a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali di cui al d.p.c.m. 1 marzo 1991.

b) Entro un anno dall'avvio dell'attività estrattiva, la Ditta dovrà effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I punti di rilievo dovranno essere decisi in accordo con ARPA.

4. Suolo

a) Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo.

b) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

c) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

5. Rifiuti

a) Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

6. Viabilità

a) In sede di conferenza dei servizi di cui all'art. 11 della l.r. 14/98, dovranno essere concordate tra Ditta, Comune e Provincia eventuali opere e modalità di accesso alla Strada Provinciale n. 14, al fine di ottimizzare gli aspetti viabilistici connessi all'immissione di mezzi di trasporto del materiale proveniente dalla cava sulla strada provinciale.

7. Paesaggio

a) Per quanto concerne la componente paesistico ambientale, dovranno essere concordati in sede di conferenza dei servizi di cui all'articolo 11 della l.r. 14/98, ulteriori dettagli relativi alle modalità, ai tempi e alle essenze impiegate per le mitigazioni inerenti le trasformazioni degli elementi paesaggistici, dovuti alla nuova viabilità.

8. Coltivazione della cava

a) Il fronte di coltivazione durante e al termine della coltivazione dovrà essere realizzato in conformità alle prescrizioni del titolo

III della Normativa tecnica del Piano cave della Provincia di Como – Settore pietrisco, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 60 della Normativa stessa.

b) L'Azienda è tenuta ad osservare tutte le disposizioni che regolano il deposito e l'uso degli esplosivi ai sensi della normativa vigente al fine di salvaguardare l'integrità dell'ambiente e garantire la sicurezza degli addetti ai lavori e di terzi. Entro tre anni dall'avvio dell'attività estrattiva, dovrà essere valutato in accordo con la Provincia l'eventuale utilizzo di metodologie estrattive alternative all'uso dell'esplosivo.

c) L'intervento progettuale proposto dalla Ditta che interessa il torrente Rezia, non rientrando nei confini dell'Ambito Territoriale Estrattivo, dovrà essere sottoposto a valutazione da parte dell'ente competente.

d) La durata dell'autorizzazione del progetto d'ambito dovrà essere rapportata alla durata del piano cave vigente e comunque nel periodo di validità della stessa, non dovranno essere superati i limiti volumetrici di cui all'allegato III punto s) parte prima del d.lgs. 152/06.

e) La Provincia di Como in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE e del progetto attuativo dovrà indicare dettagliate prescrizioni in merito alla sicurezza del fronte di cava e delle scarpate, anche previa acquisizione, se necessario, di un ulteriore studio di approfondimento da presentare da parte della ditta.

9. Recupero ambientale

a) In sede di conferenza dei servizi di cui all'art. 11 della l.r. 14/98, dovranno essere valutate ulteriori prescrizioni di dettaglio relative al recupero ambientale e alla destinazione finale dell'area in conformità a quanto previsto dal Piano Cave della Provincia di Como.

2. di trasmettere il seguente decreto: alla Ditta Selva Rino s.r.l., alla Provincia di Como, alla Comunità Montana Lario Intelvese e al Comune di Claino con Osteno (CO);

3. di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente della U.O.:
Gianni Ferrario

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100125)

(5.0.0)

D.d.s. 17 marzo 2010 - n. 2510

Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della società Syndial S.p.A., relativa alla realizzazione di un impianto di trattamento di acque di falda nel Comune di Mantova, via Taliercio civ. 14

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Visti:

– il d.P.R. 12 aprile 1996 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di valutazione d'impatto ambientale», e successive modifiche ed integrazioni;

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III, entrata in vigore l'1 agosto 2007;

– il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 – entrato in vigore il 13 febbraio 2008 – il quale ha, tra l'altro, interamente sostituito la parte seconda del d.lgs. 152/2006 e disciplinato nuovamente le procedure per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA);

Rilevato che l'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008 ha disposto che «ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, la VIA è in corso, con l'avvenuta presentazione del pro-

getto e dello studio di impatto ambientale, si applicano le norme vigenti al momento dell'avvio del relativo procedimento», e che disposizione di analogo tenore è dettata anche dall'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal succitato d.lgs. 4/2008;

Visti:

– la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

– la l.r. 3 settembre 1999, n. 20 «Norme in materia d'impatto ambientale», come modificata dall'art. 3 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3;

– la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 «Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale», con particolare riferimento all'art. 14, comma 1 secondo cui le procedure di VIA avviate prima dell'entrata in vigore della legge stessa si concludono secondo le disposizioni vigenti al momento del loro avvio;

– la d.g.r. 2 novembre 1998, n. 39305 «Ricognizione circa le procedure amministrative previste dal d.P.R. 12 aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE»;

– la d.g.r. 27 novembre 1998, n. 39975, «Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 39305/98 – Istituzione di un apposito gruppo di lavoro presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo Sostenibile del Territorio della Direzione Generale Urbanistica e disciplina delle modalità d'acquisizione dei pareri degli enti interessati»;

Visto il P.R.S. 6.5.3 ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 «Valutazione degli impatti ambientali generati da progetti e programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui al titolo III, capo IV, del d.lgs. 163/2006 e attività connesse alla manifestazione di volontà d'intesa»;

Preso atto che:

– in data 17 ottobre 2005 è stata depositata (in atti regionali prot. Z1.2005.0030820) presso la Struttura valutazioni di impatto ambientale della Direzione Generale Territorio e urbanistica – da parte della Società Syndial S.p.A. Attività Diversificate (nel seguito «il proponente»), con sede legale in San Donato Milanese (MI) – la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'allora vigente d.P.R. 12 aprile 1996, relativa al progetto di un impianto di trattamento di acque di falda, da realizzare nel Comune di Mantova, via Taliercio civ. 14

– la tipologia progettuale cui ha fatto riferimento l'istanza in oggetto era quella prevista al punto I) dell'allegato A al d.P.R. 12 aprile 1996 «impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiori a 100 t/gg», sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

– la procedura di VIA è stata avviata quale endoprocedimento della procedura autorizzatoria ai sensi del d.lgs. 59/2005 (Autorizzazione Integrata Ambientale – A.I.A.), in capo alla D.G. Reti e servizi di pubblica utilità della Giunta Regionale – Struttura Usi delle Acque e ciclo integrato dei rifiuti, presso la quale il proponente ha depositato la relativa istanza;

– il 17 ottobre 2005 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso di deposito sul quotidiano «Gazzetta di Mantova», ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. 12 aprile 1996;

– il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, secondo le disposizioni di cui all'art. 8-bis, comma 3 della l.r. 20/1999, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;

– in data 20 aprile 2006 il proponente ha depositato (in atti regionali prot. Z1.2006.09701) lo studio di incidenza del progetto sul limitrofo sito di importanza comunitaria (SIC) «Vallazze» (cod. IT20B0010), coincidente con l'omonima riserva naturale regionale;

– in tempi successivi il proponente ha depositato ulteriore documentazione integrativa: il 14 dicembre 2006 (in atti regionali prot. Z1.2006.29751); il 29 ottobre 2007 (prot. Z1.2007.21621); il 4 gennaio 2008 (prot. Z1.2008.00142); il 5 marzo 2008 (prot. Z1.2008.04213); l'1 ottobre 2008 (prot. Z1.2008.17747);

– a seguito delle integrazioni presentate, non è stata ritenuta necessaria una nuova pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito, in quanto le stesse costituiscono elementi di approfondimento che non incidono sulla comprensione del progetto da parte del pubblico;

– ai fini dell'istruttoria di VIA sono stati compiuti i seguenti passaggi amministrativi principali: presentazione del progetto e dello studio d'impatto ambientale in data 8 febbraio 2006; sopralluogo il 12 luglio 2006; conferenza di concertazione dei pareri degli enti territoriali in data 22 novembre 2006;

Richiamato che il progetto in parola riguarda la realizzazione di un impianto di trattamento chimico fisico di acque di falda, con il successivo scarico in corpo idrico superficiale, ai fini della bonifica della falda inquinata da pregresse attività industriali insediate nel sito di interesse nazionale denominato «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

Considerato che:

– con nota dell'11 marzo 2009 (prot. Q1.2009.05611) la Struttura Usi delle Acque e ciclo integrato dei rifiuti della D.G. Reti e servizi di pubblica utilità ha comunicato al proponente, nonché alla struttura VIA e agli Enti territoriali interessati, che – a seguito delle modifiche normative introdotte dalla parte terza del d.lgs. 152/2006 – l'impianto in oggetto deve essere considerato quale depuratore di acque reflue, anziché di trattamento di rifiuti liquidi; contestualmente ha inoltrato al proponente, ai sensi dell'art. 10-bis della l. 241/1990, il preavviso di archiviazione dell'istanza di autorizzazione ambientale integrata (A.I.A.);

– la stessa Struttura, in assenza di controdeduzioni da parte del proponente, con nota del 2 aprile 2009 (prot. Q1.2009.07526) ha disposto l'archiviazione dell'istanza di A.I.A.;

– a seguito di tale disposizione, la Struttura VIA – con nota 3 dicembre 2009 (prot. Z1.2009.24491) – ha chiesto al proponente e alla Provincia di Mantova di confermare se per le opere di cui trattasi, in quanto impianto di depurazione di acque reflue, non sussistono i presupposti per ritenere le stesse rientranti in una delle tipologie di cui agli allegati II, III o IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, e quindi soggette a procedura di VIA o a verifica di assoggettabilità alla VIA;

– la Provincia di Mantova – Settore Ambiente, con nota prot. 67415 dell'11 dicembre 2009 (in atti regionali prot. Z1.20010.00658 dell'11 gennaio 2010), ha inoltrato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – responsabile del procedimento di bonifica per il sito di importanza nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico» – la sopraccitata nota della Struttura VIA, al fine di ottenere dal Ministero stesso chiarimenti circa la procedura autorizzativa più corretta per l'impianto in parola;

– con nota del 4 gennaio 2010 prot. 2/2010/RM (in atti regionali prot. Z1.2010.00661 del 14 gennaio 2010), il proponente – richiamando la decisione del Consiglio di Stato n. 5256 dell'8 settembre 2009 – ha comunicato di ritenere in linea con l'interpretazione dei Giudici Amministrativi l'archiviazione dell'istanza di a.i.a. disposta dalla competente Struttura regionale, e di conseguenza sostenibile anche l'archiviazione dell'istanza di VIA, posto che le acque di falda emunte nell'ambito degli interventi di bonifica siano sottratte alla disciplina relativa ai rifiuti;

Ritenuto di provvedere alla chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, avviata ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, in merito al progetto in argomento, archiviando la relativa pratica;

Considerato inoltre che nel corso dell'istruttoria condotta:

– gli Enti territoriali interessati dal progetto si sono espressi in senso favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, mediante i seguenti atti:

– Provincia di Mantova: delibera di Giunta n. 217 del 23 ottobre 2006; nota prot. 59255 del 17 ottobre 2008;

– Comune di Mantova: nota prot. 31498/05 del 15 dicembre 2005; nota prot. 29990 del 14 ottobre 2008;

– Ente gestore del Parco regionale del Mincio: nota prot. 3267 del 15 novembre 2006; nota prot. 3553 del 15 ottobre 2008;

– non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

– i contributi tecnici istruttori forniti dai componenti del Gruppo di lavoro istruttorio regionale hanno consentito di formulare specifiche indicazioni finalizzate alla maggiore compatibilità ambientale dell'intervento in progetto;

Ritenuto pertanto opportuno trasmettere le risultanze dell'attività istruttoria condotta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, a fini collaborativi in vista delle decisioni da assumere in merito alla bonifica del sito di importanza nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

Decreta

1. di chiudere, per quanto in premessa, archiviando la relativa pratica, la procedura finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di un impianto di trattamento di acque di falda, da realizzarsi nel Comune di Mantova, via Taliercio civ. 14, proposto dalla società Syndial Attività Diversificate S.p.A. di San Donato Milanese;

2. di trasmettere copia del presente decreto alla società proponente;

3. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Comune di Mantova; Provincia di Mantova; Parco regionale del Mincio; ARPA Lombardia - Settore Promozione e sviluppo - Milano; Struttura uso delle acque e ciclo integrato dei rifiuti della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità della Giunta Regionale;

4. di trasmettere altresì al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio - D.G. Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche / Divisione VIII Bonifiche e risanamento - le risultanze dell'istruttoria condotta, a titolo collaborativo in vista delle decisioni da assumere da parte del Ministero stesso in merito alla bonifica del sito di importanza nazionale «Laghi di Mantova e Polo Chimico»;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20100126)

(5.0.0)

D.d.s. 17 marzo 2010 - n. 2514

Progetto di realizzazione ed esercizio di una discarica per rifiuti inerti (D1) nel Comune di Calcinato (BS) - Proponente: Cava Calcinato s.r.l. - Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di realizzazione ed esercizio di una discarica di rifiuti inerti (D1), con deposito preliminare di rifiuto e percolato (D15), nel Comune di Calcinato (BS), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Soc. Cava Calcinato s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a) con riferimento a specifici aspetti progettuali e al piano di gestione operativa si richiamano le prescrizioni espresse dalla Provincia di Brescia nella riunione di Concertazione dei pareri degli Enti del 22 dicembre 2009 (d.p.g. 629 del 14 dicembre 2009), che andranno integralmente ottemperate in sede autorizzativa; in particolare si sottolinea la necessità di prevedere una adeguata organizzazione logistica dell'area in modo tale da garantire il controllo dei conferimenti dei rifiuti secondo la normativa e, soprattutto, al fine di evitare lo stazionamento di mezzi pesanti lungo via Cavicchioe Sopra. In fase autorizzativa, in accordo con la Provincia di Brescia, dovrà inoltre essere effettuata la valutazione circa la necessità di aumentare lo spessore dello strato di argilla posto sul fondo e sui lati del bacino e/o l'implementazione dell'impermeabilizzazione con la posa di un telo in HDPE;
- b) riguardo alla criticità rappresentata dal traffico indotto dovuto all'incremento significativo dei flussi veicolari sulla viabilità comunale e provinciale, dovranno essere attuati a cura e spese del Proponente interventi atti ad adeguare la rete viaria, da concordare con il Settore Viabilità Progettazione e Direzione Lavori della Provincia di Brescia. In particolare dovrà essere realizzata una rotatoria all'intersezione tra via Brescia e la rampa da e per la S.P. 11 «Tangenziale Sud di Brescia», facendo afferire in essa anche via Cavicchioe, realizzando contestualmente una separazione delle corsie dal sottopasso della Tangenziale Sud di Brescia fino alla nuova rotatoria posta all'intersezione tra la S.P. 11 e la S.P. 114;

chione, realizzando contestualmente una separazione delle corsie dal sottopasso della Tangenziale Sud di Brescia fino alla nuova rotatoria posta all'intersezione tra la S.P. 11 e la S.P. 114;

- c) considerato che, ai sensi del vigente art. 6, comma 1, lettera a) ex d.lgs. 36/03, il percolato deve essere considerato rifiuto, non potrà esserne previsto il riutilizzo all'interno della discarica; si prescrive pertanto che venga inviato a smaltimento ai sensi della normativa vigente;
- d) con particolare riferimento alla componente «aria», fatte salve le opere di mitigazione proposte nel progetto SIA, durante la fase di massimo esercizio della discarica dovrà essere disposta una campagna annuale di monitoraggio da sottoporre e condividere preventivamente con gli Enti interessati e con l'ARPA Lombardia.

La campagna di monitoraggio dovrà in particolare tenere conto delle seguenti indicazioni, fornite da ARPA con parere n. 2586 del 25 gennaio 2010 (prot. n. Z1.2010.0002001 del 3 febbraio 2010):

1. condurre 3 campagne di misura distribuite nell'arco dell'anno; per ogni campagna e per ogni postazione dovranno essere condotti tre campionamenti di PTS, con durata minima del singolo campionamento pari a 18 ore;
2. lungo il confine della discarica dovranno essere individuate tre postazioni di monitoraggio delle PTS, a 120° l'una dall'altra. Una di esse dovrà coincidere con il primo recettore sensibile. Una quarta postazione sarà individuata in prossimità del fronte della discarica;
3. l'altezza del punto di prelievo sarà posta tra 1,5 e 2,0 metri dal piano campagna;
4. dovrà essere predisposta e tenuta a disposizione degli Enti di controllo la documentazione inerente la manutenzione e la taratura dei campionatori eseguite;
5. le indagini saranno affidate a struttura esterna e certificate da un chimico laureato iscritto all'ordine;
6. i dati di PTS saranno corredati da dati meteo e dalle quantità di rifiuti conferite nel periodo di misura;
7. il PM10 dovrà essere monitorato con centralina sequenziale di campionamento ed analisi gravimetrica, individuando la postazione di prelievo presso il recettore più sensibile;
8. l'indice di disponibilità dei dati su base annua delle concentrazioni medie orarie (se con analizzatore in continuo) o giornaliere (se con campionatore sequenziale) di PM10 sarà del 90% e l'incertezza del dato pari al 25%;
9. le membrane campionate con analizzatore sequenziale saranno archiviate e tenute a disposizione per dodici mesi;
10. la membrana che sarà risultata maggiormente impolverata nel corso del mese di campionamento dovrà essere analizzata con speciazione dei metalli Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, Cr, Cu, Mn, As, Se;
11. il programma di gestione, manutenzione e taratura della centralina dovrà essere comunicato contestualmente alla sua messa in esercizio;
12. con frequenza annuale ed in stagione estiva sarà eseguita un'indagine olfattometrica (norma EN 13725) su tre postazioni allineate con la direzione del vento (al confine sopra vento, al confine sotto vento e centro discarica);
13. prima dell'attivazione della discarica dovrà essere installata e funzionante la centralina di campionamento sequenziale di PM10 e dovrà, altresì, essere condotta una prima campagna di misura (bianco di riferimento). Le successive campagne di misura dovranno essere realizzate e comunicate all'ARPA Lombardia con frequenza quadrimestrale sino a chiusura della discarica;
14. in conformità al p.to 1.8 del d.lgs. 36/03, rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste dovranno essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati; dovranno essere inoltre garantiti specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire la dispersione stessa. Per le aree esposte e le piste di accesso

- dovrà essere previsto un sistema di bagnatura con autobotte che limiti il più possibile il propagarsi di polveri;
15. i depositi di materiale sciolto e i cumuli caratterizzati da scarsa movimentazione dovranno essere protetti dal vento, ad esempio mediante la copertura con stuoie/teli;
 16. sempre al fine di minimizzare il risolleamento di polveri, dovranno essere effettuate specifiche manutenzioni dei piazzali e delle vie di accesso alla discarica, attuando bagnature sistematiche in funzione delle condizioni meteo-climatiche, nonché periodiche pulizie delle superfici con motospazzatrici o similari in caso di tratti asfaltati;
 17. si dovranno utilizzare mezzi conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, garantendone il livello di manutenzione per tutta la durata dell'attività; i mezzi dovranno essere inoltre caratterizzati da grandi capacità di carico, per ridurre il numero di carichi in circolazione, dotati di teli di copertura del materiale trasportato e dovranno limitare la velocità di transito all'interno dell'area di discarica e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 20 km/h);
 18. durante i tempi di sosta i mezzi dovranno essere spenti. Tale accorgimento dovrà essere opportunamente segnalato agli autisti;
 19. per quanto concerne il monitoraggio delle acque sotterranee i parametri sottoposti a controllo dovranno essere quelli elencati nella tab. 1 All. 2 «Piano di sorveglianza e controllo» ex d.lgs. 36/03 e s.m.i. e la frequenza, in fase di gestione e post-gestione, conforme ai dettami tabellari ex tab. 2 All. 2 d.lgs. 36/03; altresì per quanto non espressamente già previsto dal piano di monitoraggio, l'attività dovrà essere preventivamente concordata con l'ARPA Lombardia e gli Enti competenti, conformandosi al «Protocollo per l'attuazione del piano di sorveglianza e controllo delle acque sotterranee»;
 20. con riferimento alle operazioni di monitoraggio delle acque sotterranee si prescrive inoltre quanto segue:
 - dovranno essere individuati e/o realizzati almeno due piezometri idrogeologicamente a valle della discarica;
 - in caso in cui le analisi del monitoraggio attestassero superiori di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato V, Tabella 2 d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Proponente dovrà attivarsi ai sensi dell'art. 242 del citato d.lgs.;
- e) dopo l'inizio dell'attività di discarica dovrà essere effettuata una campagna rilievi fonometrici, soprattutto in vicinanza dei recettori più esposti, a conferma di quanto contenuto nelle previsioni dello SIA e per consentire, ove necessario, l'implementazione degli interventi di mitigazione;
- f) con riferimento all'utilizzo delle terre e rocce da scavo, si rammenta che ai sensi del p.to 3.12 protocollo APAT terre e rocce «la documentazione ed i dati progettuali relativi alla gestione terre e rocce da scavo, non contemplate nel SIA, dovrà essere riformulata e dettagliata dal proponente prima della formazione del materiale attraverso la stesura del «Piano di gestione del materiale e di escavazione»»; attendendo altresì le valutazioni da parte dell'ente competente. In particolare il suddetto piano dovrà contenere:
- tutte le informazioni sul sito di produzione;
 - ubicazione dei siti di accumulo post escavazione;
 - frequenza di campionamento;
 - modalità di campionamento, formazione e conservazione del campione;
 - parametri che si intendono determinare;
 - metodiche analitiche che saranno utilizzate;
 - tempistiche previste per il campionamento e l'analisi dei cumuli.
- Infine si richiama il fatto che il reimpiego di terre e rocce da scavo in corso d'opera dovrà essere preventivamente autorizzato secondo le procedure per il riutilizzo di cui alla nota ARPA 7 giugno 2007 prot. 79095, recante «indirizzi sull'attuazione dell'art. 186 d.lgs. 152/06»;
- g) il recupero ambientale-naturalistico dovrà essere eseguito secondo le seguenti prescrizioni:
- la messa a dimora di specie arboree ed arbustive dovrà consentire la creazione di una fascia boscata della profondità di almeno 25 m e della superficie minima di 2000 mq; in particolare si dovrà operare prediligendo composizioni caratterizzate a due-tre strati vegetativi (alberi ad alto fusto, ceduo lineare e/o arbusti lineari, arbusti bassi) con una composizione floristica sufficientemente diversificata, evitando siepi costituite da un unico strato vegetativo: la piantumazione può anche essere prevista a «macchie» o areali lungo il perimetro, quindi senza costituire necessariamente una cortina unica;
 - alcune delle specie previste (Piracanta, alloro, lauro ceraso, *Ligustro japonicum* e *ovalifolium*) dovranno essere sostituite con altre essenze vegetali autoctone; in generale per un più opportuno orientamento nella fase progettuale di recupero ambientale si dovrà far riferimento alla d.g.r. n. 10360/2009, paragrafo 8.7.1 «Proposte per l'inserimento ambientale delle discariche»;
 - al fine di mascherare maggiormente i pannelli fotovoltaici in progetto, visibili dalla linea ferroviaria Milano-Venezia, dovrà essere prevista la costituzione di una banda/area boscata plurifilare lungo il confine Sud dell'area;
 - di procedere alla piantumazione delle essenze vegetali al termine del riempimento di ogni bacino di discarica, non rimandando tale intervento alla fine;
 - dovrà essere riportato terreno vegetale di buona fertilità, derivante dallo strato arabile di terreno agrario per uno spessore minimo di 1 m. La stesura dello stesso dovrà avvenire «in asciutta», senza che sia caduta pioggia per i due giorni precedenti o durante la stesura stessa. Prima dell'inizio dei lavori di conferimento rifiuti, dovrà iniziare la messa a dimora delle piante a perimetro dell'area per consentirne la rapida crescita e la conseguente efficacia richiesta per la mitigazione di polveri e rumore, prevedendo inoltre la realizzazione di un sistema di irrigazione da mantenere sino a completo attecchimento delle essenze. A tale proposito, le specie dovranno essere messe a dimora secondo i primi 3 filari esterni proposti nello schema riportato nel parere espresso dalla Provincia di Brescia con d.g.p. n. 629 del 12 dicembre 2009, Relazione di Valutazione, allegato A. Le specie ad alto fusto dovranno avere una altezza minima di 3,5 m ed un sesto di impianto pari a 4 m, mentre gli arbusti dovranno avere una altezza minima di 2 m ed un sesto di impianto di 2 m. Gli arbusti potranno anche essere alternati alle specie ad alto fusto;
 - in generale, sia durante la predisposizione che a completamento delle opere mitigative, si dovrà intervenire con adeguate cure colturali necessarie all'attecchimento e al mantenimento delle essenze vegetali di nuovo impianto (irrigazioni di soccorso, cure localizzate, sfalci dell'erba, sostituzione delle fallanze);
 - la superficie finale al termine del recupero dovrà avere una pendenza > 3%;
 - gli sfalci del verde impiantato sulla copertura della discarica non potranno essere utilizzati per fini alimentari umani o zootecnici;
- 2) la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;
- 3) di trasmettere copia del presente decreto a Cava Calcinato s.r.l.;
- 4) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
- Comune di Calcinato;
 - Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA;
 - ARPA Lombardia;
- 5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;
- 6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del pre-

sente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Filippo Dadone

(BUR20100127)

D.c.s. 17 marzo 2010 - n. 2558

Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 3.250 KWp da realizzarsi in Comune di San Rocco al Porto (LO) in località Cascina Contessa - Proponente: Rete Rinnovabile s.r.l. - Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 3.250 KWp da realizzarsi in Comune di San Rocco al Porto (LO) in località Cascina Contessa, secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti da Rete Rinnovabile s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

- a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;
- b) la connessione tra il campo fotovoltaico e la rete elettrica dovrà avvenire esclusivamente tramite cavidotto interrato, così come indicato nello studio preliminare ambientale;
- c) al fine di poter realizzare la cabina di consegna secondo la posizione indicata in progetto, dovrà ottenersi presso i competenti uffici del Comune di San Rocco al Porto apposita deroga alla distanza di rispetto stradale della Strada Comunale «via Contesse»; in mancanza di ciò la cabina di consegna dovrà comunque trovare collocazione in area interna all'areale di impianto anche a discapito di superficie utile alla posa dei pannelli;
- d) al fine di evitare la generazione di cumuli di materiale terroso in esubero, gli scavi dovranno essere limitati allo stretto necessario, garantendo un livellamento dei terreni in grado di favorire lo scolo delle acque meteoriche senza arrecare pregiudizio alla stabilità e funzionalità delle opere;
- e) al termine della vita utile dell'impianto, qualora venga previsto lo smantellamento dello stesso, le opere di mitigazione e le opere connesse di servizio al campo (viabilità interna) dovranno essere mantenute *in loco*;
- f) al fine di orientare la scelta alle specie maggiormente diffuse e presenti al contorno dell'areale di impianto, le essenze impiegate per le opere di mitigazione in progetto dovranno essere concordate con il Comune di San Rocco al Porto;

2) la Provincia di Lodi, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) di trasmettere copia del presente decreto a:

- Rete Rinnovabile s.r.l. - Proponente;

4) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Lodi;
- Comune di San Rocco al Porto;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100128)

D.c.s. 17 marzo 2010 - n. 2568

Domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee mediante pozzo ad uso irriguo, in Comune di Mairano (BS) - Proponente: Az. Agricola Mangiavini Giuseppe & C. s.s. - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, la «Domanda di concessione per la derivazione di acque sotterranee mediante pozzo ad uso irriguo, in Comune di Mairano (BS)», presentata dall'Azienda agricola Mangiavini Giuseppe & C. s.s., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione della concessione in parola:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto, nella Relazione ambientale, e prescritte nel seguito;

b) le valutazioni sulla capacità di emungimento dei pozzi, con particolare riguardo al valore della portata critica dei pozzi nonché alla definizione del cono di depressione ed alla sua influenza siano riportate nella relazione tecnica finale di cui all'art. 22, comma 4, del Regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 a firma di un tecnico Professionista abilitato;

c) il disciplinare del provvedimento di concessione, di cui all'art. 18 del Regolamento regionale 2/2006, indichi, anche in base alle risultanze sperimentali che dovranno essere contenute nella citata relazione tecnica finale, l'eventuale necessità di idonei sistemi di controllo del livello di falda ed in particolare del cono di depressione generato dal pozzo;

d) siano fornite idonee garanzie affinché, qualora intervenisse un cambio di destinazione d'uso dell'area in cui è previsto il pozzo, questo sia chiuso o messo in sicurezza, attuando tutte le misure necessarie ad evitare contaminazione delle risorse idriche sotterranee;

e) l'estrazione dell'acqua avvenga nel rispetto delle condizioni idrogeologiche esistenti, garantendo la tutela dei corpi idrici sfruttati per uso idropotabile ed i prelievi di acqua già autorizzati, anche per scopi diversi;

f) l'autorità competente al rilascio della concessione idraulica attui le verifiche di cui all'art. 14, comma 3 del Regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2, con particolare riferimento al vigente Programma di Tutela ed Uso delle Acque regionale;

g) il pozzo dovrà essere posizionato all'esterno della fascia dei canali ad alto grado di tutela nella quale lo strumento urbanistico comunale vieta qualsiasi tipo di intervento.

2. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. di trasmettere copia del presente decreto all'Azienda agricola Mangiavini Giuseppe & C. ss (Proponente), via Zanardelli, 27 - 25030 Mairano (BS).

4. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Brescia;
- Comune di Mairano;
- ARPA - Sede Centrale.

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente:
Filippo Dadone

(BUR20100129)

D.d.s. 22 marzo 2010 - n. 2711

Progetto di gestione produttiva dell'ATEg8 «Cava San Giuseppe» nel Comune di Arluno (MI) - Proponente: Inerti Ecoter SGA s.r.l. - Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio negativo in ordine alla compatibilità ambientale del *Progetto di gestione produttiva dell'ATEg8 «Cava San Giuseppe»*, previsto dal Piano cave della Provincia di Milano - settori merceologici della sabbia, ghiaia e dell'argilla nel Comune di Arluno (MI), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Soc. Inerti Ecoter s.r.l., in riferimento alle seguenti opere previste:

- realizzazione di un nuovo impianto di recupero materiali provenienti da demolizioni edili;
- realizzazione di un nuovo impianto di produzione di conglomerati bituminosi;
- realizzazione di un nuovo capannone di 790 mq e altezza fuori terra di 8,80 m;
- ampliamento del capannone esistente da 500 a 1000 mq e altezza fuori terra di circa 8 m;
- recupero area lago, posta attualmente nella parte meridionale della cava, mediante riempimento e rinaturalizzazione, in parte a prato e in parte a bosco, e successiva realizzazione sulla medesima area di un impianto fotovoltaico;

2. di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del *Progetto di gestione produttiva dell'ATEg8 «Cava San Giuseppe»*, previsto dal Piano cave della Provincia di Milano - settori merceologici della sabbia, ghiaia e dell'argilla nel Comune di Arluno (MI), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Soc. Inerti Ecoter s.r.l., in riferimento alle seguenti opere previste:

- attività estrattiva, comprendente gli impianti esistenti e autorizzati, per le volumetrie e con le modalità previste dal Piano Cave Provinciale della Provincia di Milano;
- realizzazione di una nuova rotatoria sulla S.P. 229 di raggio interno pari a 14 m e calibro di 9.50 m per l'accesso all'area di cava

a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

- a) per il contenimento delle polveri, dovranno essere effettuate la pulizia con getti d'acqua delle ruote dei mezzi di trasporto in uscita dall'area, e la periodica bagnatura e pulizia delle strade e piste di accesso;
- b) la movimentazione ed il travaso all'interno dell'ATE del

materiale scavato dovranno essere condotti, il più possibile in circuito chiuso; nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti si dovrà inoltre tenere conto della posizione dei recettori sensibili;

- c) dovranno essere rispettate, per quanto tecnicamente possibile in funzione della tipologia degli impianti, le indicazioni dell'allegato V (parte I) alla parte V del d.lgs. 152/2006;
- d) il carico dei mezzi di trasporto dovrà essere ottimizzato al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione nelle zone limitrofe;
- e) i mezzi di cantiere e i veicoli da trasporto dovranno essere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, e il livello di manutenzione garantito per tutta la durata dell'attività; inoltre la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cava e in particolare lungo i percorsi sterrati dovrà essere limitata con valori massimi non superiori a 20 km/h;
- f) prima dell'approvazione dell'ATE dovranno essere rese congruenti le planimetrie dei singoli lotti del «Piano di escavazione» con le sezioni ed anche con il calcolo volumi non modificati rispetto all'All. n. 8.4 «Planimetria e sezioni fasi di coltivazione» del febbraio 2008;
- g) a meno dell'ottenimento di apposita deroga rilasciata dall'autorità competente, dovrà essere rispettata la fascia di rispetto di 20 m dalla strada che corre lungo il perimetro Ovest dell'area di scavo in ottemperanza alla normativa di polizia mineraria vigente;
- h) con riferimento alle polveri aerodisperse e alle acque sotterranee, dovranno essere condotti appositi monitoraggi le cui modalità andranno concordate con l'ARPA Lombardia, concordando anche tempi e modalità di trasmissione dei risultati. I piani di monitoraggio, che dovranno essere predisposti entro la fase di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE, dovranno prevedere almeno quanto sotto riportato,

per le polveri aerodisperse:

- individuazione dei punti di monitoraggio nelle vicinanze dell'area di cava ed in corrispondenza della zona di massimo impatto delle emissioni legate all'attività (cava e traffico indotto). La scelta dei siti dovrà anche considerare la presenza di eventuali recettori sensibili nella zona;
- individuazione degli inquinanti da monitorare (certamente il particolato aerodisperso come PM10 e PTS, ed eventualmente anche IPA se l'impatto delle emissioni veicolari dei mezzi di trasporto risultasse significativo);
- definizione della durata e frequenza delle misure, che dovranno essere tali da garantire una sufficiente significatività dei dati misurati e la loro confrontabilità con i dati della Rete Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria;
- definizione di metodi e strumenti di campionamento, misura ed, eventualmente, di analisi;

per le acque sotterranee:

- posizione, modalità, frequenza e protocollo analitico delle acque di falda; indicativamente si ritiene che la frequenza possa essere semestrale e il pannello analitico debba comprendere almeno i metalli pesanti e idrocarburi;
- specificazione delle metodiche analitiche utilizzate per le analisi sui limi;
- codificazione dei punti di monitoraggio della falda che preveda, oltre alle denominazioni interne, anche i codici SIF della Provincia di Milano;

- i) dovrà essere presentato un programma di verifica analitica (protocollo analitico, modalità e frequenza) del materiale destinato ai ripristini, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo e ai limi. Le verifiche analitiche su tutti i materiali destinati ai ripristini dovranno essere effettuate sulla sostanza secca e confrontate con la colonna A tabella 1 allegato V parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.; dovrà inoltre essere effettuata l'analisi sull'eluato da confrontarsi con la Tabella 2 del medesimo allegato di cui sopra;

j) per quanto riguarda lo scarico in falda (ovvero nel lago di cava) delle acque di lavaggio degli inerti, si ricorda che ciò è ammesso solo in deroga dal comma 2 dell'art. 104 del d.lgs. 152/06 purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali ed il loro scarico non comporti danneggiamento alla falda acquifera. Al fine di presentare, entro 60 giorni dal ricevimento del decreto di compatibilità ambientale, ad ARPA Lombardia un adeguato piano di monitoraggio, si dovrà:

- individuare i piezometri a monte e valle del laghetto oggetto del recapito finale dei reflui, al fine di verificare periodicamente che lo scarico non comporti un danneggiamento allo stato della falda;
- predisporre un programma di controllo analitico con indicati i parametri, le sostanze determinate e la frequenza dei prelievi, da effettuare almeno in 4/5 punti e a diverse profondità;
- garantire costantemente che i fanghi prodotti dalla sedimentazione delle acque siano costituiti esclusivamente da acqua e materiali inerti;
- presentare un piano di manutenzione delle vasche con indicata la modalità e la frequenza di asportazione dei limi al fine di garantire la capacità di ritenzione delle vasche riferimento allo scarico a lago delle acque di lavaggio degli inerti in deroga all'art. 104 comma 4 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.,

k) al fine di adeguare l'impianto fognario al regolamento regionale n. 4 del 2006, effettuare la separazione delle acque di prima pioggia che previa disoleazione/dissabbiatura e passaggio in pozzetto di campionamento dovrà essere scaricata in fognatura. L'acqua di seconda pioggia, previa verifica analitica di non assoggettabilità a regolamento succitato, potrà essere utilizzata nell'impianto di produzione calcestruzzi;

l) in sede autorizzatoria dovrà essere specificato il destino dei limi derivanti dalla nuova attività di escavazione (area Nord).

m) con riferimento alle opere di mitigazione paesistico-ambientale dovranno essere rispettate le seguenti specifiche prescrizioni:

- predisposizione di un progetto di ripristino, da concordare con il Parco del Roccolo ed in collaborazione con l'Ente gestore ZPS/SIC IT2050006 «Bosco WWF di Vanzago», che preveda a fine attività estrattiva (ovvero alla scadenza dell'autorizzazione) lo smantellamento degli impianti;
- realizzazione di 2 passaggi per ungulati, così come proposti dall'Ente gestore della ZPS/SIC «Bosco WWF di Vanzago»;
- nel caso che nei cumuli di terreno accantonato siano presenti nidi di Grucione, Martin pescatore o Topino si dovranno sospendere eventuali movimentazioni del materiale in attesa che termini il periodo di nidificazione e allevamento della prole;
- gli interventi in cui si richiede l'impiego di materiale vegetale devono essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone certificate ai sensi del d.lgs. 386/03 e del d.lgs. 214/05;
- al fine di tutelare l'avifauna, qualora si rendessero necessarie attività di gestione del canneto, saranno da evitare i periodi compresi tra il 1° marzo e il 10 agosto.

Fatto salvo quanto verrà concordato con il Parco del Roccolo e in collaborazione con l'Ente gestore del SIC/ZPS «Bosco WWF di Vanzago» e gli altri Enti interessati si richiede inoltre quanto segue:

- si dovrà conservare e valorizzare la zona umida esistente (il lago nella zona Sud dell'ATE) in quanto elemento consolidato di supporto alla rete ecologica;
- le opere di mitigazione, specie quelle collocate in prossimità dei margini dell'ATE, dovranno essere integrate con il contesto, tenendo conto delle caratteristiche dei luoghi e ponendosi in continuità con la trama degli elementi e strutture vegetali esistenti nel tessuto agricolo circostante. Inoltre durante lo svolgimento dell'attività estrattiva in direzione Nord, dovranno essere previste adeguate opere di mitigazione ambientale

(barriere verdi e/o terrapieni) lungo i margini settentrionale ed occidentale, in modo da ridurre l'impatto visivo, acustico e delle polveri rispetto al contesto. A tal fine dovranno essere approfondite le analisi percettive considerando le visuali dagli insediamenti esistenti al contorno (C.na Poglianasca, C.na Ceresa, C.na San Giuseppe, C.na Bosco, C.na Sant'Ambrogio e Cova, Q.re Beacqua), in riferimento alle diverse fasi di coltivazione e recupero. Si precisa altresì che i terrapieni lungo i margini suddetti, se realizzati, dovranno essere rimossi a fine attività, per garantire il completo ripristino morfologico dell'ambito;

- in riferimento al recupero anche fruitivo dell'ambito estrattivo, risulta opportuno prevedere una rete di percorsi interni all'ambito, per garantire la connessione sia longitudinale sia trasversale con le aree adiacenti all'ATE, tenendo conto delle trasformazioni contermini esistenti e di futura previsione, dei tracciati ciclopedonali del progetto provinciale «MIBici» nonché dei percorsi di interesse paesistico individuati dal PTCP nelle aree limitrofe, evidenziando e definendo con adeguati livelli di dettaglio la localizzazione delle zone ricreative e prevedendo il potenziamento della vegetazione lungo i percorsi ciclopedonali di progetto;

- si dovrà prevedere una tipologia di sesto di impianto classico nell'ambito degli interventi di forestazione, in quanto risulterebbe più economica, più agevole e, nel tempo, decisamente più efficace, definendo sia il numero complessivo di piantine forestali che si intendono utilizzare, sia la percentuale indicativa per ogni specie vegetale, scegliendo esclusivamente specie autoctone, facendo riferimento agli schemi e alle indicazioni quantitative riportate nel Repertorio «B» del PTCP (schede 1, 2, 3, 4 e relativo allegato tecnico). Considerato inoltre il fenomeno relativo all'infestazione da parte dell'insetto xilofago, si propone di prevedere la scelta di specie non a rischio da porre a dimora, quali il frassino, il noce, il tasso o il tiglio tra gli alberi e quali la frangola, il sorbo e l'evonimo tra gli arbusti, contattando tuttavia gli enti preposti al contenimento di tale fenomeno (ERSAF), per ottenere dati e specifiche direttive operative aggiornati. Dovrà essere ulteriormente precisata la tempistica e le modalità operative della manutenzione, che non dovrà essere inferiore ai 3 anni, prevedendo, oltre alla sostituzione delle falanze, irrigazioni periodiche e di emergenza per i periodi siccitosi;

- prevedere interventi di ingegneria naturalistica nelle opere di ripristino ambientale dello specchio d'acqua settentrionale, quali palificate vive, grate vive, posizionamento di ecocelle di piante palustri ed acquatiche così da innescare lo sviluppo ecosistemico in modo corretto. In considerazione altresì delle notevoli oscillazioni stagionali della falda registrate, valutare un'adeguata sequenza vegetazionale ripariale, per le superfici di greto soggette ad asciutta, in grado di adattarsi e di sopravvivere a tali oscillazioni idriche del bacino nonché di integrarsi con il contesto;

3. la realizzazione della rotatoria lungo la S.P. 229 all'ingresso dell'ATE dovrà essere preventivamente concordata in relazione ai tempi, alle modalità di attuazione dell'intervento, ai materiali e alla segnaletica da utilizzare col Settore Gestione Rete Stradale della Provincia di Milano, competente al rilascio della necessaria concessione, previa presentazione del progetto definitivo stradale;

4. la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

5. di trasmettere copia del presente decreto a INERTI ECOTER S.G.A. s.r.l., - Proponente;

6. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Arluno;
- Provincia di Milano - Settore pianificazione urbanistica e paesistica - Servizio Azioni per la sostenibilità Territoriale;

- Parco del Roccolo – Ufficio di Direzione c/o Comune di Casorezzo;
- Ente gestore del SIC/ZPS IT2050006 – Riserva Naturale Regionale «Bosco WWF di Vanzago»;
- ARPA Lombardia;
- Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente – U.O. Attività estrattive e di bonifica;

7. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

8. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

9. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:
Filippo Dadone